Pag. 1

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6599 nuova serie Fondazione: 1881

PROSEGUONO LE PRE-TRATTATIVE FRA S.U. E HANOI MENTRE L'INDIA PROPONE NUOVA DELHI

NUOVI CONTATTI ALLA RICERCA DELLA SEDE DEI COLLOQUI DI PACE

Insistenti voci sull'intenzione di Johnson di ordinare tra poco la completa cessazione dei bombardamenti
Tentativi di ricatto dei leaders sudvietnamiti per ottenere la estromissione del FLN dai negoziati

Washington, 10

«Il nostro desiderio è di vedere cominciare presto i colloqui con Hanoi», ha detto Rusk e questo è lo stesso sentimento che ha espresso Johnson oggi dando il benvenuto al Cancelliere austriaco Joseph Klaus arrivato a Washington in un tempo di turbolenza e di speranza in America e nel mondo. Sulla via della pace, c'è però qualche intoppo aggiuntivo. Riguarda la sede della trattativa, dopo che gli Stati Uniti hanno fatto conoscere il loro non gradimento per Phnom Penh, capitale della Cambogia. Non è una perplessità senza motivo: Stati Uniti e Cambogia non intrattengono rapporti diplomatici. Hanoi dal canto suo insiste ma non è ragionevole pensare che intenda mandare all'aria la trattativa su un dettaglio di importanza non essenziale.

D'altro canto la Cambogia stessa ha lasciato intravedere la possibilità di un ritiro della candidatura di Phnom Penh nel caso gli americani insistessero nel cercare un'altra sede per il primo contatto ufficiale con i rappresentanti di Hanoi. E' stato lo stesso Principe Norodom Sihanouk in un discorso tenuto oggi alla radio ad avanzare la possibilità che i colloqui tra i due principali contendenti nel conflitto vietnamita non si svolgano nella capitale cambogiana; egli ha indicato come possibili alternative Rangoon, Vientiane e Nuova Delhi. Le affermazioni di Norodom Sihanouk sottintendono — ad avviso di diversi osservatori — l'adesione del Governo di Hanoi a queste tre alternative. Si va così profilando la possibilità che il prenegoziato si svolga in Asia (dato che il Nord Vietnam non sembra gradire Ginevra per questa fase dei colloqui) e, con maggiori probabilità, a Vientiane, dove già si sono svolti gli incontri diplomatici tra le due parti per lo scambio di messaggi tra Johnson e O Ci Min, o a Nuova Delhi. L'India ad ogni modo — secondo fonti diplomatiche bene informate — ha offerto Nuova Delhi come sede del prenegoziato tra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

Negli ambienti politici statunitensi circola con insistenza la voce che si potrebbe essere alla vigilia di una completa cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Il nuovo passo della "de-escalation" sarebbe stato reso possibile — si dice — dalla liberazione di Khe Sanh. La cessazione dell'assedio alla cittadella dei marines, ed i vantaggi strategici e tattici che ne sono derivati riducono infatti di molto i pericoli di indole militare insiti in una decisione del genere. Di questa confortante voce sulla "de-escalation" si è colta un'eco qui quando il portavoce della Casa Bianca, George Christian ha annunciato che il Presidente Johnson ha inviato un messaggio ad Hanoi. Il portavoce non ha reso noto il contenuto del messaggio. Questa dichiarazione di George Christian è avvenuta mentre circolavano voci secondo cui la Casa Bianca prevederebbe di fare un importante annuncio sul Vietnam.

Christian è stato piuttosto evasivo quando è stato interrogato in merito alle voci secondo cui il Governo americano starebbe prendendo in considerazione l'eventualità di cessare completamente i bombardamenti sul Vietnam del Nord per mettere alla prova la disposizione di Hanoi ad aprire seri negoziati. Christian si è limitato a dire di non avere altri commenti da fare oltre a quanto è già stato detto in proposito dal Presidente Johnson. Dal canto suo Johnson negli ultimi giorni non ha fatto dichiarazioni sulla posizione degli Stati Uniti per ciò che concerne una totale cessazione dei bombardamenti ed ha dichiarato soltanto che Hanoi ha accettato di aprire colloqui con gli Stati Uniti sulla cessazione "incondizionata" di tutti i bombardamenti sul Vietnam del Nord e degli altri atti di guerra contro il territorio nordvietnamese.

In precedenza, il Segretario di Stato, Dean Rusk, durante una riunione tenuta a porte chiuse dalla Commissione senatoriale degli Esteri, aveva dichiarato che gli Stati Uniti stanno cercando di dare inizio "prontamente" ai colloqui di pace per il Vietnam ma aveva avvertito che l'attività bellica da parte nordvietnamese non è minimamente diminuita. Rusk ha dichiarato che le infiltrazioni nordvietnamesi «proseguono, forse con un ritmo più intenso» ed ha aggiunto che il ritiro delle forze nordvietnamesi a Khe Sanh non indica un'iniziativa nordvietnamese tendente a una riduzione delle attività militari.

Dal canto suo, al termine della riunione, il senatore Fulbright, presidente della commissione, ha dichiarato «che i negoziati sono in una fase molto delicata e che egli non intendeva discutere le dichiarazioni fatte da Rusk nel corso della riunione». Rusk comunque ha detto che da parte americana si vorrebbe vedere un rapido inizio dei colloqui e ha rilevato che il Governo americano è in contatto con quello di Hanoi allo scopo di stabilire una data e una sede. Rusk ha poi dichiarato che fino a questo momento non vi è stata alcuna decisione al riguardo. Essendogli stato chiesto se egli sia fiducioso che i colloqui abbiano inizio, Rusk ha risposto che i giornalisti dovrebbero servirsi della parola «contatti» dato che questo è stato il termine di cui si è servito il Governo di Hanoi il quale sembra fare una distinzione tra contatti e colloqui o negoziati.

Sempre oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vientiane, William Sullivan, ha consegnato all'incaricato di affari del Vietnam del Nord, Nguyen Chanh un messaggio del Dipartimento di Stato destinato al Governo di Hanoi. Si ignora se il colloquio tra i due diplomatici si sia limitato alla consegna del messaggio o abbia comportato uno scambio di vedute sul futuro dei negoziati. Non è stata fornita alcuna precisazione sul tenore del messaggio che è stato consegnato personalmente da Sullivan al diplomatico nord-vietnamita.

D'altra parte si fa notare negli ambienti politici americani di Vientiane che i contatti tra le due Ambasciate dopo il discorso del Presidente Johnson, hanno avuto per scopo la trasmissione di messaggi dei due Governi e che l'unico colloquio tra i due rappresentanti diplomatici, prima del discorso di Johnson hanno avuto esclusivamente per oggetto la restituzione dei marinai nord-vietnamiti liberati dagli americani.

Quest'ultima precisazione non è stata fatta a caso: il velo che pian piano si va sollevando sui segreti dei precontatti che hanno portato alla clamorosa offerta di pace di Johnson fa intravvedere l'esistenza di una serie di incontri — qualcuno ne fissa il numero di sei — tra emissari della Casa Bianca e di Hanoi. Sarebbero stati presi in quella sede accordi precisi: cessazione dei bombardamenti contro la liberazione di Khe Sanh, «ripulitura» delle forze partigiane dalla zona attorno a Saigon contro l'accettazione al tavolo dei negoziati del Fronte di Liberazione Nazionale non solo come rappresentante di una forza militare ma anche di una parte dell'opinione pubblica sud-vietnamita. Accordi che il segreto non è valso a tener lontano dalle orecchie dei capi sudvietnamiti che li hanno evidentemente graditi assai poco.

Thieu e Ky hanno reagito con sibillina immediatezza ai piani della Casa Bianca: Thieu, Presidente della Repubblica del Vietnam del Sud, ha chiesto la mobilitazione generale al più presto possibile «per prepararci alla pace, ma anche per essere sicuri di non essere sorpresi dagli avvenimenti». L'ambivalenza della mobilitazione generale è soltanto un esempio della politica asiatica così abile nel mascherare e così sottile nel confondere, ma la verità è una sola: Thieu e Ky vogliono ricattare gli Stati Uniti, mettere una ipoteca sui colloqui di pace con Hanoi e, conseguentemente, eliminare la presenza del Fronte di liberazione nazionale dal tavolo del negoziato. Ma escludere il Fronte significa continuare la guerra, cioè impedire l'armistizio. Thieu e Ky tendono a sabotare la pace in Asia per salvare la loro poltrona. Probabilmente hanno fatto male i loro conti: non è escluso che Johnson, messo davanti a un simile ricatto, decida di abbandonare alla loro sorte i due leaders di Saigon.

Dunque gli avvenimenti di Asia stanno camminando con una dinamica accelerata che potrebbe dare sorprese tra la fine della settimana e il principio dell'altra.

A Washington dicono che ciò che farà Johnson nei prossimi giorni darà anche una risposta alla domanda che ci si pone in America, questa: Khe Sanh è stata una vittoria o una sconfitta americana? Se Johnson sospenderà presto i bombardamenti, rispondono, ciò significherà che la vittoria non c'è stata; se insisterà nella pausa parziale, allora Khe Sanh potrà essere contata fra le vittorie delle Forze armate americane in Vietnam. Sono le discussioni del momento, la loro importanza relativa è confermata da questa frase detta da Averell Harriman — che dovrebbe essere il negoziatore americano con Hanoi — a un vecchio amico: «Non si tratta di vedere chi ha vinto o chi ha perso; non si tratta di Phnom Penh, di Nuova Delhi o di Rangoon, si tratta di andare subito dove si può cominciare un dialogo concreto e trovare l'accordo per far finire la guerra. Il resto lo lasciamo agli storici; il mondo ha bisogno della storia immediata — che oggi è la pace — non della storia di un domani che per orgoglio può arrivare a scartare la pace».

ABRAMS SOSTITUIRA' Westmoreland nel Vietnam

Washington, 10

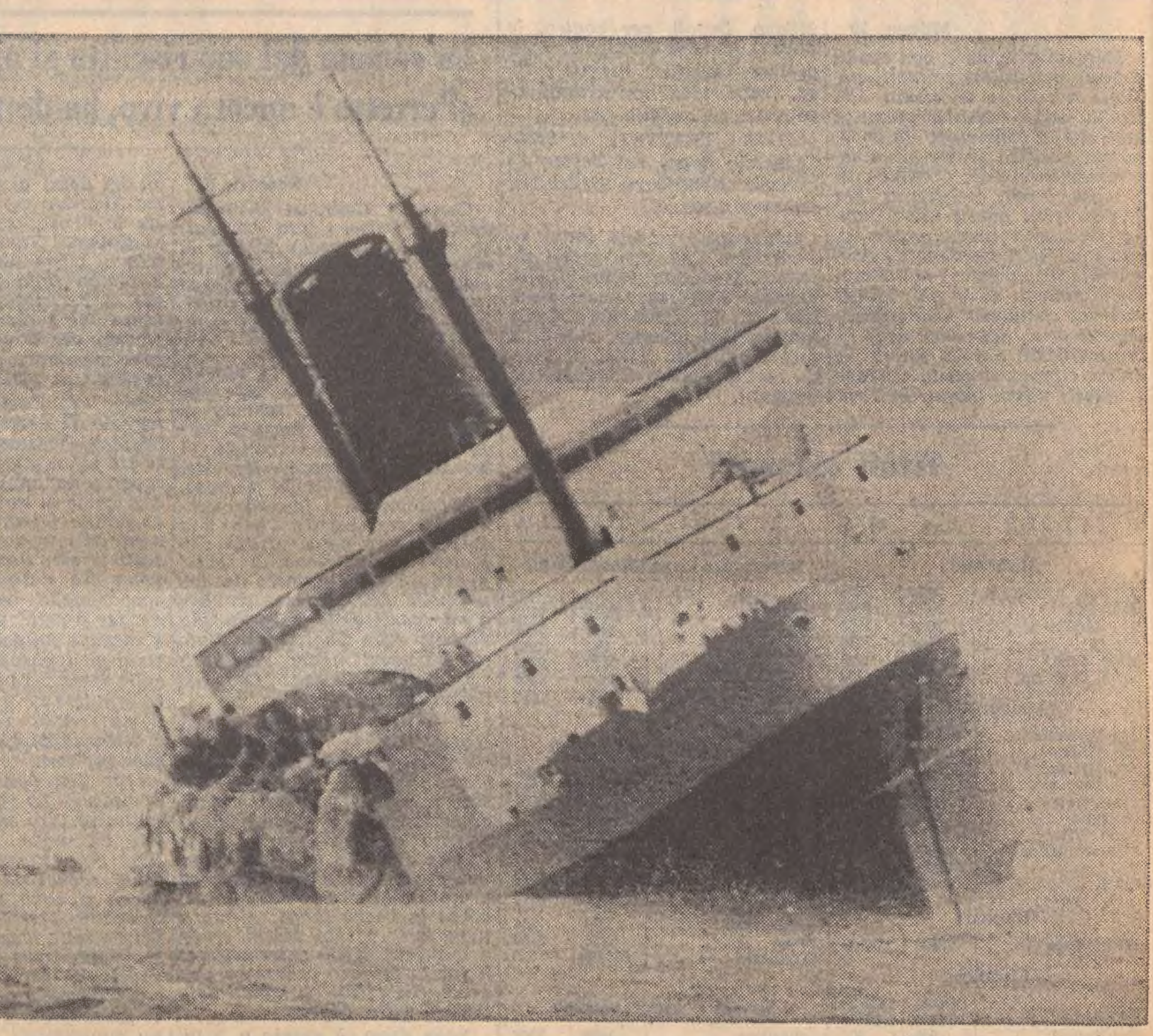
Il generale Abrams sostituirà il generale Westmoreland come capo delle Forze Armate statunitensi nel Vietnam quando questi, il 1.o luglio, assumerà le funzioni di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

L'annuncio di questa successione, largamente prevista dopo che Abrams si era recato a conferire a Washnigton con Johnson subito dopo l'annuncio del richiamo in patria di Westmoreland, è stato dato dallo stesso Capo dell'Esecutivo in una breve conferenza stampa.

CAMPUS LIBERATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Giovanni Campus, il possidente sardo rapito il 7 marzo, è stato liberato dai banditi. Eccolo dopo il ritorno tra i genitori e la fidanzata. In 2.a pagina un ampio servizio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Wellington — La nave-traghetto «Wahine», di 8944 tonnellate, inclinata su un fianco dopo essere stata scagliata da un uragano di inaudita violenza contro gli scogli. Si teme che delle 744 persone che si trovavano a bordo circa duecento siano perite o disperse; un altro centinaio di viaggiatori feriti sono stati ricoverati all'ospedale della città neozelandese

TREMENDA SCIAGURA A WELLINGTON DURANTE UN URAGANO DI INAUDITA VIOLENZA

Naufraga con 744 a bordo una nave-traghetto neozelandese

Centocinquanta, forse duecento i morti - Oltre un centinaio i feriti - Il ferry-boat è stato scagliato su un banco di rocce da un vento con raffiche a 220 chilometri - Numerose anche le case distrutte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Centocinquanta, forse duecento morti. Questo il terrificante bilancio del disastro avvenuto tra l'isola meridionale e quella settentrionale della Nuova Zelanda, dove la nave - traghetto «Wahine» è naufragata con 744 persone a bordo, di cui 130 uomini di equipaggio, sotto l'incalzare di un uragano di spaventevole violenza, con raffiche di 220 chilometri orari.

La sciagura è avvenuta mentre il «ferry boat» si accingeva a entrare nella rada di Wellington. Dapprima la tempesta ha sospinto la nave su un banco di rocce, poi la «Wahine» è stata scagliata indietro verso il largo, con lo scafo gravemente danneggiato, e ha incominciato a inclinarsi su un fianco.

Inutilmente, un rimorchiatore subito accorso ha tentato di disincagliare il piroscafo di 8944 tonnellate: il cavo d'acciaio si è strappato, e la «Wahine» per cinque ore è rimasta in balìa delle onde. Vista l'inutilità di tutti gli sforzi, il comandante ha dato l'ordine di abbandonare la nave, ma metà delle scialuppe erano inservibili a seguito dell'urto contro gli scogli.

Numerose imbarcazioni di soccorso sono partite da Wellington, cercando di raggiungere i naufraghi, ma le condizioni del mare apparivano proibitive. Una lancia si è capovolta con il suo carico di passeggeri. Una donna, mentre la scialuppa si stava inabissando, è riuscita ad afferrare i suoi due bambini e a tenerli a galla per un quarto d'ora, permettendo ad altri soccorritori di trarli in salvo, semiassiderati ma incolumi. Oltre un centinaio di persone sono state ricoverate in ospedale, dieci delle quali in gravi condizioni.

Uno dei primi naufraghi arrivati sulla terraferma è stato un neozelandese di New Plymouth, il signor Trevor Struthers, il quale ha detto: «E' stata una vera tragedia. Tutto è accaduto così rapidamente: non abbiamo mai pensato che fosse necessario abbandonare la nave, nonostante sapessimo che stava imbarcando acqua. Poi, però, quando è fallito il tentativo di disincagliare la «Wahine» con una fune d'acciaio, il piroscafo ha incominciato ad inclinarsi in maniera allarmante e, al momento di scendere nelle scialuppe si sono avute scene di grande confusione, dato che nessuno sapeva da che parte sarebbero state messe in mare le imbarcazioni di salvataggio».

Una coppia di passeggeri australiani ha riferito che numerosi naufraghi si sono gettati dal «ferry boat» in procinto di affondare, su una scialuppa già stracarica, a rischio di farla capovolgere. Un gruppo di ragazze dell'aviazione neozelandese, quando la tragedia era ormai imminente, ha intonato degli inni sacri, allo scopo di rincuorare i compagni di sventura.

La maggior parte dei superstiti hanno detto che non vi è stato panico, ma la signora Hilda Quinn, di Palmerston, North Island, ha raccontato: «Un terribile caos vi è stato nel salone dove le donne e i bambini erano stati raccolti. Le donne correvano avanti e indietro, cercando i loro figli, alcuni dei quali erano molto piccoli. Soprattutto quando siamo stati separati si è avuto il momento più drammatico. La nave si era paurosamente inclinata. Per raggiungere le barche di salvataggio abbiamo dovuto scivolare lungo una passerella.

«Siamo così finiti — prosegue la signora Quinn — dentro alle barche in attesa. Mia sorella ed io abbiamo afferrato un neonato e lo abbiamo salvato mentre stava finendo in acqua. Poi abbiamo visto un bambino di circa 13 mesi che galleggiava sulla schiena. Lo abbiamo salvato. E' stato veramente un miracolo. E' stata una giornata di orrore e di morte che non dimenticherò mai campassi cento anni».

Il ferry boat «Wahine» non era mai stato una nave fortunata. Costruito due anni fa, il battello poteva trasportare 921 passeggeri e 200 automobili, ed era ritenuto uno dei più moderni e lussuosi del mondo. Numerosi incidenti ne avevano ritardato l'entrata in servizio. Nel viaggio inaugurale, si scoprì che lo sportello di caricamento delle autovetture non era a tenuta stagna e il piroscafo dovette essere rimandato in cantiere per le riparazioni.

Il predecessore del ferry boat naufragato, che aveva lo stesso nome di «Wahine» (in lingua maori, «Donna») finì distrutto in un naufragio nel mare di Arafura, dove si trovava, essendo stato adibito al trasporto delle truppe neozelandesi in Corea.

Il naufragio della «Wahine» è il più grave che si registri in questi ultimi anni, dopo quello del ferry boat greco «Iraklion», affondato nel mare Egeo nel dicembre 1966, su cui trovarono la morte 241 persone.

L'uragano che ha fatto affondare la «Wahine» è uno dei più violenti che abbiano mai colpito le coste neozelandesi. Due altre navi si sono trovate in difficoltà. La radiopirata «Tiri II» ha dovuto rifugiarsi precipitosamente durante la notte nei pressi di Aucklanda, ma la forza del vento ha strappato gli ormeggi gettandola sulla scogliera. Il mercantile giapponese di 3.600 tonnellate «Masa Maru» ha cercato riparo nell'isola Cuvier, al largo della costa di Auckland. Il carico di legname si è spostato e la nave ha subito una forte inclinazione. Un rimorchiatore, proveniente da Auckland, ha impedito che la «Masa Maru» affondasse. I 28 uomini di equipaggio del mercantile giapponese non corrono pericolo.

A terra due morti sono stati attribuiti all'uragano che stamane si è abbattuto su Wellington. Una ragazza di 7 anni è stata uccisa da una tegola che, strappata dal vento, è penetrata attraverso la finestra nella sua camera da letto. La sorella ha riportato per un altro oggetto la frattura del cranio. Una donna anziana è perita tra le fiamme del suo «cottage» che ha preso fuoco durante l'infuriare della tempesta tropicale.

Gravi anche le conseguenze della tempesta tropicale nella terraferma. A Wellington i venti hanno raggiunto la velocità di 198 chilometri all'ora. Tre autoambulanze che trasportavano i naufraghi all'ospedale sono state catapultate contro un muro. Molti pedoni sono stati sballottati come fossero pezzi di carta. Numerose case sono state distrutte e decine hanno avuto i tetti scoperchiati. Le tre stazioni radio di Wellington sono state fuori uso per quasi mezz'ora e quando hanno ripreso a funzionare hanno trasmesso appelli della polizia che invitavano i cittadini a rimanere in casa per evitare di essere colpiti da tegole e oggetti portati dal vento.

Dalle zone interne dell'Isola del Nord giungono intanto segnalazioni del disastro causato dall'uragano. La zona maggiormente colpita è la penisola di Auckland, dove circa cinquemila ettari di terreno sono ricoperti da tre metri d'acqua. Molte strade sono state interrotte da frane.

Vice

2739 LA CIFRA UFFICIALE DEI FERMATI DURANTE LE MANIFESTAZIONI DI MARZO

Il Premier polacco si scaglia contro universitari e «sionisti»

Ha denunciato in Parlamento una «mostruosa campagna contro la Polonia» incolpando anche Israele
Spychalski, Ministro della Difesa, Maresciallo dell'Esercito, amico di Gomulka, sarà il nuovo Presidente

Varsavia, 10

Il maresciallo Marian Spychalski, Ministro della Difesa polacca, è stato scelto come candidato alla Presidenza della Repubblica polacca dal Partito operaio unificato polacco (comunista), dal Partito contadino e dal partito democratico. Si tratta dei tre maggiori partiti polacchi e pertanto la nomina di Spychalski da parte di essi assicura virtualmente allo stesso l'elezione alla Presidenza della Repubblica. Vi erano state in precedenza numerose congetture sulla successione del dimissionario Edward Ochab. Ad esse aveva posto fine un curioso dispaccio dell'agenzia ufficiale PAP. Eccone il testo: «A quanto sentiamo dire nella galleria del Parlamento, i gruppi parlamentari del Partito unito operaio (comunista), del Partito contadino e del Partio democratico, progettano di proporre la candidatura alla carica di Presidente del Consiglio di Stato del membro del Politburo del Partito comunista, il maresciallo Marian Spychalski».

Il futuro quarto Presidente della Repubblica polacca ha 61 anni ed è considerato intimo amico del leader del PCP Wladislaw Gomulka. Valente architetto, divenne in giovane età un attivista del partito ricoprendo con una rapida carriera incarichi di crescente responsabilità culminati nella nomina a capo del delicato dicastero della Difesa. Durante la guerra raggiunse il grado di generale comandando le truppe polacche che combatterono a fianco dell'esercito sovietico.

Ieri erano stati fatti altri nomi oltre il suo, in primo luogo quello del Primo Ministro Jozef Cyrankiewicz. La scelta di Spychalsky indica, secondo l'opinione più accreditata degli osservatori stranieri che Gomulka ha preferito rimandare a tempi migliori un rimpasto governativo che investisse anche la poltrona del Premier.

Per quanto invece concerne i retroscena delle dimissioni di Ochab, stando ad un comunicato dell'agenzia di notizie jugoslava Tanjug, il Presidente si sarebbe trovato al centro di una delicata situazione per la partecipazione della figlia alle dimostrazioni studentesche dello scorso mese. Secondo l'agenzia, la figlia di Ochab sarebbe implicata direttamente con gli organizzatori delle manifestazioni universitarie ed avrebbe ammesso di essersi schierata contro le autorità centrali per protestare sull'atteggiamento antisemitico delle stesse.

Stamane intanto il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz ha parlato al «Sejm» (Parlamento) rispondendo ad una interpellanza presentata dal gruppo cattolico «Znak» e concernente l'atteggiamento delle autorità e soprattutto della polizia nei confronti degli studenti durante le precedenti dimostrazioni. Cyrankiewicz ha respinto le argomentazioni dei deputati cattolici secondo cui la polizia in divisa e in borghese avrebbe malmenato duramente i giovani, e riferendosi alle dimostrazioni studentesche italiane, il Premier ha fatto rilevare che il Cardinale Colombo ha stigmatizzato gli eccessi degli studenti chiedendo la punizione dei responsabili.

Cyrankiewicz ha informato il Parlamento che durante le manifestazioni del marzo scorso sono state fermate 2739 persone, di cui 1858 sono state rilasciate prima di 48 ore, 132 sono state processate e già condannate, 21 multate, 16 assolte, il resto, evidentemente è ancora in prigione sotto inchiesta o sotto processo. Il Premier ha assunto una dura posizione nei confronti dei «sionisti» e di Israele, che starebbero lanciando una «mostruosa campagna contro la Polonia» allo scopo di «intaccare e di distruggere il grande prestigio del Paese nel mondo». «Si tratta — ha detto — anche di un tentativo di disarmare ideologicamente la società, di frenare l'ulteriore avanzata del socialismo e di opporre la Polonia alla comunità degli altri Paesi socialisti, soprattutto dell'Unione Sovietica».

Gli ha risposto il cattolico Zawieyski che ha, tra l'altro, difeso gli scrittori criticati dalla stampa e dai dirigenti del partito e accusati di aver «ispirato» le manifestazioni studentesche, sostenendo che in particolare il compositore e scrittore Kisielewski, pur se nutre opinioni diverse è profondamente impegnato nella vita della Repubblica popolare polacca. Zawieyski ha poi cercato di giustificare l'atteggiamento degli scrittori di Varsavia, che come è noto hanno approvato una risoluzione di condanna della politica culturale del Governo, sostenendo che «la loro situazione è drammatica». Ha infatti aggiunto che «le forbici del censore hanno commesso numerosi errori e i continui divieti della censura fanno sorgere una atmosfera di tensione e di sospetti».

Egli ha concluso sostenendo che gli scrittori polacchi hanno avanzato richieste «nazionali nella forma e socialiste nel contenuto», e ciò in netta polemica con quanto ha affermato il partito secondo cui gli scrittori avrebbero assunto un atteggiamento anti-nazionale e anti-socialista.

Intanto un altro rettore di Università è stato epurato in relazione alle dimostrazioni studentesche che si sono avute in Polonia nel mese scorso. Lo riferisce stamane l'agenzia PAP, precisando che si tratta del prof. Jozef Stanislaw Piatowski, rettore dell'Università di Lodz. E' stato espulso dal partito perchè accusato di avere «rallentato» l'azione svolta dalle organizzazioni di partito per cercare di porre fine ai disordini studenteschi.

Evitò di prendere qualsiasi decisione — spiega l'agenzia — e interruppe completamente i contatti con le organizzazioni universitarie del partito. Dal testo del comunicato della «PAP» pare di capire che il prof. Piatowski, appoggiò almeno passivamente gli studenti, del resto come diversi altri suoi colleghi, nelle dimostrazioni effettuate per protestare contro la brutalità della polizia, gli arresti e i resoconti delle agitazioni studentesche pubblicati dalla stampa del regime.

INTERVISTA DEL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI CECO

PRAGA PER UN DIALOGO SULL'UNITÀ DELL'EUROPA

Fra i possibili «partners» vengono indicati l'Italia e la Francia - Critiche di un giurista alla dittatura

Praga, 10

Il nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco, dott. Jiri Hajek, ha dichiarato in un'intervista pubblicata oggi dall'organo del partito comunista «Rude Pravo», che il Governo cercherà di svolgere una parte più attiva negli affari europei, pur rimanendo fedele all'alleanza con l'Unione Sovietica.

La Cecoslovacchia — ha sostenuto il Ministro — ha qualcosa da dire sull'unificazione dell'Europa, ed in questo dialogo essa potrebbe avere quali «partners» non solo un certo numero di piccoli Stati, ma anche la Francia e l'Italia». Il nuovo programma di politica estera — ha aggiunto Hajek — prevede fra l'altro l'appoggio alle «forze realistiche» della Germania occidentale (evidentemente i socialisti della coalizione di Bonn).

Da fonte informata si è appreso intanto che la Cecoslovacchia ha ottenuto un credito di varie centinaia di milioni di dollari per superare le difficoltà economiche immediate. La cifra esatta non è nota, nè si sa quale Paese abbia fornito il credito. Si pensa, però, che il finanziamento sia stato accordato da più Paesi.

Altra novità. La Corte suprema cecoslovacca ha cominciato un riesame dei procedimenti giudiziari del passato, dedicando particolare attenzione alle condanne a morte. Fra i casi sottoposti al riesame figura anche quello dell'ex Ministro degli Interni, Barak, che nel 1962 fu condannato a quindici anni di reclusione. Un portavoce della Corte suprema ha detto che è necessaria una revisione del sistema giudiziario, e che non debbono più verificarsi le indebite interferenze di esponenti di altri poteri dello Stato e del partito nell'attività dei tribunali, avvenute in passato.

Il giornale «Svobodno Slovo», organo del partito socialista, afferma che negli ultimi tempi si sono registrate numerose richieste di adesione al partito. Da rilevare che la tiratura di «Svobodno Slovo», così come quella di altri giornali non strettamente ufficiali, è molto aumentata negli ultimi tre mesi.

Da segnalare, infine, una conferenza, pronunciata all'Università di Praga il 20 marzo, il cui testo è apparso oggi sulla rivista «Studente», del giurista prof. Ivan Svitak, il quale sostiene che in sostanza nulla è cambiato nella dittatura totalitaria e che i nuovi dirigenti, assetati di potere, finiranno per passare alla conservazione non appena si saranno stabiliti nei posti chiave del potere.

LA SITUAZIONE

L'Ambasciatore statunitense a Vientiane, Sullivan ha consegnato all'incaricato di affari del Vietnam del Nord Nguyen Chanh un messaggio contenente la risposta del Dipartimento di Stato al Governo di Hanoi. La conferma dell'invio del messaggio è stata data dal portavoce della Casa Bianca Christian il quale non ha smentito, poi confermato, la voce della decisione di Washington di sospendere totalmente i bombardamenti sul Vietnam. Negli ambienti politici della capitale americana si è in attesa di un importante annuncio ufficiale. Da parte sua il Principe Sihanouk, Presidente della Cambogia la cui capitale Phnom Penh era stata scelta da Hanoi quale sede di negoziati, ha affermato che se gli Stati Uniti non vogliono Phnom Penh come luogo d'incontro tra rappresentanti di Hanoi e Washington, non fanno altro che esercitare un loro diritto.

Va comunque sempre più facendosi strada la candidatura di Nuova Delhi come sede dei prenegoziati. Il Segretario generale degli affari esteri indiano si è incontrato con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bowles e con il console generale nordvietnamita Nguyen Hoa. Bowles avrebbe dichiarato che il Governo americano è pronto ad inviare propri rappresentanti nella capitale indiana mentre Hoa ha detto di non essere in grado di precisare la posizione del proprio Governo, ma negli ambienti ufficiosi si è alquanto ottimisti.

La tensione razziale in America va attenuandosi, ma la situazione non è tale da far indurre all'ottimismo: incidenti sono avvenuti ancora in numerosi centri dell'Unione, e si sono avuti altri morti, che hanno fatto salire a 39 il bilancio delle vittime in questa ondata di tumulti. Particolarmente accesa è l'atmosfera a Kansas City, Trenton, San Francisco (dove finora non vi erano stati incidenti). Frattanto è stata approvata una legge sui diritti civili, che elimina la discriminazione razziale nella vendita e nella locazione degli alloggi.

La crisi polacca conseguente alle dimissioni del Presidente Ochab sembra avviata a rapida soluzione anche se permangono numerosi motivi di fermento. Candidato alla presidenza è il Ministro della difesa, Maresciallo Spychalsky che essendo stato designato dal partito comunista e dagli altri partiti ha le maggiori «chances» per sostituire Ochab.

BORSE E MERCATI

Milano: andamento positivo

Milano, 10

Mercato irregolare, con spunti selettivi sui valori primari, stamane alla Borsa di Milano. Alla vigilia della risposta premi il mercato ha conservato un andamento positivo grazie a un interessamento della domanda su Viscosa, Pirelli e Generali. Fin dall'apertura questi valori hanno realizzato buoni progressi, che sono stati mantenuti e consolidati in chiusura. Al listino, miglioramenti sono stati realizzati dal comparto assicurativo, Lepetit priv., dai valori delle fibre artificiali e dalla Rejna. In buona ripresa, dopo le cedenze di questi ultimi giorni, le Nord Milano. Deboli, per contro, le Lepetit, Romana Zucchero, Broggi Izar, Gavardo, Eternit e Ciga. Prezzi stabili con scambi poco attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 998.000.000; azioni n. 1.838.225.*

Dopoborsa: scambi attivi su Generali e Viscosa a prezzi sostenuti. Generali 109.500-109.800; Viscosa 3690-3700; Montedison 1154-1155; Fiat 2825-2830; Monte Amiata 7950. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-4	10-4
Alimentari		
Certosa	2770	2770
Eridania	2930	2940
Es. Molini	2696	2695
Motta	7560	7620
Rom. Zucc.	152	142
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108700	109190
Ass. Milano	36900	36930
Ass. Mil. pr.	28500	28990
Ass. Torino	10865	10915
Ass. Tor. pr.	7045	7099
Incendio	10450	10500
Fond. Vita	20900	20950
L'Assicuratrice	74400	74600
Ras	43095	43000
S.A.I.	27060	27065
Bancari		
Mediobanca	73800	74100
Chimici		
Anic	1480.50	1481.50
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	900
Caffaro	269.50	269.50
Erba	11155	11140
Erba pr.	6995	6970
In. Ind. Com.	2950	2949
Italgas	1172	1173
Lepetit ord.	4721	4638
Lepetit pr.	5060	5100
Liquigas	180	179.25
Mira Lanza	39050	39000
Ossigeno	1508	1520
Pibigas	90.50	90.25
Rumianca	1290	1279
Saffa	5070	5090
Sarom	1098.50	1110
Montedison	1154	1153
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1243
Marelli	670.50	671.50
Sip	2849	2852
Tecnomasio	1256	1256
Terni Nuova	278.25	279.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2700	2695
Bastogi	2045	2044
Breda	4090	4095
Finmare	352.50	351
Finsider	615.50	614
Generalfin	867	874.50
Gim	3885	3850
Invest.	3000	3000
Italpi	2720	2705
La Centrale	6697	6681
Pirelli & C.	4328	4298
Sme	2480	2479
Stet	3080	3089
Sviluppo	2040	2036
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2878	2900
Beni Stab.	3990	3992
Bonifiche	1072	1080
Co. Ge.	9455	9450
Imm. Roma	615.50	616
SAGI	1720	1710
IN. Edilizia	2700	2720
Milano Cen.	26700	26500
Risanamento	6575	6575
Silos Gen.	3170	3180
SACIE pr.	998	990.50

TITOLI	9-4	10-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	823	823
Fiat	2825	2825
Fiat pr.	2311	2309
Nebiolo	644	650
Olivetti ord.	3340	3349
Olivetti pr.	3481	3495
Tosi Franco	1640	1645
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3840	3820
Acc. Falck pr.	3735	3760
Broggi-Izar	1120	1050
Dalmine	1225	1230
Ilssa-Viola	732	735
Italsider	874	874
Magona	1790	1799
Metalli	3375	3389
M. Amiata	7748	7805
Monteponi	360	354
Siele	3495	3460
Trafilerie	605.50	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3820	3866
Cot. Cantoni	14320	14305
Olcese	260	256
Cucirini	7000	6999
De Angeli	4015	4005
Cascami Seta	5760	5760
Fisac	410.50	412
Lanerossi	3295	3295
Gavardo	1820	1790
Scotti	108	107.50
Linificio	380	378
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	9250	9250
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	486	490
Snia Visc.	3614	3678
Snia pr.	2625	2651
Bernasconi	455	455
Tilane	256	256
Un. Manifatt.	23350	23330
Trasporti		
Nord Milano	3400	3595
L'Ausiliare	2590	2590
Mittel	9800	9775
Diversi		
De Ferrari	1450	1450
Cart. Binda	32500	32500
Cart. Burgo	15100	15178
Cart. Donzelli	2895	2895
Cementir	4199	4190
Cer. Pozzi	149.50	148.50
Cer. Pozzi pr.	272	278
Cer. Ginori	405.50	404
Ciga	3808	3760
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3810	3756
Italcementi	18150	18120
Cond. Acqua	704.50	705.50
Rinascente	386	386
Rinasc. pr.	267.50	267
Mondadori pr.	3490	3455
Pirelli S.p.A.	4100	4135
Rejna	910	925
Smeriglio	90	89.50
SES ex Sarda	4356	4350
SGES ex Seso	1865	1855
Terme Acqui	2500	2503

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 aprile
Rendita	5%	107.15
Redimibile 134	3,50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.95
»	5%	98.50
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.05
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.10
» » '71	5%	100.15
» » '73	5%	100.25
» » '74	5%	100.05
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.025
Op. Pubbliche	5%	87.40
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.50
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.30
» s.s. III	6%	96.40
FF.SS. 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.55
» 1955	5.50%	94.80
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	89.—
» 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	96.10
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS.C.II	6%	95.05
ENEL 1965	6%	97.25
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.20
» 1967	6%	98.20
» Europa '65	6%	97.—
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.80
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		10 aprile
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	90.85
» XXIII	5%	88.20
» XXIV	5.50%	91.80
» XXV	6%	95.80
» 1964	6%	99.20
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	98.95
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	97.20
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.40
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.05
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.40
» '57/77 (XX)	6%	98.45
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.15
» 1960/80	5.50%	92.25
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.15
» 1964/82	6%	97.15
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.25
» '65	6%	96.70
» '67	6%	96.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,515; dollaro canadese 577,725; corona danese 83,812; corona norvegese 87,45; corona svedese 120,83; fiorino olandese 172,611; franco belga 12,558; franco francese 126,955; franco svizzero 144; lira sterlina 1501,075; marco tedesco 156,772; scellino austriaco 24,172; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,964.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,80; lira sterlina 1505; franco svizzero 143,85; franco francese 127; franco belga 12,40; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7200; sterlina oro n.c. 6700-6950; marengo svizzero 6950-7400; oro fino 760-780; platino 3500-4500; argento 43500-47500.

TRIESTE

Ancora le due Viscosa in buona fase positiva, seguite dalle Pirelli, in un listino che ha praticamente mantenute ferme le quotazioni, nonostante un certo numero di affari. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 8370.

Bastogi 2045; Finmare 350; Finsider 614; Stet 3090; Ass. Generali 109200; Ass. Italiana 74600; Ras 43000; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3670; Viscosa priv. 2650; Italsider 874; Montedison 1153; Cantieri 200; Meridielettrica 2480; Terni 280; Liquigas 179; Beni Stabili 3990; Immobiliare 615,20; Pirelli S.p.A. 4125; Anic 1480; Fiat ord. 2825; Fiat priv. 2309; Sip 2852; Dalmine 1230; Rinascente 386; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Vigorosa ripresa)

La Borsa di New York ha registrato ieri una vigorosa ripresa dopo la chiusura di ieri l'altro a causa dei funerali di Martin Luther King. Le contrattazioni sono state subito molto intense e il nastro registratore è rimasto attardato. I titoli che hanno realizzato migliorie sono stati il quadruplo rispetto a quelli in perdita. La interruzione di martedì evidentemente non ha fermato la corsa al rialzo che si è registrata all'inizio della settimana e che aveva fatto toccare i più alti indici del 1968. Praticamente tutto il mercato è in netto movimento ascensionale. Gli acquisti riguardano fra l'altro grosse partite. La Borsa di New York ha chiuso con un nuovo primato di contrattazioni, superando per la prima volta i 20 milioni di azioni trattate. Il nuovo primato è di 20,2 milioni, contro i 19,29 milioni del 3 aprile. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.47-4.56; Olivetti 5.55-5.64; Snia 5.84-5.93; Montedison 1.82-1.88; Pirelli S.p.A. 6.57-6.66.

LONDRA
(Chiusura sostenuta)

Nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora di contrattazione, la Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta. Notizie economiche e politiche hanno contribuito a mantenere una atmosfera di ottimismo. L'ascesa è stata guidata dagli industriali. Anche banche, assicurazioni, auriferi e rame hanno chiuso con migliorie. Scarso l'interesse per i fondi di Stato.

E' FINITA LA PAUROSA AVVENTURA DEL GIOVANE SARDO SEQUESTRATO IL 7 MARZO A OZIERI

RITORNA A CASA GIOVANNI CAMPUS IL POSSIDENTE RAPITO DA MESINA

La somma del suo riscatto si aggira sui 50 milioni - Minacciato due volte di morte durante la prigionia «Petretto è ancora vivo, ha detto, e sarà liberato quando i suoi pagheranno» - Campana è il nuovo capo

Sassari, 10

Giovanni Campus, il possidente di Ozieri rapito il 7 marzo, è stato rilasciato durante la notte. I banditi che lo tenevano prigioniero lo hanno liberato presso alcuni sentieri che confluiscono verso la strada Osidda-Buddusò verso le 2.

Giovanni Campus ha dovuto camminare a lungo per raggiungere la strada; quando vi è arrivato è stato preso a bordo di un'auto sulla quale si trovavano un fratello, uno zio, e la fidanzata Nella Palmas. Evidentemente, i familiari erano stati preavvertiti. L'auto non aveva ancora percorso due chilometri in direzione di Ozieri quando è stata fermata da una pattuglia della Polizia stradale e da agenti della Squadra giudiziaria della Questura di Nuoro. Gli agenti hanno subito riconosciuto Giovanni Campus. Erano le 2.10.

Il possidente ha detto agli agenti che lo interrogavano: «Sì, sono Giovanni Campus; mi hanno liberato, lasciatemi andare a casa...», ma non è stato accontentato: è stato subito portato alla casermetta della Polizia stradale di Bitti. Campus era stanchissimo, appariva proprio allo stremo delle forze; aveva la barba lunga; stentava a parlare; i suoi vestiti erano a brandelli. Nella casermetta si è subito lasciato cadere su una sedia. Gli agenti gli hanno dato panini, caffè, cognac.

Poco dopo, è giunto a Bitti, proveniente da Nuoro, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello, il quale ha interrogato il possidente. Giovanni Campus ha pure parlato dell'altro rapinato, Nino Petretto, il meccanico di Ozieri sequestrato dai banditi il 16 marzo scorso.

Giovanni Campus era stato rapito da cinque banditi mascherati e armati all'alba del 7 marzo scorso, in una sua tenuta situata in località «Pianu Ladu», a 14 chilometri da Ozieri. Due ore prima gli stessi banditi avevano inutilmente tentato di sequestrare, in località «Padru Iddau», dalla parte opposta della città, l'allevatore di Ozieri, Nanni Terrosu, di 47 anni. Il Terrosu non si lasciò intimorire dai fuorilegge; ne tramortì uno e tentò la fuga. Ripreso, reagì ancora e finalmente riuscì a sottrarsi ai banditi.

Costoro si recarono allora nella tenuta del Campus, che era giunto sul posto verso le 5 del mattino insieme con il fratello Salvatore, a bordo della propria automobile. Nella casa di campagna i due trovarono il "servo pastore" Antonio Dettori. Dopo essersi cambiati l'abito, verso le 5.30, i due fratelli cominciarono a mungere le vacche. In un angolo della stalla lavorava Salvatore Campus, nell'altro il fratello Giovanni. Verso le 6 Salvatore Campus, sollevando la testa, notò un uomo armato di mitra, mascherato e coperto da un lungo impermeabile scuro, che gli puntava contro l'arma. Istintivamente si scagliò contro il bandito, ma fu atterrato da un violento colpo infertogli col calcio del mitra, e svenne, riavutosi poco dopo, potè vedere il fratello Giovanni e Antonio Dettori già immobilizzati da altri malviventi.

Salvatore Campus e il Dettori furono portati nella cucina, e lì i banditi li lasciarono legati e imbavagliati. Portarono via, invece, Giovanni Campus. Cominciò così la prigionia del possidente, prigionia che doveva durare 33 giorni. Durante questo periodo i familiari del Campus sono riusciti — a quanto sembra — ad entrare in contatto con i banditi e a stabilire il prezzo del riscatto che si aggirerebbe sui 50 milioni. Nel frattempo la cattura di Graziano Mesina, al quale vennero trovati in tasca una lettera indirizzata ai familiari del Campus, nonchè l'orologio del possidente e un altro orologio di proprietà di Nino Petretto, il meccanico di Ozieri rapito il 16 marzo scorso, permise di stabilire che la banda che aveva rapito Giovanni Campus aveva sequestrato anche Nino Petretto. Graziano Mesina confermò questa ipotesi e lanciò per radio un appello ai suoi compagni, invitandoli a rimettere in libertà i due uomini.

Dopo il breve interrogatorio nella caserma della Polizia stradale di Bitti, Giovanni Campus è stato trasportato a Sassari, dove lo attendevano i genitori. La madre e il padre, singhiozzando, lo hanno abbracciato sulle scale della caserma dei carabinieri. C'erano anche altri parenti e amici che nel frattempo erano stati avvertiti. Sono stati tutti abbracci silenziosi: la commozione era intensa. Giovanni Campus appariva stanco, con lo sguardo smarrito. E' rimasto soltanto per pochi minuti con i familiari; poi ha avuto un colloquio con il comandante del Gruppo dei carabinieri col. Mazzeo, insieme con il quale erano il cap. Vincentelli, il capo della Squadra mobile Palmieri, il maresciallo Atzori della squadra di Polizia giudiziaria e il brigadiere Masu.

Dopo circa un'ora, accompagnato dal maresciallo Atzori e dal brigadiere Masu, Giovanni Campus si è recato al Palazzo di Giustizia dove è stato interrogato dal giudice istruttore Fiore, e dal sostituto Procuratore della Repubblica Mossa. Era presente anche il Procuratore della Repubblica, Crispo. Non si sa ciò che il Campus abbia detto ai carabinieri prima e ai magistrati poi. Conclusa la deposizione al Palazzo di Giustizia, Giovanni Campus, si è recato in casa della fidanzata, in via Nizza 35, dove lo attendevano i familiari e numerosi parenti e amici. Qui il giovane possidente ha conversato per alcuni minuti coi giornalisti.

«Nino Petretto era ancora vivo ieri sera quando i fuorilegge mi hanno liberato. Prima di lasciarci, ci siamo abbracciati e gli ho detto di farsi coraggio; ma Nino era molto triste». Queste le dichiarazioni di Giovanni Campus. Inoltre ha raccontato di avere vissuto per tutto il tempo della prigionia insieme al Petretto e di avere appreso che i fuorilegge avevano chiesto per il riscatto del giovane meccanico di Ozieri il versamento di 100 milioni di lire.

Giovanni Campus ha inoltre narrato di essere stato sempre trattato abbastanza bene, anche se era quasi sempre con la testa coperta da un cappuccio nero, così come il suo compagno di prigionia; i fuorilegge gli servivano da mangiare porchetto arrosto e cibi riscaldati. Qualche volta era stato minacciato dal «capo» della banda, composta da sei o sette uomini. Inoltre, il giovane ha detto che qualche volta gli toglievano il cappuccio dalla testa ma in questo caso lo costringevano a rimanere con il viso rivolto contro la roccia a distanza di cinque metri dai suoi rapitori.

«Per due volte — ha detto Campus — ho rischiato di essere ucciso. Ero ostaggio dei banditi da nove giorni quando Nino Petretto mi raggiunse nel covo, sequestrato dalla stessa banda a capo della quale era Graziano Mesina. I familiari del Petretto lanciarono ai fuorilegge una sfida: non avrebbero pagato. E per noi due — racconta Campus — fu un momento spaventoso. I banditi volevano sopprimerci immediatamente, poi le acque si calmarono. Il capo, cioè Mesina, era riuscito ad imporsi sui suoi complici. Ma la sera di martedì 26 marzo Mesina fu catturato e i suoi gregari l'appresero dalla radio. Fu un altro momento terribile in quanto un altro assunse il ruolo di «capo». Un uomo deciso e oltremodo sicuro di sè. Si svolse tra i banditi un conciliabolo: Petretto ed io sentivamo le loro parole. Dobbiamo ucciderli, disse uno ma il nuovo «capo» intervenne con estrema decisione ponendo fine ad ogni discussione».

Il giovane possidente ha poi raccontato di avere udito alla radio l'appello lanciato da Graziano Mesina ai suoi complici per invitarli a liberare subito i due ostaggi: in quell'occasione — ha precisato Giovanni Campus — mentre alcuni fuorilegge erano indecisi sul da farsi ed avevano proposto di obbedire al Mesina, il «capo» invece si era duramente opposto arrivando a minacciarli con il mitra. Giovanni Campus ha detto inoltre che i familiari di Nino Petretto hanno avuto alcuni contatti con i banditi per riavere il loro congiunto. I fuorilegge però hanno deciso che sarà rilasciato solo dietro il versamento del riscatto.

Campus ha poi fatto ritorno nella propria abitazione in via Vittorio Emanuele ad Ozieri. Appena giunto a casa nel primo pomeriggio il giovane si è messo a letto riprendendo il riposo che aveva iniziato nella abitazione della fidanzata a Sassari. Un cugino medico gli ha somministrato dei calmanti e ha raccomandato la massima tranquillità. Numerose persone si sono recate a casa Campus felicitandosi con i genitori e con il fratello per il favorevole esito della drammatica vicenda.

Giovanni Campus sarà interrogato nuovamente domani dal ten. col. Mazzeo, comandante del gruppo carabinieri di Sassari e dal capitano Vincentelli, comandante della tenenza di Ozieri. Per quanto riguarda il «capo» della banda che ha rapito Giovanni Campus e Nino Petretto negli ambienti delle forze dell'ordine si è ormai certi che questi è Giuseppe Campana, il latitante di Orune colpito da una taglia di dieci milioni di lire, e che sarebbe subentrato a Graziano Mesina nel comando della banda. Accusato di avere ucciso durante un conflitto a fuoco un carabiniere, Campana è ricercato per numerosi reati tra i quali sequestri di persona omicidi e rapine.

IL SOTTOSEGRETARIO INVESTITO A PORDENONE

Migliorano le condizioni dell'onorevole Ceccherini

Ha trascorso una notte tranquilla, senza febbre - Negativi gli esami radiologici - Auguri da Saragat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 10

Le condizioni del Sottosegretario agli Interni Guido Ceccherini, rimasto ferito ieri sera in un incidente automobilistico avvenuto nel centro di Pordenone, sono migliorate. Il parlamentare, che è ricoverato nel nuovo padiglione della prima divisione chirurgica dell'Ospedale civile, diretta dal prof. De Marchi, ha trascorso una notte tranquilla e senza febbre. Le funzioni primarie sono regolari.

L'on. Ceccherini è lucido di mente e parla con la moglie e con i familiari che lo assistono. I medici mantengono però le loro riserve, essendo quelle di Ceccherini ferite delicate (egli ha riportato un trauma cranico con stato di commozione cerebrale e una ferita lacero-contusa lunga circa dieci centimetri, nonchè contusioni allo zigomo e al sopracciglio destro). Stamani l'on. Ceccherini, è stato visitato dal prof. De Marchi e nel corso della giornata è stato sottoposto a una serie di controlli radiologici che hanno dato esito negativo.

Le visite al ferito sono state prudenzialmente sospese per ordine del primario prof. De Marchi. Una sola eccezione è stata fatta per consentire all'Assessore regionale alla Sanità, Nardini di intrattenersi brevemente con il Sottosegretario agli Interni.

Le indagini per accertare la dinamica dell'incidente in cui è rimasto ferito il Sottosegretario agli Interni, sono proseguite anche nella giornata di oggi da parte dei carabinieri di Pordenone. Il comandante della Compagnia, cap. Mannucci, si è recato alle 15.30 all'ospedale per interrogare il Parlamentare in merito all'incidente.

Si è appreso invece che l'on. Ceccherini è stato investito dalla «Fiat 1500» del commerciante Delio Dri, di Teor di Latisana, poco dopo essere uscito dalla sede del PSU in viale Marconi. Doveva raggiungere la sua auto, parcheggiata sul lato opposto, dove lo attendevano la moglie e l'autista, ed aveva già effettuato l'attraversamento della mezzeria di destra, e si trovava lungo la linea spartitraffico quando è stato colpito dalla parte anteriore sinistra della macchina.

All'on. Ceccherini intanto, che viene costantemente assistito dalla moglie, il Presidente Saragat ha fatto pervenire i suoi più cordiali auguri di rapida guarigione.

Gildo Marchi

PRONTA REAZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA DEL LEADER DEL PCI LONGO

RIFIUTO DA PARTE CATTOLICA ALLA MANO TESA DEI COMUNISTI

Cariglia smentisce fermamente che al vertice socialista siano emersi contrasti Incontro di Moro con l'Ambasciatore americano per la questione vietnamita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Un esame dei problemi internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi della questione vietnamita è stato fatto a Palazzo Chigi in un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con l'Ambasciatore americano Ackley. Quest'ultimo in occasione della presentazione delle credenziali aveva già avuto modo di fare con il Capo dello Stato e Fanfani un giro d'orizzonte sulle prospettive di soluzione del conflitto nel Sud Est asiatico. L'odierna visita di presentazione al Presidente del Consiglio ha pertanto offerto all'Ambasciatore americano di ragguagliare il nostro Governo sugli elementi che di giorno in giorno avvicinano Washington ed Hanoi al tavolo dei pre-negoziati.

Alle trattative tra Stati Uniti e Vietnam del Nord è dedicato un articolo scritto dall'esponente democristiano Sullo per «La discussione». «Il Presidente americano — ha rilevato — si è indotto alla «descalation» soprattutto sotto la spinta delle grandi correnti di opinione americane e mondiali. Non è un Paese sconfitto — ha aggiunto Sullo in polemica con i comunisti — è un Paese civile e libero quello nel quale, mentre giovani americani muoiono in battaglia si permettono i referendum sulla guerra e se ne valutano i risultati».

Una valutazione degli sviluppi del colloquio Washington - Hanoi e la conferma della volontà della DC di appoggiare la politica di pace del Governo italiano sono i temi centrali del discorso fatto dal Ministro Bo in Val d'Aosta. In merito alla politica interna va detto innanzitutto che la conferenza nazionale del PSU, conclusasi ieri, e la conferenza stampa tenuta da Longo sono all'ordine del giorno delle dichiarazioni e dei commenti fatti da esponenti politici.

Cariglia, vicesegretario del P.S.U., ha smentito che dal vertice socialista siano emersi contrasti. «Le conclusioni politiche — ha detto — stanno a confermare che l'unificazione socialista è garantita da una larga piattaforma unitaria di idee e di programmi. Siamo un partito unito e abbiamo il diritto di essere considerati come tali. Il fatto dialettico — ha aggiunto — è una caratteristica di tutti i grandi partiti ed è garanzia di vitalità democratica. Per quanto riguarda i rapporti con la DC, anche con riferimento ad alcune tesi esposte dalla minoranza nel corso della nostra conferenza, c'è da dire che nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra che andremo a costituire, il confronto tra le tesi e le posizioni democristiane e socialiste non potrà essere e non dovrà essere eliminato.

«La maggioranza di centro-sinistra — ha concluso — non deve rinunciare a puntualizzare il programma di Governo».

Vasta eco ha avuto la conferenza stampa di Longo. Fanfani proseguendo il suo giro elettorale in Toscana, ha sottolineato che «andare incontro alla inquietudine dei giovani non vuol dire lusingare i giovani, ma facilitare il dialogo tra essi e gli anziani che in questi ultimi mesi si è bruscamente interrotto. Qualche proposta è stata avanzata — ha detto il Ministro degli Esteri — per non limitarci a predicare bene razzolando male, come lo on. Longo ieri ha detto meritandosi con ciò la nostra gratitudine per avere smentito autorevolmente quei critici malevoli che credono poter segnalare democristiani inclini a concedere ai comunisti quel che non può essere concesso in fatto di libertà della democrazia, di sicurezza del Paese e di unità della Democrazia Cristiana».

Pronta e vivace è stata la reazione degli ambienti cattolici alle dichiarazioni fatte da Longo sulla portata politica del Concilio. Secondo l'on. Longo — ha rilevato stamane «L'Osservatore Romano» — il Concilio sarebbe giunto alla rottura decisa in Italia dell'unità dei cattolici, se non che all'atto pratico le gerarchie locali mostrerebbero una forte tendenza a conservare le posizioni tradizionali. «L'Osservatore» cita le parole testuali di Longo: «Emerge qui la coscienza del fatto che un cattolico il quale si ispiri alle acquisizioni del Concilio è libero di rompere con la Democrazia Cristiana».

Chiunque onestamente — ha replicato l'organo cattolico — abbia letto i testi conciliari sa bene, senza bisogno alcuno di interpretazioni autentiche che non possono certo venire dal segretario del Partito comunista italiano, che tutto ciò non è vero. Il Concilio fa obbligo ai cattolici di tutelare la libertà della Chiesa come condizione indispensabile, storicamente parlando, per l'animazione cristiana del mondo e dice che questa tutela deve farsi in armonia con le situazioni locali; quindi anche con l'unità dove questa appare indispensabile. Che questa necessità in Italia sussista e che anzi sia più acuta forse che in passato — prosegue «L'Osservatore Romano» — è dimostrato dalle stesse affermazioni della conferenza stampa; bastano alcuni segni di dissenso o di contestazione per indurre il Partito comunista a considerarsi arbitro della libertà di coscienza degli italiani e delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

C. M.

INCONTRO FRA BANCHIERI tunisini e italiani

Roma, 10

L'avv. Hedi Nouira, Governatore della «Banque centrale de Tunisie», accompagnato dal direttore del servizio estero dello istituto, avv. Ezzedine Babbou, si è incontrato con il presidente e gli amministratori delegati del Banco di Roma, con i quali ha avuto un proficuo scambio di idee su argomenti economico-finanziari di comune interesse. Successivamente, i due esponenti tunisini hanno partecipato ad una colazione di lavoro, alla quale sono anche intervenuti due direttori centrali del Banco di Roma, il direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri, altre alte personalità, nonchè alcuni esponenti di imprese italiane, interessate a realizzazioni industriali nel vicino Paese mediterraneo.

Il sopravvissuto di Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Questo è Domenico Cotugno il bimbo scampato all'incendio della sua abitazione in cui sono morte le sue due sorelline

LADRI IN AZIONE CON RULLI PARANCO E CAMION

Trafugata la cassaforte di una gioielleria a Torino

Conteneva preziosi per trenta milioni - Un uomo li ha visti ma ha pensato che fosse lo stesso proprietario a traslocare

Torino, 10

I soliti ignoti — organizzati con rulli trasportatori e autofurgone — hanno rubato questa notte, in una gioielleria di corso Belgio a Torino, una cassaforte pesante oltre una tonnellata, che conteneva gioielli per un valore complessivo di 30 milioni.

Il furto è stato portato a termine fra le 3 e le 4 nel negozio dell'orefice Guido Lodoli, di 36 anni. Un fioraio — il sessantaseienne Pietro De Francesco — ha visto le «manovre» dei ladri, ma ha pensato che il Lodoli stesse «traslocando».

I malviventi — che già una volta quest'anno avevano tentato un colpo analogo — sono entrati scardinando una porta. Hanno sollevato il pesante forziere con un paranco e lo hanno trascinato su rulli fino ad un camioncino, precedentemente rubato, che attendeva sulla strada; poi si sono allontanati indisturbati.

La polizia è dell'opinione che i malviventi siano gli stessi che in questi ultimi tempi hanno portato a termine vari furti con la stessa tecnica, e ricerca «la officina» in cui le casseforti rubate vengono aperte.

Vittime alcuni cronisti

I giornalisti protestano per le violenze di Roma

Roma, 10

L'Associazione della stampa romana comunica: «Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana preso atto dell'ordine del giorno votato dal consiglio generale del sindacato cronisti romani convocato in seduta straordinaria a seguito degli spiacevoli incidenti di venerdì 5 aprile nei quali sono rimasti vittime alcuni cronisti: vivamente preoccupato per il ripetersi di incidenti e violenze nei confronti di giornalisti romani nell'adempimento della loro attività professionale in pubbliche manifestazioni; mentre esprime la propria solidarietà con i colleghi colpiti; segnala alle competenti autorità dello Stato l'esigenza di richiamare i funzionari dipendenti al rigoroso rispetto del lavoro e dei diritti dei cronisti e dei reporters fotografici; dà mandato al presidente dell'associazione di esprimere al Prefetto di Roma la preoccupazione e la protesta dei giornalisti della capitale per i nuovi deplorevoli episodi; auspica che i responsabili della tutela dell'ordine democratico ne tutelino anche le libertà su cui esso si fonda, non ostacolando e coartando l'esercizio della libertà di stampa garantita dalla costituzione».

BRUNO PINCHERLE LETTERATO

A colloquio con Stendhal

«VIENE il momento in cui essa giunge. Stendhal la avrebbe voluta rapida e inaspettata: „C'est le passage qui est désagréable et cette horreur de toutes le niaseries qu'on nous a mis dans la tête à trois ans". Ma spesso tra il primo scontro con „le néant" e la fine vi è un lungo spazio di tempo. Per chi crede nella sopravvivenza di un'anima, esiste tutta una serie di atti, di riti, di pensieri. Ma l'ateo o l'agnostico debbono trovare in sè la forza per trascorrere quel tempo, senza impietosirsi sulla pròpria sorte, senza pesare sugli altri...».

Sono parole che Bruno Pincherle scrisse una volta in morte di François Michel, l'amico con cui aveva spartito il pane d'una comune e gelosa devozione al culto del «loro» grande Stendhal. E oggi che pure lui se n'è andato, tornano alla mente, assumono il senso di un'autobiografica profezia. Quelle parole egli avrebbe potuto scriverle anche per sè, a commemorazione anticipata della propria morte.

Chi gli fu vicino sa infatti come Pincherle abbia vissuto gli ultimi due anni della sua esistenza nell'idea costante, consapevole della morte, «senza impietosirsi su se stesso, senza pesare sugli altri»: anzi, portandosela a braccetto come una compagna di strada, amara sì ma talmente inevitabile, da abituarsici fino al punto di poterle parlare confidenzialmente, dandole del tu.

Era medico e un medico non sbaglia, non s'illude. Era grato al collega che gli aveva diagnosticato il male e gli aveva fissato con estrema franchezza il suo tempo di vivere. Tanti mesi, tante settimane, tanti giorni, e poi il grande scontro con «le néant»: la cicuta sorseggiata goccia a goccia, nel gesto agrodolcemente stoico e autoironico ch'era conforme alla sua natura socratica e che forse gli faceva da balsamo alla propria pena. Gli amici sanno anche che gli ultimi mesi di Pincherle furono un lungo dialogo — una sorta di dialogo platonico — sulla «sua» morte.

Egli era un personaggio, come si dice, plurimo e ubiquo. Medico, uomo politico, letterato di profondo nutrimento, studioso stendhaliano fra i più apprezzati in Italia, bibliofilo accanito e di rara competenza (quali tesori di «antiquariato» librario raccoglie la sua ricchissima biblioteca!), era al tempo stesso la rosa dei venti di Trieste. Lo si vedeva in ogni luogo, fin quasi all'ultimo: a bordo della sua incredibile, strematissima «Topolino» (numero di targa risibilmente basso, un vero arnese da museo) mentre faceva il giro delle visite ai bambini; lo si vedeva sui banchi dell'opposizione al Consiglio comunale, a dibattere i problemi cittadini, ai Ciceforum, alle conferenze, in mezzo ai vecchi compagni della lotta di Liberazione, in mezzo ai giovani. I giovani che, allora, pensavano forse di volergli bene come si vuol bene a un vecchio zio spiritoso, simpatico, dalle idee moderne, e oggi s'accorgono che alle radici della loro attrazione per lui c'era ben altro, qualcosa di ben più profondo: il magnetismo d'una intelligenza liberissima, il fascino della sua generosa umanità.

Perchè se la personalità si configura, come diceva qualcuno, in una serie di gesti ben riusciti, non v'è dubbio che i gesti ben riusciti di Pincherle furono il superiore tono morale, e mai moralistico, cui egli accordò tutta la sua vita, furono la prodigalità del sentimento umano, capace di «compromettere» tutti, amici e avversari, nell'unanimità della stima e del rispetto. E furono, ancora, i gesti della chiarezza intellettuale e dell'anticonformismo, un anticonformismo così pieno e assoluto da saper onorare tutte le regole, anche quelle del conformismo altrui.

Di Pincherle si dirà che fu un uomo ricco di molti interessi e d'una passione grande, esclusiva: Stendhal, la «voce amica di cui ogni suono ci giunge caro», lo scrittore che «ha riempito una parte non piccola della mia vita». Ricercatore strenuo e instancabile di nuove piste nei labirinti filologici e nei retroterra più intimamente umani e privati dell'opera stendhaliana, cacciatore indefesso di documenti «unici», di rarità bibliografiche, per un trentennio Pincherle aveva dispensato i doni della sua dedizione al grande autore del «Rosso e nero», con risultati di scoperta e aggiustamento critico spesso fondamentali. E meno d'un anno fa egli aveva raccolto il frutto del suo lungo e appassionato lavoro in un grosso volume intitolato appunto «In compagnia di Stendhal».

Quasi cinquecento pagine di analisi e ricerche particolarissime dentro le pieghe dell'opera e delle figure del suo amatissimo Henri Beyle, nelle quali la sagacia dell'erudito si sposa alla passione del «poliziotto» dilettante, o come un tempo si diceva, d'un affiliato della chapelle beyliste, o del misterioso Stendhal Club. Testimonianza non solo d'una vocazione di lettore e di critico eccezionale, ma anche d'una fedeltà ininterrotta «dietro le quinte», di una «vita parallela» germogliata sulle orme, e all'ombra, del suo autore. E, infine, quaderno delle consolazioni, «un oasis dans ce désert de la vie», specialmente negli anni più oscuri e calamitosi della guerra e della lotta clandestina, quando insieme all'amico Pietro Paolo Trompeo, intorno a una squallida tavola calda di piazza San Silvestro, a Roma, l'arresto incombente, un pensiero o la furtiva lettura d'un passo stendhaliano, potevano suscitare in lui «la sicura promessa d'un tempo migliore, quando nel mondo sarebbe tornata, dopo tante tempeste, un poco di quiete».

Ebbene, a questo grosso volume, compendio d'una vita e figlio d'un indeclinabile amore, Pincherle premetteva una brevissima nota che allora ci fece quasi sorridere, affettuosamente, perchè essa era come il calco della sua proverbiale modestia. Diceva: «Ho qui raccolti, con poche esclusioni, i miei scritti stendhaliani... Se ne è nato soltanto questo modesto volume è perchè i miei limiti di dilettante non mi hanno permesso di fare qualcosa di diverso. Pubblico queste pagine con qualche correzione, ma senza averle rielaborate, come avrei voluto. Pensavo che me ne sarebbe mancato il tempo...».

Ma oggi, nel ritrovarsela nuovamente sotto gli occhi, questa nota non fa più sorridere, stringe la gola. Perchè ci riporta i «segni familiari» dell'uomo Pincherle, cioè l'arguta sconsolatezza, la consapevolezza fuori del tempo, mascherate appena, con patetico coraggio, sotto il velo d'una superiore ironia, che furono ben sue. E che sono sempre state dei grandi spiriti triestini. Pensiamo (al di là naturalmente d'ogni riferimento letterario e poetico) a Saba, a Svevo, a Giotti... Certo, la luce di Bruno Pincherle fu più tenue, o più dispersa. Ma ora che si è spenta, abbiamo davvero la sensazione che intorno a noi si sia fatto un po' più buio.

Giorgio Bergamini

Questa settimana il «Corriere filatelico» è sospeso. La prossima pubblicazione avverrà giovedì 18 aprile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — A primavera Trinità dei Monti diventa buona per la prima tintarella. Stranieri e indigeni vi sostano volentieri

INCONTRO DI CULTURA E RELIGIONE IN UNO DEI PIU' SUGGESTIVI ANGOLI DEL MONDO

PER UNIRE IL CIELO ALLA TERRA IL GIAPPONE HA CONSERVATO NIKKO

Da Tokio vi si arriva con il colorato «treno romantico» - Sedicimila cedri salutano il visitatore Singolare contrasto col rumoroso mondo di progresso degli altri centri - Leggende e simboli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nikko, aprile

Proprio nel cuore di Tokio, circondato da un largo canale e da modernissimi palazzi, tra cui quello della Dieta, l'albergo Palace e l'Hilton, conserva il suo volto antico il palazzo imperiale che qualcuno aveva, senza fortuna, proposto di ricostruire in luogo più lontano. Grazie a questa presenza si è intanto formata una area d'ampiezza notevole ove può trionfare la bellezza del parco di Hibiya, assieme quella degli edifici destinati alla ospitalità e larghissime strade ove il traffico può essere spedito. Quasi dirimpettaio al vetusto palazzo imperiale, protetto da mura e avvolto da boschi, sorge un vecchio albergo costruito nel 1922 dal celebre architetto americano Lloyd Wright e che ha il pomposo nome di hotel imperiale. Attorno al vecchio corpo della costruzione, con la caratteristica dei tetti giapponesi a più piani, sono frattanto sorte appendici moderne per far fronte alle esigenze della clientela. L'albergo ha rinomatissime gallerie d'arte e di merci pregiate e l'insieme di questi negozi porta il nome di Imperiale Arcade.

Abibamo ora appreso che la sorte del vecchio albergo è stata decisa perchè al suo posto intendono costruire addirittura un grattacielo di ventisei o trenta piani. Tuttavia l'amministrazione del governatorato non è favorevole che proprio in quest'area, anche per un certo rispetto al palazzo dell'imperatore rimasto nelle proporzioni d'un tempo, si elevi la maestosa mole d'un grattacielo. Pare che i lavori di demolizione incominceranno presto e che l'accordo sarà raggiunto per i diciassette piani. Nei programmi si vorrebbe terminare l'edificio entro il '70, per l'esposizione universale di Osaka. Molti dubitano che ciò sarà possibile ma è certo che ai visitatori del futuro sarà difficile immaginare le caratteristiche, la solennità e lo stile dell'attuale albergo imperiale che rende poco e che lentamente sprofonda.

L'abbiamo visitato, mentre ci preparavamo al viaggio verso Nikko, in autobus attraverso il parco di Ueno e, poi, dalla stazione di Asakusa in treno. Le giornate non sono mai prive di novità e ogni giorno qualcosa qui si modifica, si trasforma, diventa più bello o più efficiente, proprio come questo treno che in circa due ore ci trasporta in uno degli angoli più pittoreschi dell'antico Giappone: Nikko.

Lo hanno battezzato «treno romantico» perchè non infrequentemente è prescelto dalle coppie di sposi in viaggio di nozze e perchè offre anche agli scapoli o ai solitari (come siamo noi in questo caso) una ospitalità che soddisfa ogni sogno romantico. La linea è gestita dalla Tobu e potete trovare sulle vetture blu e rosa quanto può servire a un comodo, piacevile, sorprendente viaggio: aria condizionata, comodissimi sedili, un salone juke-box con poltroncine mobili, vagoni bar, porte automatiche tra scompartimenti e uno stuolo di premurose gentili cameriere in abitini color «testa di moro», proprio alla moda. Asàkusa, il distretto da cui parte il treno, si trova nella parte più a Nord di Tokio (da non confondere con Asakàsa che è il distretto estremamente occidentale, sede d'ambasciate e di edifici moderni). Asàkusa viceversa ha tantissime case a due piani, negozietti modesti e una caratteristica popolare autentica, secondo un vecchio schema d'anteguerra. Qui si trovano molti giardini, un imponente tempio buddista e il teatro Kokusai (proprio come si chiama il nostro albergo «unione») sul cui palcoscenico si esibiscono cento ballerine e la platea rigurgita di migliaia di spettatori di modeste condizioni.

Intense colture

Ressa anche stamane sul treno di Nikko. Attraversiamo velocemente vaste pianure ove la coltura del riso è particolarmente intensa: il Giappone ne produce oltre 150 milioni di quintali e la sua coltura occupa la metà del suolo coltivato, e non supera i sette milioni di ettari. All'arrivo alla piccola stazione di Nikko una prima sorpresa: attraverseremo con l'autobus un singolare viale di oltre 16 mila cedri ed è qui che facciamo la prima conoscenza con uno degli alberi più alti che esistono al mondo, la criptomeria nipponica. La nostra cultura botanica non è molto vasta e ci bastano l'osservazione e le sensazioni dirette d'uno scenario favoloso. Davanti abbiamo una tavolozza di colori e d'immagini.

Sono passati molti secoli e tutti, uomini di stato, sacerdoti, umile gente, si sono prodigati per abbellire Nikko, per rendere più preciso il valore del proverbio che dice: «Non dire Kèkko (meraviglioso) prima di vedere Nikko». Quanta dolcezza e quale poesia il piccolo ponte, gettato nell'VIII secolo oltre il torrente Daiya, di vivido colore di lacca rossa, elegantemente arcuato, in legno e che secondo una leggenda sarebbe stato creato da un vecchio sacerdote desideroso di ascendere verso Dio, verso il Monte Nantai: il vecchio prete di nome Shodo, milleduecento anni fa vide sulla sommità del monte cinque nuvole colorate e pieno di stupore pensò che ciò significasse desiderio della divinità di avere strade e chiese. Il povero eremita non si dava pace e lanciò in aria due serpenti, uno rosso e uno verde e fu così — le leggende hanno... misteriose interpretazioni — che egli potè attraversare il torrente. Oggi il vecchio ponte serve solo per le processioni religiose ed è considerato sacro.

Su Nikko il monte, alto quasi tremila metri, domina un paesaggio bellissimo. Il popolo di Nikko lo chiama il Fuji di Nikko. Qui moltissimi secoli or sono furono edificati i templi Rinnogi e Toshugo, sfarzosamente tempestati sulle facciate di fregi dorati, simboli, disegni di porcellane policrome. Troviamo in questo luogo la svettante pagoda dai cinque tetti, il cui simbolismo ci è stato illustrato ma che poi, fra tante luci, tanti colori, tante curiosità da soddisfare, abbiamo dimenticato. Qui si trovano anche le famose sculture — sulla fronte del tempio Toshugo — del gatto dormiente e delle «tre scimmiette» che simboleggiano «disinteresse per le cose del mondo» e la meditazione per il raggiungimento della luce. In verità sembra che l'esatta interpretazione debba essere questa: non parlare con il diavolo, non vedere il diavolo, non sentire il diavolo: un avvertimento saggio. Siamo al cospetto di una religiosità singolare, delicata, profonda e complessa. Solo la faciloneria potrebbe definirla semplice idolatria, tanto è impregnata di spiritualità, tanto è capace di sollecitare, nella famiglia, nella nazione, solidali impegni di costume e amore per le ancestrali tradizioni. Per misteriosi eventi gli uomini cercano e trovano, in diverse latitudini, in diversi modi, il conforto del divino. Importante è allora, soprattutto, ciò che questa «religiosità» ispira e dona. Molta folla per le strade di Nikko che si attarda alle fontane sacre, che osserva estatica i templi, le molte immagini, che spiega ai più impreparati il significato di esse. A Nikko esiste anche una fontana che viene chiamata «primavera dello sakè», cioè del tipico vino di riso che qui viene largamente usato. Anche a noi, nel tempio di Toshugo, dopo la danza delle giovinette in nostro onore, è stato offerto un piccolo calice del vino, che Nikko produce con minore dose alcoolica.

Lasciando Nikko è incominciata la salita verso il monte Nantai alle cui pendici si stende uno splendido lago, il Chuzenyi. La strada è stata completata nel 1954 ed è un'impresa colossale d'ingegneria: larghe rotabili ove facilmente, pur su strapiombi sempre più ripidi, possono muoversi nei due sensi grossi pullman e che a un certo punto consente di rivedere l'intero percorso compiuto. Quarantotto sono le curve complessive da superare e in onore all'alfabeto giapponese — che si compone di 48 segni — la strada porta il nome dei primi tre I-RO-HA, come dire da noi ABC. Anche qui i giapponesi hanno voluto inserire il loro atavico amore per il simbolismo. Il lago Chuzenyi si trova a 1300 metri sul livello del mare e alimenta una delle più famose cascate del Giappone, la Kègon, che un efficiente servizio di ascensori consente di osservare dal basso, oltre cento metri sotto il lago, su un isolotto di cemento fabbricato per contenere centinaia di spettatori. Che Nikko e il lago siano meta di frequenti pellegrinaggi ce lo hanno dimostrato le innumerevoli bandierine con cui le molte guide evitavano dispersioni e smarrimenti. Abbiamo persino visto un vecchietto giapponese con una bandierina di carta su cui c'era scritto «mister e mistres Stewart»: in tal modo i suoi clienti di quel giorno non si sarebbero potuti smarrire dopo essersi sbizzarriti a fotografare la Kegon rombante e festosa nella sua policromia.

Simpatie generali

Alla colazione allestita per noi all'albergo Kameya avevamo accanto una curiosa famiglia thailandese-americana. Lui un omone goffo e bonaccione, lei una donnina sottile con un completo color avana, di foggia maschile — calzoni e giaccone — la loro figlioletta Nuri di sei anni, un diavoletto simpaticissimo che alternava le amicizie con i turisti d'ogni Paese, parlando sempre, senza far caso che non li capiva. Vivono a Bangkok e hanno conquistato le simpatie generali. La bellezza della thailandese aveva qualche affinità con la grazia della regina Surikit e, dobbiamo ammetterlo, soltanto alla fine del viaggio avevamo scoperto a quale razza appartenesse: orientale ma diversissima dalle giapponesi, indonesiana piuttosto o coreana perchè gli occhi erano più vividi più grandi. Nuri — questo il nome della loro figlia — si è divertita a buttare all'aria nei negozi le kokeshi, le bamboline di legno, cilindriche, dalle teste rotonde, senza braccia e senza gambe, che l'artigianato giapponese dipinge con grazioso gusto. La comitiva ha finalmente visitato il grande bosco di Nikko, una frangia appena di esso, immenso e pittoresco.

Nikko, ricca di autentici tesori d'arte e di bellezza è nota da un millennio ed è testimonianza paradisiaca della grazia, della bellezza della natura. A questo fascino per molti secoli si è aggiunto il suo valore religioso. Al termine di questo incontro ben possiamo dire di avere conosciuto la quiete del dignitoso mondo della bellezza nel vecchio Giappone, dopo l'eccitante, rumoroso mondo del progresso che distingue il nuovo Giappone. Qui forse più che in altri luoghi sinora incontrati ben si conciliano, ben si uniscono — in un armonioso abbraccio — cielo e terra.

Torniamo a Tokio a sera inoltrata, quando la città è tutta una festa di vividissime luci. Forse come ricordiamo di averle vedute tutta la notte brillare nella lontanissima Durban.

Carlo Schreiner

ESAUDITA L'ATTESA DEGLI AMMIRATORI DEL MAESTRO

In memoria di Wagner rivive la stanza di morte

Il ripristino dell'appartamento in cui spirò il grande musicista è stato deciso dal Comune di Venezia - Scoperta una lapide

Venezia, aprile

Con una «Giornata wagneriana» il Comune di Venezia, d'intesa con la Sovraintendenza del Teatro La Fenice, ha voluto recentemente concludere il fortunato ciclo di rappresentazioni dell'«Anello» nibelungico del grande Maestro di Lipsia e Bayreuth. Per tale giornata ed a perenne ricordo di questo ciclo — che ha visto per venti rappresentazioni susseguirsi sul palcoscenico del teatro veneziano, dei, giganti, nani, Walkirie ed esseri umani rivestiti dalle note di una delle più monumentali partiture — è stato reso omaggio al Maestro con una iniziativa desiderata già da lunghi anni da tutti i wagneriani nel mondo: il ripristino dell'appartamento, fino ad ora lasciato in parte in un deplorevole stato di abbandono, che Riccardo Wagner abitò a Venezia negli anni 1882-83 e dove esalò l'ultimo respiro.

Con una cerimonia austera e intima, il Sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca ha scoperto, nella sala, anzi nel punto stesso dove il Maestro morì, una targa che ricorda il fatale momento. Con un discorso breve ma elevato, alla presenza delle massime autorità cittadine e davanti all'Ambasciatore della Germania federale e alla suo gentile figliola, ospiti di onore, il Sindaco ha voluto ricordare come Venezia abbia offerto più volte ospitalità all'illustre compositore durante la sua tormentata ma meravigliosa vita e come Venezia, entrata nel suo cuore, sia stata per lui un rifugio ai suoi silenzi e un luogo di meditazione, come la luce di Venezia e i canti dei gondolieri e del popolo minuto abbiano ispirato più volte la sua fantasia, Venezia ancora — ha continuato il Sindaco — gli è andata incontro con dolcezza e il suo fascino ha fatto sì che egli potesse quasi dimenticare quel mondo, tanto diverso, che lasciava, e trovare lenimento ai dolori che lo avevano accompagnato specialmente nel primo incontro con la città, quando il Maestro era fuggito da Matilde Wesendonk.

Se tutta l'Italia, con il suo cielo, il suo mare, il profumo dei suoi fiori elettrizzò Riccardo Wagner, Venezia fu qualcosa di più, s'inserì nella vita stessa del Maestro, il quale non disdegnava il contatto con gli umili, ma anzi lo cercava, sì che le sue famose gite in gondola e le sue quotidiane passeggiate in piazza San Marco avevano il potere di ritemprare il suo spirito dolente e il suo fisico affaticato. Ma Venezia fu anche, concluse il Sindaco, un luogo di ritrovo delle più famose personalità dell'arte, della cultura, delle scienze e della letteratura di quel tempo, che venivano a riverire il Maestro e che egli accoglieva amabilmente nelle vaste sale del Palazzo Vendramin-Calergi. Qui il destino ha voluto che egli esalasse l'ultimo respiro, come lo ricorda un'altra targa murata tanti e tanti anni or sono, sulla facciata del palazzo, al cospetto delle onde della laguna, con l'iscrizione dettata da Gabriele d'Annunzio.

Infine l'ing. Favaretto Fisca annunciò, tra gli applausi di tutti i presenti, che il Comune di Venezia prendeva impegno di ripristinare quelle stanze come erano al tempo del soggiorno wagneriano e di arredarle con i cimeli del Maestro e con quanto possa ricordare quel tempo la musica del maestro, la musica — la più nobile delle arti — che ha il potere non di disgiungere ma di affratellare i popoli, ma, specialmente, volle dire ancora il Sindaco di Venezia «in questa occasione e speriamo per sempre, la Germania e l'Italia».

Per l'occasione è stato pubblicato un elegante opuscolo, nel quale sono riportate le varie impressioni che Riccardo Wagner provò durante i suoi soggiorni veneziani e che si possono leggere nei suoi scritti, nelle sue lettere, nella sua autobiografia. Completano queste impressioni alcune note redatte con grande precisione e conoscenza da Giuseppe Pugliese.

A conclusione, nelle Sale Apollinee l'orchestra del Teatro La Fenice, diretta con esperta perizia dal maestro Suitner (che ha sostenuto il non lieve peso della concertazione e della direzione di tutto il ciclo nibelungico) ha eseguito un tempo della «Sinfonia in do maggiore» di Riccardo Wagner che, in omaggio alla moglie Cosima, volle dirigere personalmente in quelle stesse Sale la vigilia del Natale del 1882. Il programma comprendeva anche l'«Idillio di Sigfrido». In precedenza il maestro Mario Labroca aveva ancora una volta evocato l'opera del Maestro, e il Conservatorio Benedetto Marcello, con squisito atto, ha permesso che il maestro Suitner dirigesse il concerto con la bacchetta che già Wagner aveva diretto nello stesso luogo le stesse musiche.

Si è realizzato così, dopo lunghe polemiche, nelle quali viva e forse decisiva parte ebbe chi firma queste righe, uno dei più sentiti desideri dei wagneriani di tutto il mondo: questo di vedere nobilmente ripristinati gli storici ambienti, in cui il grande Maestro è vissuto le sue ore supreme, e che ne hanno raccolto l'«ultimo spiro».

Guglielmo Caropresi

LIBRI RICEVUTI

Vittorio Tivoli: *Polemica in dialogo* (pagg. 212, lire 2000). In questo libro, Vittorio Tivoli esamina con acuta aderenza all'esperienza comune dell'uomo il problema della felicità. Sostiene che l'Assoluto è irraggiungibile e indica uno scetticismo ragionevole come condizione della saggezza. Non uno scetticismo assoluto, che costituirebbe un'altra arbitraria assolutezza, ma un uso intelligente della ragione che rinuncia alla pretesa di avere una risposta per ogni problema. In questo senso, passando all'analisi delle idee dell'uomo moderno, il libro è una critica degli idoli verbali odierni, e un invito all'onestà intellettuale.

Questo risultato, inoltre, appare il frutto di una discussione non tecnica ed esoterica, ma aperta, dialogata, tessuta sul linguaggio comune. Si tratta di un atteggiamento che nasce dall'abbandono della gonfia terminologia da iniziati, senza che ciò comporti una rinuncia all'esame dei grandi temi metafisici. E allora emerge una filosofia agile e moderna, disincantata nei confronti di ogni atteggiamento ermetico o iniziatico; una filosofia di tutti, perchè implicita nella riflessione di ogni uomo. L'immortalità dell'anima, l'esistenza di Dio, il significato dell'Assoluto, sono temi umani, oltre che metafisici.

CONFERENZA ALOIA AL BANCO DI ROMA

MEDITERRANEO CAMBIATO DAI POLITICI E DAI MILITARI

Sottolineata dall'ex Capo di S. M. della Difesa la situazione che oggi l'Italia deve fronteggiare

Roma, aprile

«Da lago occidentale, come lo si poteva considerare ancora nel 1960, il Mediterraneo sta trasformandosi in un coacervo d'interessi politici, strategici, economici, sociali e in una via aperta alla penetrazione del blocco orientale»: questo il concetto ispiratore della conferenza tenuta ieri nella sede del Banco di Roma dal gen. Giuseppe Aloia, sotto gli auspici del «Centro studi per la conciliazione internazionale». Folto e qualificato il pubblico, tra il quale si notavano gli ambasciatori di Spagna, Finlandia, Canadà, Argentina e Malta; il ministro dello SMOM presso il Quirinale, Apor de Altorya e rappresentanti diplomatici statunitensi, jugoslavi, francesi, giordani, iracheni, dei Paesi Bassi, della Thailandia, nonchè numerossimi addetti militari stranieri e diplomatici e militari italiani.

«La Russia — ha notato ancora il gen. Aloia — da potenza tradizionalmente terrestre, si avvia a diventare, o è già, grande potenza marittima. Il tradizionale richiamo verso il „mare caldo" diventa per i sovietici una delle componenti essenziali della loro politica espansionistica che persegue il programma di garantirsi la possibilità di costituire pedine strategiche in tutti gli oceani. Francia e Inghilterra, per motivi diversi, affievoliscono la loro presenza nel Mediterraneo. Il conflitto arabo-israeliano e soprattutto gli atteggiamenti e le iniziative dell'inquieto mondo arabo contribuiscono a rendere instabile la situazione del bacino e determinano nuovi e più gravi problemi per i Paesi che da questo mare traggono motivi di vita e di vitalità».

L'oratore ha poi analizzato tutte le componenti della nuova situazione nel Mediterraneo, diventato «arca strategica sensibile» e le prospettive che ne derivano.

In tale quadro l'Italia può e deve esercitare una funzione catalizzatrice perchè si realizzi l'equilibrio degli opposti interessi, ma deve altresì garantire la sicurezza di questo mare che per essa rappresenta la certezza di sopravvivenza: «Favorire il processo di avvicinamento dei popoli dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, ma assicurarsi la continuità dei rifornimenti attraverso tale mare: questo è il compito del nostro Paese». Il gen. Aloia ha fatto poi notare che l'entrata della flotta sovietica nel Mediterraneo, congiuntamente a tutti gli altri avvenimenti politici, economici e militari che hanno interessato il bacino negli ultimi anni, hanno profondamente modificato la situazione di questo mare e non certo in senso favorevole all'Italia.

In sintesi — ha concluso Aloia — occorre che in tutte le competenti sedi, nazionali ed internazionali, politiche e militari, la situazione mediterranea venga considerata e valutata in maniera aderente alla nuova realtà per fronteggiarla con azioni adeguate politiche e militari, ma principalmente con una politica lungimirante, capace di prevenire e comporre, piuttosto che reprimere, i motivi di crisi.

Le mostre d'arte

Castellani-Marini-Vecchiatto

Due pittori e una pittrice espongono a Udine nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche in via Stringher: Gigi Castellani e Gianna Marini di Cormons e Giovanni Vecchiatto di Udine. Castellani è il più noto: lavora ed espone almeno da un paio di decenni ed è uno dei rari esempi di fedeltà a un ideale subito abbracciato e che in pittura si è di preferenza tradotto nei tre quarti di figura in primo piano e vista frontalmente. La fedeltà tuttavia non si esercita soltanto su queste figure di giovani donne, anzi di fanciulle non ancora giunte alla pienezza della donna, ma nello stile che aderisce alla tenerezza di quei graziosi personaggi col disegno vaporoso e col colore che fondamentalmente è bianco e nero, bianchi e neri smaltati, ricchi, morbidi, scintillanti, di gusto aristocratico che ancora possono per se stessi sapere di Manet. Più che aggiungersi, su questi colori s'innestano i giallo-oro, i rossi, i blu d'oltremare che via via, di anno in anno, sono diventati sempre più arditi e succosi, senza però volgere in orgiastico il senso mite e affettuoso delle immagini soffuse di candore e che sembrano sorelle minori di quelle di Renoir. Castellani ha anche alcuni paesaggi ispirati alle rovine della guerra: sfatti nelle luci or diafane, or violentemente contrastate, perdono della loro realtà fisica per rappresentare come per significati, per simboli.

Giovanni Vecchiatto, mi pare, si è allontanato da certi formalismi di origine novecentista per vieppiù fondere i suoi paesaggi in luci calde, dense, vespertine; anche la pennellata, diventata più corposa, sbrigliata, irrompente e quasi si potrebbe dire tumultuosa, concorre a sfaldare quei formalismi e spesso ci riesce con estro e nerbo. Tuttavia alle volte sembra imbrogliarsi e la pittura rischia di scivolare nell'effetto.

Meno esperta la Marini che volge in astratto certe impressioni paesaggistiche. I risultati tuttavia sono notevoli anche se l'invenzione non è il fatto più rilevante e se nel disegno, piuttosto schematico, il colore non arriva del tutto a essere vera voce limpida e forte.

A. M.

CRONACA DELLA CITTA'

PER OPERE DI MIGLIORAMENTO E DI SVILUPPO

All'Ateneo due miliardi stanziati dalla Regione

Metà della somma è destinata alle attrezzature triestine e l'altra alla creazione della Facoltà di lingue a Udine

La Giunta regionale ha disposto uno stanziamento straordinario di due miliardi di lire per opere di miglioramento e di sviluppo dell'Università: un miliardo è destinato a potenziare le attrezzature di Trieste e ad avviare iniziative di ricerca scientifica nell'ambito della nostra provincia; dell'altro miliardo fruirà invece il Consorzio per la Costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari a Udine. Metà della somma servirà cioè per dar vita alla nuova Facoltà di lingue e letterature straniere, che il Senato Accademico ha deciso di istituire nel capoluogo friulano, come istituto decentrato.

Il provvedimento finanziario è stato adottato in attuazione della legge regionale numero 26 dell'anno scorso, relativa all'utilizzo dei residui finanziari degli anni 1964 e 1965 e, come si rileva negli ambienti regionali, esso conferma l'impegno dell'Amministrazione regionale nel settore dell'istruzione.

Lo stanziamento deciso dalla Giunta nella sua ultima riunione, riveste un significato particolare in questa delicata fase di sviluppo dell'Ateneo triestino e consentirà nuove realizzazioni di notevole portata. Già negli esercizi passati l'Amministrazione regionale — si ricorda in quegli ambienti — ha erogato cospicui finanziamenti a favore dell'Università: 240 milioni per la sede dell'Ateneo e oltre 400 milioni per la costruzione della Casa dello studente e della mensa universitaria.

Negli ambienti dell'Università, nel commentare favorevolmente le decisioni della Giunta regionale, si è sottolineato in particolare che la somma stanziata sarà destinata soprattutto per migliorare le strutture didattiche e i servizi connessi con l'assistenza e il diritto allo studio della popolazione studentesca. Sono queste, infatti, le priorità indicate nell'ambito dell'Ateneo, sulla base di una approfondita consultazione del Magnifico Rettore con il Senato Accademico.

E le priorità del piano «tecnico-finanziario» elaborato in sede universitaria coincidono anche con l'impegno della Regione di compiere interventi che siano da un lato sussidiari, rispetto a quelli dello Stato e che — d'altra parte — mettano sempre più in condizione la nostra Università di rispondere alla sua funzione di Ateneo regionale. Così le opere che potranno essere realizzate con l'erogazione di due miliardi di lire, saranno diverse da quelle che il Ministero della Pubblica Istruzione finanzia sulla base del Piano triennale previsto per tutti gli Atenei d'Italia.

Il miliardo destinato a Udine servirà — come s'è detto — alla creazione della sede e alla sistemazione delle attrezzature per la Facoltà di lingue in quella città, mentre lo stanziamento a favore della sede centrale di Trieste contribuirà alla realizzazione del piano di sviluppo dell'Università, che per essere concretato richiede necessariamente altri finanziamenti statali.

La nostra Università ha presentato di recente, anche nell'ambito dello schema della programmazione regionale, il panorama generale delle sue esigenze in una prospettiva almeno decennale, che ipotizza il passaggio della popolazione studentesca dagli attuali 6.600 giovani a circa 10.000.

Il programma generale di ristrutturazione prevede una spesa complessiva di circa 15 miliardi di lire. Nel piano particolare delle priorità per i finanziamenti straordinari della Regione, così come è stato predisposto in sede universitaria, si tiene conto di tutta una serie di obiettivi.

Anzitutto si punta al completamento della nuova casa dello studente, con la creazione di circa 500 posti-alloggio. Il finanziamento sin qui ottenuto garantisce la copertura soltanto del 40 per cento della spesa necessaria, individuata in circa un miliardo e cento milioni complessivi. All'Università funziona ora una prima casa dello studente, con 125 posti letto. (La Regione ha garantito — con un suo provvedimento antecedente l'ultimo stanziamento del miliardo — la realizzazione dell'intero progetto della seconda «casa dello studente», che altrimenti si sarebbe dovuto arrestare alla costruzione dei servizi generali e di un numero limitato di alloggi. Il finanziamento regionale permetterà anche l'acquisto del terreno necessario per la realizzazione dell'intero complesso). Nel piano regionale di sviluppo figura anche una terza «casa dello studente», con la prospettiva di trasformazione di parte dei nuovi servizi in casa-convitto, sia per le studentesse sia per gli studenti. I progetti per la seconda casa dello studente sono già stati tutti elaborati e in gran parte approvati.

E' altresì prevista la sollecita costruzione nell'edificio principale della nuova Università e in un nuovo complesso più a monte di una serie di aule di attrezzature e di servizi connessi (come la sala di disegno per gli studenti di ingegneria) che permetta di decongestionare i corsi e le lezioni delle facoltà di ingegneria, di economia e commercio e di scienze. Il nuovo blocco è già stato progettato dagli uffici tecnici dell'Università. La spesa prevista è di quasi 600 milioni di lire. Se si dovesse attendere il finanziamento statale questa urgente necessità dovrebbe essere procrastinata di anni e forse anche di qualche lustro.

Un altro obiettivo è la creazione, al pianterreno dell'edificio universitario (dove oggi c'è l'atrio monumentale) di una serie di «servizi» — aule di ritrovo, di lettura, ecc. — per gli studenti, che attualmente non hanno alcun punto di raccolta e di ritrovo, tra una lezione e l'altra — spesso si vedono trascorrere gli intervalli o tenere le loro riunioni sugli scaloni dell'Ateneo — e per la sistemazione dei servizi amministrativi dell'Università legati ai rapporti con gli studenti. Anche questo capitolo della ristrutturazione edilizia universitaria è già progettato. La spesa si aggira sul centinaio di milioni di lire.

Il piano prevede inoltre la sistemazione dell'Istituto di botanica della facoltà di scienze, con il ripristino e l'adattamento della attuale vecchia costruzione, che si trova a monte dell'edificio principale dell'Ateneo ed è in condizioni di assoluta precarietà. La progettazione — già definita in sede tecnica — prevede una spesa inferiore ai 300 milioni di lire.

Infine si punta alla costituzione del consorzio per l'istituzione della facoltà di scienze statistiche, che — con la creazione della nuova facoltà di scienze politiche — completerebbe il panorama dei corsi di studio esistenti nella sede triestina dell'Università. Il finanziamento necessario per ottenere dal Ministero l'autorizzazione ad iniziare l'insegnamento delle nuove discipline, con la creazione delle aule e delle attrezzature indispensabili — senza oneri per lo Stato — è di qualche centinaio di milioni di lire.

L'insieme delle priorità indicate, escluso il completamento della casa dello studente per cui c'è una diversa copertura della Regione, comporta una previsione di spesa di circa un miliardo di lire. Spetterà ora al Senato accademico di presentare sollecitamente su questa base i definitivi progetti e piani finanziari per una concreta utilizzazione dello stanziamento deliberato dalla Giunta regionale.

Sorveglianza intensificata per prevenire incidenti

Come è stato annunciato, da domani in previsione dell'aumento del traffico durante le feste pasquali sarà intensificata la sorveglianza sulle strade ad opera della Polizia stradale, della Questura e dell'Arma dei Carabinieri. Scatta così un'altra operazione «sicurezza sulle strade» che s'inserisce nel quadro della campagna indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici. La sorveglianza sarà attuata secondo un programma già ampiamente collaudato in tante precedenti occasioni: mobilitazione degli uomini della Polizia stradale suddivisi in pattuglie motorizzate e con l'impiego delle auto-civetta; controlli agli incroci più pericolosi e dove più intenso sarà il traffico; sorveglianza continua di agenti della Questura e di pattuglie dei carabinieri motorizzate e appiedate. Il controllo riguarderà in particolare gli incroci di San Giovanni di Duino, di Sistiana-mare, di bivio Tre Noci, di Grignano, di bivio Domio-Zaule, ad Aquilinia all'ingresso della galleria di Monte d'Oro. Gli uomini della Stradale e i Carabinieri eserciteranno la loro sorveglianza su tutta la rete stradale.

In via dell'Università è stato istituito il divieto di sosta «permanente» sul lato dei numeri dispari nel tratto compreso fra gli stabili 7 e 9/b.

Suggestivi riti a Monte Grisa

Nel tempio mariano di Monte Grisa questa sera alle ore 18.30 avrà inizio la liturgia del Giovedì santo «in coena Domini», poi il Santissimo sarà portato processionalmente dalla chiesa superiore all'altare centrale di quella inferiore, opportunamente predisposto per l'adorazione solenne. Il Tempio sarà chiuso alle 22. Domani alle 18.30 s'inizierà la liturgia del Venerdì santo e alle 20 partirà dalle ultime case del Borgo San Nazario una solenne «Via Crucis» che si concluderà alle 22 davanti all'altare centrale della chiesa inferiore.

La liturgia della Veglia Pasquale avrà inizio Sabato santo alle ore 22.45 con la benedizione del fuoco, sul sagrato prospiciente il golfo e la città. Seguirà la liturgia dell'acqua e dopo il canto delle litanie dei Santi, alla mezzanotte, la Messa della resurrezione cantata dalle voci bianche dell'Educandato Gesù Bambino.

A quell'ora il Tempio sarà investito dai fasci di luce bianchissima del nuovo impianto di illuminazione esterna.

Nella chiesa inferiore per gli odierni riti del Giovedì santo è stata allestita la mensa a ricordo dell'Ultima Cena.

Restauri alla cornice del Teatro romano




(«Giornalfoto»)

Da qualche giorno si stanno effettuando dei lavori alle spalle, per così dire, del Teatro Romano. Una squadra di operai, insediatasi sull'erta di via Donota, armata di pale meccaniche, è intenta ad abbattere muri, a sbrecciare pareti, a scavare profondamente nel terreno. E molti cittadini, che hanno assistito a questi lavori, hanno manifestato preoccupazione e perplessità — anche tramite lettere inviate al «Piccolo» — per le manomissioni di cui temevano fosse oggetto la cerchia delle antiche mura del teatro. Fortunatamente, siamo in grado di rassicurare i lettori che si sono rivolti a noi esprimendo questi timori, si tratta di una delicata operazione di restauro. Con la supervisione della Soprintendenza ai Monumenti, si stanno reintegrando quelle parti delle mura superiori che sono sempre state mancanti in quanto erano integrate dalla parete di un edificio soprastante — una di quelle case che incorniciavano a monte la curva del Teatro — che di recente ha dovuto essere abbattuto, in quanto pericolante.

Gli attuali lavori di demolizione riguardano perciò non già gli antichi resti romani, ma il completamento dello asporto dei ruderi dell'edificio demolito. E nello stesso tempo, eseguita questa operazione di pulizia, verrà restituita al Teatro, sul modello dei precedenti restauri, quella parte nella quale la sparizione della casa soprastante ha determinato un vuoto.

Già il Teatro, sia nell'emiciclo sia nella parte perimetrale, è costituito da un intarsio di pietre originali e di strutture in cotto che ne ricostruisce l'antica fisionomia. Ed anche ora la preoccupazione degli esperti è di integrare i tratti mancanti affinchè il semicerchio non appaia interrotto; questi lavori sono stati opportunamente iniziati prima della stagione estiva, quando il Teatro viene utilizzato per le rappresentazioni classiche che ormai da qualche anno sono diventate una tradizione.

Scontro frontale con due feriti

Due macchine si sono scontrate frontalmente verso le [...] di ieri sulla provinciale che da Montebello conduce a Cattinara. Nell'incidente, che è accaduto all'ultima curva prima di arrivare a Cattinara, sono state coinvolte la «600», targata T[...] 60101 e guidata da Giorgio Montagna (43 anni, operaio, via dell'Eremo 175) e la «Opel 1900» targata Venezia 144677 e pilotata da Fabio Lazzarini (20 anni, Strada di Guardiella 10), al fianco del quale sedeva la commessa Luciana Selatti (via G[...]lia 39).

La «600» del Montagna stava percorrendo la strada in direzione di Cattinara, quando, [...] la curva, è sbucata la «Opel» che procedeva verso Montebello. Sembra che entrambe le vetture fossero spostate verso il centro della carreggiata, e così la collisione è avvenuta prima che i rispettivi guidatori riuscissero a bloccare i freni.

Mentre il Lazzarini è rimasto incolume, Luciana Selatti ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva ed una profonda ferita lacero-contusa alla fronte, nonchè amnesia retrograda. Anche il Montagna è rimasto ferito.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale, dove la giovane donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni, mentre il Montagna, dopo le medicazioni, è potuto rincasare. Ne avrà per una settimana.

Si volta per salutare e finisce all'ospedale

Una mossa troppo repentina per girarsi e salutare un'amica è stata fatale alla pensionata Teresa Zivic ved. Pertot, 75 anni, via Lavareto 6, la quale ha perso l'equilibrio ed è piombata a terra, rompendosi una gamba. L'infortunio le è capitato ieri mattina. Verso le 9.45 l'anziana signora sostava sul marciapiedi di via Carducci, davanti al Palazzo Vianello, quando si è sentita salutare: riconoscendo la voce in quella di una conoscente, si è voltata di scatto e, come s'è detto, ha finito per terra.

Trasportata con un'autovettura all'Ospedale Maggiore, è stata ricoverata in ortopedica per la sospetta frattura del femore destro.

Chiamata d'imbarco per sta[...] alle 10. Turno «generale»: un [...]rinaio (turno 7134).

PROTAGONISTI DELLA COMPETIZIONE ELETTORALE

SARÀ PICCOLI AD APRIRE LA CAMPAGNA DELLA D.C.

Atteso per sabato 20 il vicesegretario nazionale
Due comizi liberali - Liste di votanti aggiornate

La Democrazia cristiana inaugurerà ufficialmente la campagna elettorale a Trieste con una manifestazione alla quale interverrà il vicesegretario nazionale del partito, on. Flaminio Piccoli. La visita a Trieste dell'esponente nazionale della DC è stata preannunciata per sabato 20 aprile; egli terrà un discorso elettorale al centro di una manifestazione durante la quale saranno presentati agli elettori i candidati della DC alla Camera, al Senato e al Consiglio regionale. Il comizio dell'on. Piccoli sarà introdotto dal segretario provinciale del partito, Sergio Coloni. Il vicesegretario nazionale della DC si intratterrà inoltre nella nostra città per una serie d'incontri con gli amministratori degli Enti locali e i dirigenti dei vari settori economici e commerciali. La visita del segretario nazionale, on. Mariano Rumor, è stata invece rinviata a una data successiva; infatti si dà per certa la presenza a Trieste dell'on. Rumor nel corso della campagna elettorale, per la quale la DC conta altresì sugli interventi nella nostra città del Presidente del Consiglio, on. Moro, e dei Ministri Colombo e Andreotti.



L'on. Flaminio Piccoli

Due comizi sono stati tenuti, intanto, ieri mattina dai consiglieri regionali del PLI avv. Morpurgo e dott. Trauner. Il segretario regionale del PLI, Trauner, ha parlato alle 11 in piazza Perugino, polemizzando in particolare con «le patenti di buona amministrazione concesse dall'on. Moro alla Regione Friuli - Venezia Giulia, in occasione della sua visita ad Aquileia, quasi che si trattasse di un fatto eccezionale — ha commentato l'oratore — e non di una cosa che dovrebbe essere naturale». Quanto alla «buona amministrazione» della nostra Regione, c'è da chiedersi — secondo Trauner — «se in ciò rientri anche il fatto d'aver previsto un organico di 1500 dipendenti, e d'averlo coperto quasi per intero con l'assunzione di 1300 dipendenti, con criteri spesso discrezionali e fondati su principi clientelari».

Un'ora più tardi, parlando in piazza Sant'Antonio, l'avv. Daniele Morpurgo ha rimproverato ai partiti di centro-sinistra di «non aver reso lo Stato più efficiente e più pulito», e di «non aver accelerato il progresso economico sociale», ma di aver sospinto invece «la politica sempre più a sinistra, con le conseguenti contraddizioni». E dopo aver aspramente criticato le prospettive che la Regione riserva a Trieste nel proprio programma di sviluppo, Morpurgo ha concluso auspicando che «un ulteriore aumento al PLI di poco più di duemila voti consenta ai triestini d'essere finalmente rappresentati anche da un liberale alla Camera dei deputati e di rafforzare la già battagliera rappresentanza liberale alla Regione».

Si registra infine, sul piano tecnico-burocratico, la riunione di ieri della commissione elettorale comunale, presieduta dall'assessore ai servizi demografici, Arturo Vigini. Nell'occasione è stato deliberato di cancellare dalle liste di coloro che hanno il diritto di votare per la Regione i nomi dei cittadini che dal 18 marzo fino ad oggi siano emigrati in altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di 91 casi, di cui 50 relativi ad elettori maschi e 41 ad elettrici. (In una successiva riunione la commissione provvederà a iscrivere nelle liste i cittadini che viceversa siano immigrati a Trieste da altri comuni della Regione). Tali cancellazioni non riguardano le elezioni «politiche», che si terranno il 19 maggio, in quanto le liste relative a queste elezioni sono già state «bloccate»: i cittadini che dal 10 marzo fossero emigrati o dovessero ancora emigrare in altri Comuni della Repubblica voteranno comunque a Trieste, per la Camera e il Senato. Il blocco riguarda però anche le elezioni «regionali», che si terranno il 26 maggio, qualora le emigrazioni siano avvenute verso altri Comuni della Repubblica prima del 18 marzo. Le variazioni da apportare alle liste regionali, delle quali la commissione si è occupata appunto ieri, riguardano invece i movimenti migratori verificatisi nell'ambito dei Comuni del la nostra stessa Regione.

Pacchi dono dell'UIC

L'Unione italiana ciechi ha provveduto nell'imminenza della Pasqua alla distribuzione di pacchi dono ai propri assistiti ricoverati all'ECA e nei vari ospedali cittadini.

Il commissario straordinario dott. Kervin si è recato alla Pia Casa di via Pascoli dove è stato ricevuto dal presidente dell'ECA Scarazzato, all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, al Burlo Garofolo, all'ospizio Gentilomo e al cronicario di Padriciano.

Il sindaco come ogni anno ha messo a disposizione dell'UIC un'autovettura per il trasporto dei 120 pacchi che sono stati distribuiti.

All'Ufficio spettacolo del Commissariato del Governo in via del Pesce 4 (tel. 24011) possono rivolgersi gli interessati alla concessione di contributi a favore di complessi bandistici, in base alle norme emanate dal competente Ministero.

La piscina «Bruno Bianchi» sarà aperta al pubblico con orario ininterrotto dalle 12 alle 17 di sabato e chiusa nelle giornate di domenica e lunedì.

Lo «stop» per i veicoli è stato istituito all'incrocio della via Giarizzole con le vie Pigafetta e San Pantaleone.

DA GIOVEDI' DELLA SETTIMANA VENTURA

Più di cinquecento i medici a convegno

Significativo incontro a Trieste coi giuliani che risiedono nel resto d'Italia e all'estero

Oltre cinquecento medici, e tra questi il prof. Pietro Valdoni, prenderanno parte all'atteso II Convegno medico giuliano che si terrà a Trieste dal 18 al 20 aprile prossimo. L'assise organizzata dall'Associazione medica triestina ha suscitato vasto interesse: infatti circa 250 sono i medici giuliani che prestano attualmente la loro attività professionale in altre città d'Italia o all'estero. Il convegno costituirà quindi un'occasione d'incontro di tutti i conterranei che con la loro opera nel campo sanitario danno lustro alla nostra città e servirà a confrontare i livelli di studio e di ricerca raggiunti dai nostri medici. Alla cerimonia inaugurale del convegno è stato invitato il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui che fa parte, assieme alle autorità e personalità locali, del comitato d'onore. Il comitato organizzatore, com'è noto, è presieduto dal prof. Enrico Tagliaferro, al quale si affiancano i professori Gino Macchioro, Fulvio Camerini e i medici Elio Belsasso, Amedeo Scagnol, Pietro Gropuzzo, Dario Magris, Fulvio Weiss e Vincenzo Zucconi.

Il convegno, che si tiene nel cinquantenario della Redenzione di Trieste, si aprirà con lo omaggio ai medici triestini caduti in guerra, il cui sacrificio è ricordato dalle lapidi nell'atrio dell'Ospedale Maggiore, e una corona d'alloro sarà deposta dai partecipanti ai piedi del monumento sul Colle di San Giusto.

La cerimonia inaugurale è fissata alle 9 di giovedì prossimo nella sala delle conferenze dell'ospedale (via Stuparich 1). Alle 9.30 il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina all'Università di Padova, terrà la prolusione ufficiale mettendo in risalto «il contributo scientifico dei medici triestini nell'ultimo secolo». Alle 10.30 il prof. Marcello Comel rievocherà la figura del primario prof. Robba che fu l'organizzatore del primo Convegno. Nell'occasione sarà anche scoperta una lapide in memoria dell'illustre medico, nel reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore.

I lavori veri e propri si articoleranno su tavole rotonde simultanee che si terranno nella sala delle conferenze dell'ospedale e nella sala del Centro tumori (via Pietà 15). Così nel primo giorno dei lavori, giovedì 18 aprile, in via Stuparich 1, con inizio alle 15.30 si avrà la tavola rotonda sull'urologia, e alla stessa ora in via Pietà 15 prenderà l'avvio l'incontro sull'epatite virale.

Il secondo giorno del convegno sarà dedicato, con la medesima organizzazione delle tavole rotonde simultanee, ai temi: aggiornamenti di chirurgia (sala delle conferenze dell'ospedale, ore 8.30) e il linfogranuloma (sala del Centro tumori, ore 8.30). I lavori proseguiranno nel pomeriggio di venerdì con il «panel» dermatologico nella sala delle conferenze, alle ore 15, su «Le ustioni quale evento infortunistico» e alle 16.30, nella stessa sede, con la tavola rotonda su «Le sindromi respiratorie posttubercolari». Alle 16, nella sala del Centro tumori, si terrà invece la tavola rotonda sugli «Aggiornamenti in pediatria».

Nell'ultima giornata del convegno, sabato 20 aprile, i temi da affrontare saranno: Traumatologia e ortopedia (ore 8.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale) e le Aritmie (ore 8.30 nella sala del Centro tumori). Alle 16, nella sala delle conferenze, il prof. Croatto di Padova concluderà la parte scientifica dei lavori con una conferenza sulla «Riabilitazione fonetica e sociale dei minorati della voce e della parola». Nella serata di sabato, con inizio alle 19, l'avv. Cesare Pagnini illustrerà nell'aula magna del Liceo «Dante» l'opera del «Medico veneto-giuliano nella storia dell'Irredentismo». Con questo significativo richiamo al clima del cinquantenario, il secondo Convegno avrà termine.

IN UNA VASTA ZONA DELLA CITTA'

ASSICURATI LAVORI DI CANALIZZAZIONE

L'assunzione di un mutuo approvata

La delibera del Comune relativa all'assunzione di un mutuo di mezzo miliardo di lire per la costruzione di un grosso lotto della fognatura urbana è stata approvata in questi giorni dai superiori organi di controllo. Il provvedimento in questione era stato adottato dalla Giunta municipale fin dall'ottobre 1966, cioè dalla precedente amministrazione; allora il Consiglio comunale non era operante in quanto si era alla vigilia delle elezioni provinciali e la decisione giuntale fu approvata all'unanimità, nell'aprile '67. Da oltre un anno la delibera giaceva, in attesa dell'approvazione definitiva, a Roma presso la Commissione per la finanza locale. Ed ecco essa ha ricevuto ora il parere favorevole, per cui il Comune può considerare infine acquisito il prestito, che ammonta esattamente a 491 milioni 932.500 lire e di cui è stata fatta richiesta alla Cassa di Risparmio di Trieste. Dell'avvenuta approvazione della delibera, da parte della Commissione per la finanza locale con sede a Roma, ha dato notizia il Sottosegretario agli Interni on. Remo Gaspari direttamente al segretario provinciale della D.C., Coloni, il quale ha informato, a sua volta, il Sindaco Spaccini.

Con l'ottenimento del necessario finanziamento sarà ora possibile avviare i lavori di questo grosso lotto, che riguarda la costruzione della nuova rete di fognatura dell'intera zona compresa tra la via Rossetti il viale Ippodromo, la via Pascoli, il viale D'Annunzio e la via Raffineria. Tale zona è attualmente servita, in gran parte, da vecchi canali, del tutto inadeguati, che richiedono costanti e onerosi lavori di manutenzione.

Le strade interessate dai lavori sono le seguenti: via Rossetti (dalla via Pascoli al viale Ippodromo); via dei Leo; via Chiabrera; via dei Porta (da via Piccardi a via Rossetti); via dello Sterpeto; via Gambini (da via Conti a via Rossetti); via Matteotti; via Petronio, via V. da Feltre; via Fortunio; via Luciani; via Manzoni; via Raffineria; via dell'Eremo (da via Piccardi a via Rossetti); via Settefontane (da via Conti a via Vergerio); via dei Ghirlandaio (da via Conti a via Signorelli); via P. P. Vergerio; viale Ippodromo; piazza Foraggi; via Pollaiolo; via Pordenone; via Bartoletti; via P. Revoltella (da via Settefontane a via Piccardi).

La durata dei lavori è prevista in 540 giorni non riducibili, in quanto le necessità del traffico e quelle degli esercizi commerciali situati nella zona impongono un ritmo di lavoro poco veloce. Vi sarà un totale di ventimila giornate lavorative con una presenza media giornaliera di quaranta operai.

L'on. Gaspari ha altresì comunicato al segretario dc Coloni che la stessa Commissione ha approvato anche la deliberazione consiliare del 7 dicembre 1967, con la quale veniva decisa l'assunzione di un mutuo di lire 6.312.070 per far fronte alla maggiore spesa incontrata nella costruzione della Scuola elementare di Grignano.

Il divieto di transito per i veicoli di peso superiore ai 40 quintali è stato istituito in via Scala Santa in considerazione del suo andamento tortuoso, delle forti pendenze e dell'esistenza di tratti privi di sottofondo consistente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.44.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 5,5; pressione mb. 1022,5 stazionaria; umidità 36 per cento; vento km. 20 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 13,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.10 con cm. 33 sotto il l.m e alle 14 con cm. 47 sotto il l.m.; alta alle 7.35 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm. 50 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

10 aprile

MORTI: Tonsi Giovanni a. 45; Nadali in Prodan Santina a. 55; Vivoda in Brazzatti Antonia a. 82; Kaucic Vittorio a. 76; Arcidiacono Sebastiano a. 75; Benedetti Fernando a. 62; Roberti Bruno a. 71; Cossio Bruno a. 80; Quargnal Giovanni a. 63; Samokec ved. Stopar Maria a. 84; Goina Lorenzo a. 76; Salotto Michele a. 78; Sciauzero Renzo a. 33; de Gironcoli di Fontesasso Oscar a. 68.

NATI: 11.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN'AUTOREVOLE PRESENZA AL C.C.A.

Moravia giudice del teatro d'oggi



(«Giornalfoto»)

Alberto Moravia assieme alla scrittrice Dacia Maraini, in una bella foto scattata ieri pomeriggio nel porticciolo di Duino

Ricordiamo che un paio di anni orsono si svolse sulla rivista «Sipario» una vivace polemica. Ne furono coinvolti parecchi scrittori e letterati ai quali si imputò d'aver parlato male del teatro italiano. Era poi vero? Sì e no. In sostanza essi avevano fatto intendere che le condizioni in cui versava il nostro teatro non li incoraggiava ad abboccare quell'amo. Insomma preferivano non correre rischi e starsene a riva. Resistenze e dubbi legittimi, ma formulati tuttavia in termini sin troppo comodi ed elusivi. E infatti, i più alacri, i più irrequieti di loro, si resero ben presto conto che quello che era un modo corretto di porre il problema, capivano che per guadagnarsi il diritto di dir male del nostro teatro occorreva quanto meno farci dentro, vedere le cose coi propri occhi, cercare di cambiarlo operando all'interno di esso, in prima persona. Così probabilmente dovette ragionare Alberto Moravia e così dovettero ragionare altri scrittori di punta, come Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Dacia Maraini, Enzo Siciliano ecc., quando si decisero ad entrare nel gioco ed assumersi la propria parte di responsabilità, scrivendo per il teatro e occupandosi dei suoi problemi. E' troppo presto per verificare i risultati di questa operazione. Limitiamoci invece a prender atto del passo compiuto oltre quel recinto che scrittori e letterati avevano guardato per tanto tempo con diffidenza, ed esitato a varcare, quasi che dall'altra parte li attendesse un campo irto di mine.

Uno dei primi a compiere quel passo è stato Alberto Moravia, il romanziere italiano da trecentomila copie («La noia»), una presenza per così dire «ineludibile» nella cultura del nostro tempo e della nostra società, che ieri si è presentato al pubblico triestino del C.C.A. per intrattenerlo, appunto, sul tema: «Teatro d'oggi».

Vediamo in rapida sintesi quel che ha detto Moravia. Esistono due tipi di teatro: il teatro del gesto e del silenzio e il teatro dialettico o della parola, che hanno origini lontane. Sul primo versante il teatro moderno nasce con Cecov. La parola ha, ovviamente, ancora tutto il suo potere di suggestione e comunicazione, ma riflette uno stato di crisi, la crisi della società russa a cavallo dei due secoli, il presentimento della fine di un mondo. E del resto gli scatti semantici, certe incongrue facezie che si ritrovano in Cecov e nei suoi personaggi preludono a quella sorta di «clownerie», che ritroveremo molto più tardi nel cupo rimbombo pessimistico di Samuel Beckett. Il teatro classico è profondo in quanto aveva un senso, il teatro moderno è profondo in quanto tende al «non senso», all'assurdo. Ed ecco Jonesco, in cui la parola frantuma nella corsa in folle nel luogo comune: mortificata, abolita e poi sostituita dal gesto, dalla rigorosa e quasi ascetica ginnastica del corpo: la «crudeltà» di Antonin Artaud al Living Theater, al teatro di Gronowsky, eccetera eccetera.

Sul secondo versante, quello dialettico, il teatro moderno nasce da Pirandello. Pirandello all'origine era uno scrittore naturalista. La sua genialità è consistita nell'essersi reso conto che la società in cui si era trovato a vivere e operare non concretiva il dramma, e nell'aver trasferito il conflitto dialettico dal mondo oggettivo, refrattario ed inerte, all'interno del proprio mondo soggettivo d'artista. In altri termini, Pirandello, impotente ad estrarre direttamente e immediatamente il dramma dalla borghesia italiana, scrive il dramma di questa sua impotenza. Il teatro di Pirandello nasce insomma da una riflessione critica, che però è anche giudizio morale e conclusione storica sull'impossibilità di varcare la barriera del naturalismo con i mezzi del naturalismo stesso. Il dramma, impossibile nella realtà quotidiana, si trasferisce dunque all'interno dell'opera. Nasce così una nuova maniera di intendere il teatro, una nuova corrente del teatro: il teatro nel teatro. Alla quale confluiscono, per rivoli vari e variamente organizzati, i Brecht, i Jean Genêt, i Pinter, i Peter Weiss di questi anni.

Al termine di questa analisi si è aperto il dialogo con Moravia. Alcuni interlocutori hanno voluto sapere da lui quali differenze c'erano tra un romanziere e un autore di teatro (il teatro è essenzialmente il luogo dove si dibattono le idee, e pressochè fuori del tempo e dello spazio, nel romanzo una azione si svolge e dura in un lungo arco di tempo, a teatro tutto si svolge in due ore, entro il ristretto perimetro della scena, ecc.); altri lo hanno interrogato sulle sue esperienze personali di commediografo (Moravia è autore di due opere recenti, «Il dio Curn» e «Il mondo è quello che è», ma anche di un atto unico, «L'intervista», di cui non ha parlato), e poi sulla situazione dei teatri convenzionali, o come sarebbe più esatto dire, sovvenzionati, di cui Moravia ha fatto un quadro piuttosto nero. Ma qui a Trieste forse non si guadagnerà per questo, l'accusa di «aver parlato male di Garibaldi».

G. B.

SEGNALAZIONI

Un parere del Sindaco su Cittavecchia

Con riferimento alla segnalazione «Un'associazione per Cittavecchia», pubblicata il 20 marzo, il Sindaco, ing. Marcello Spaccini ci scrive cortesemente:

«Ritengo di poter concordare con gli intendimenti dell'associazione aventi lo scopo di salvare, "valorizzandola e rivitalizzandola", una zona di un sia pur limitato numero di ambienti urbani caratteristici.

«A tal fine, mi permetto suggerire che l'associazione dovrebbe farsi promotrice di studi, di dibattiti, di conferenze e di proposte. Inoltre, rendendo la cittadinanza il più possibile partecipe del problema del centro storico, ed in particolare di Cittavecchia, attraverso pubblici dibattiti, si potrà suscitare in un più largo numero di persone l'interesse per la storia e le tradizioni della propria città, ora purtroppo limitato a pochi studiosi».

In tema di autostrade

A firma del titolare della S.A.R.E., con sede in via Mazzini, ci perviene questa lettera: «Caro "Piccolo", sono un commerciante, e come ti è ben noto, oggi una parte dei nostri incassi, che pure globalmente sono inferiori a quelli registrati nelle altre città italiane di pari importanza, provengono dalle vendite a turisti, soprattutto jugoslavi.

«Ho letto, proprio nelle "Segnalazioni", che si realizzerà prossimamente un'autostrada Venezia-Gorizia-Lubiana, mentre invece non è prevista un'analoga che passi per Trieste. E' possibile che le nostre autorità non possano accordarsi con quelle jugoslave per realizzare anche una consimile arteria che passi attraverso Trieste?

«Ti posso assicurare, caro "Piccolo", che se non viene realizzato al più presto l'autostrada Venezia-Trieste con prosecuzione in territorio jugoslavo, buona parte del commercio al dettaglio triestino entrerà in profonda crisi. Ti prego di pubblicare questa mia e ti porgo i miei migliori saluti».

Sullo stesso argomento ci scrive anche il titolare dell'Albergo «Adria»: «Ho appreso con meraviglia che è prossimo il collegamento dell'autostrada di Venezia con Gorizia, attraverso il raccordo di Villesse, e successivo allacciamento con una costruenda autostrada jugoslava per Lubiana ed oltre. E Trieste? Sono trent'anni che aspetta la sua autostrada per inserirsi validamente nel flusso turistico e commerciale da e per l'Italia e l'Europa orientale, ed ora corre invece il rischio di diventare un',,appendicite'', più che un'appendice trascurata dall'Italia».

Lamento per una scala

«Care "Segnalazioni", se vorrete, come spero, pubblicare questa mia protesta sarà il mio quinto tentativo fatto per salvare dalla totale rovina la Scala dei Lauri. Ho atteso oltre un anno nella speranza che la situazione cambiasse, ora non mi resta che descrivere, con maggiore amarezza, ancora una volta, quella che è la reale situazione. Se le cose non cambiano, tutto il verde sparirà. In luogo delle piantine prendono posto con sempre maggiore ampiezza i rifiuti più indecorosi. In questi giorni, ho notato tra le piantine un materasso e poco discosto le molle a spirale di un altro, nonchè le piume. Cartacce, bidoni, bottiglie, paglia e tutti gli angoli regolarmente lordati completano il nauseante panorama.

«Un lettore, nelle "Segnalazioni" del 19 ottobre dell'anno scorso, parlava della sporcizia della via Sara Davis, e sotto il titolo "Pulizia uguale per tutti" auspicava che la pulizia di detta via non avvenisse "tre volte alla settimana", come per la Scala dei Lauri, ma solo una volta ogni due o tre settimane. Non si poteva dargli che ragione, se fosse stato così. E' vero che era stato l'assessore dott. Vascotto ad assicurare che la Scala dei Lauri veniva ripulita due o tre volte alla settimana, ed io non dubito che l'assessore abbia veramente dato queste disposizioni, ma devo affermare altresì che l'intervento della Nettezza Urbana non avviene assolutamente con tanta frequenza, ma solo molto di rado, e ciò vale anche per il Servizio piantagioni. Comprendo benissimo che vi saranno difficoltà di personale o di mezzi e che il maggior colpevole è chi deposita i rifiuti. Sono convinto che se tutti osservassero i principi di educazione e di civismo la pulizia della scala e delle aiuole potrebbe avvenire una volta tanto e senza grande fatica. Ma per sfortuna questi elementari sentimenti sono virtù di pochi.

«Avevo chiesto a suo tempo se era possibile mettere le tabelle di divieto e qualche recinzione dove mancava e la messa in sede di nuove piante al posto di quelle secche o distrutte. Era stata fatta un po' di pulizia, erano state raddrizzate le siepi, ma dopo breve tempo tutto è tornato come prima e di piantine nuove neppure l'ombra

«Ricordiamoci che Trieste anteguerra aveva gli spazzini motorizzati! Cosa aspettiamo a riprendere quindi le nostre vecchie abitudini? La pulizia è salute! Ringrazio per l'ospitalità. G. Visintin».

Quesito «aldisiano»

«Vorrei porre a codesta affabile rubrica, un quesito che credo molto interessante per una grande schiera di cittadini, tutti quelli che hanno a che fare con la famosa Legge Aldisio. Perchè io, «aldisiano», oltre al rimborso del capitale prestato e relativi interessi (a saldo mutuo avrò restituito una volta e mezzo il capitale ricevuto in prestito, devo pagare allo Stato (tramite la Cescal) mensilmente, circa otto mila lire? E' un ente statale del quale non avrò occasione di far parte, e in quanto ai sacrifici fatti, non intendo farne altri.

«Penso che al quesito possa venir data una risposta precisa, la quale interesse, come minimo, 6000 aldisiani triestini (5955 era il numero che ho ricevuto io quattro anni fa!). In attesa che qualcuno cortesemente risponda e grato dell'ospitalità, porgo i miei saluti. Antonio Lionetti».

Posteggi a pagamento

«L'Automobile Club ha istituito il posteggio a pagamento nella piazza Tommaseo, e come tutti sanno, la piazza Verdi, adiacente, è già da parecchi anni posteggio ACI. Con questo andazzo di cose, tutti gli automobilisti dovranno obbligatoriamente essere soci dell'ACI.

«Già molti giornali in Italia hanno criticato l'operato dell'Automobile Club Italiano. Speriamo che le autorità cittadine non vorranno appoggiare questo ente ai danni di chi, per necessità di lavoro, sarà costretto a pagare i balzelli che esso chiede per posteggi su suolo pubblico.

«Teniamo a precisare inoltre che con ciò non si risolve assolutamente il problema dei posteggi, dato che chi vuol sostare anche un'intera giornata, può farlo, purchè paghi ciò che l'ACI richiede. Se vogliamo risolvere in maniera più consona ai tempi questa questione, è giusto instaurare la zona disco, e non creare dei posteggi statici, soltanto per le persone abbienti, poichè l'automobile è soprattutto un mezzo di lavoro». Seguono le firme per l'agenzia di Trieste di «The National Cash Register Company», Drogheria Orlich, Bar Violin, ditta Giacomo Molinari, Rivendita Tabacchi di piazza Tommaseo 2, Antico Caffè Tommaseo, B. Dujec, AFRA, O.P. Coronica, A. Babich, Antonini e Fragiacomo.

In viale Campi Elisi

In merito alla segnalazione «In viale Campi Elisi», pubblicata il 2 marzo, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione in cui viene lamentato che il terreno sito tra il vecchio e il nuovo sottopassaggio ferroviario di viale Campi Elisi, è cosparso di cespugli e arbusti, si informa che essendo il terreno stesso di proprietà dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, quest'ultima è stato invitata ad eliminare tali inconvenienti. Nel frattempo il servizio di Nettezza Urbana si sta prodigando in continuità affinche quel triangolo di terreno erboso non abbia a trasformarsi in un immondezzaio».

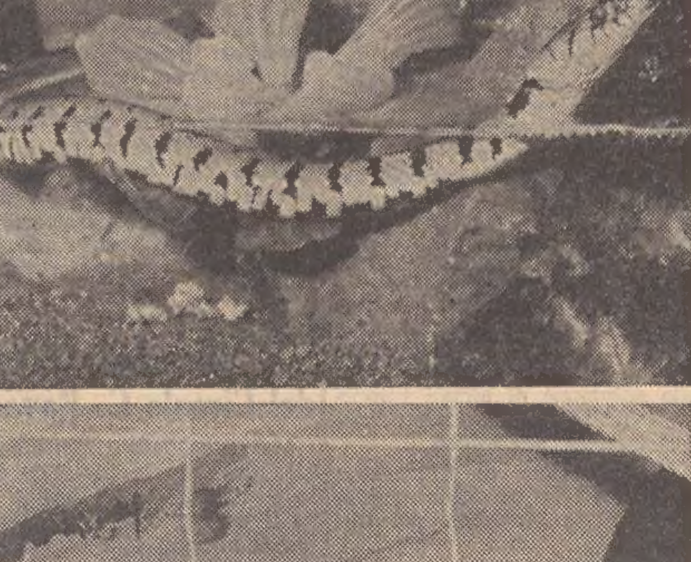
Pini al Cacciatore

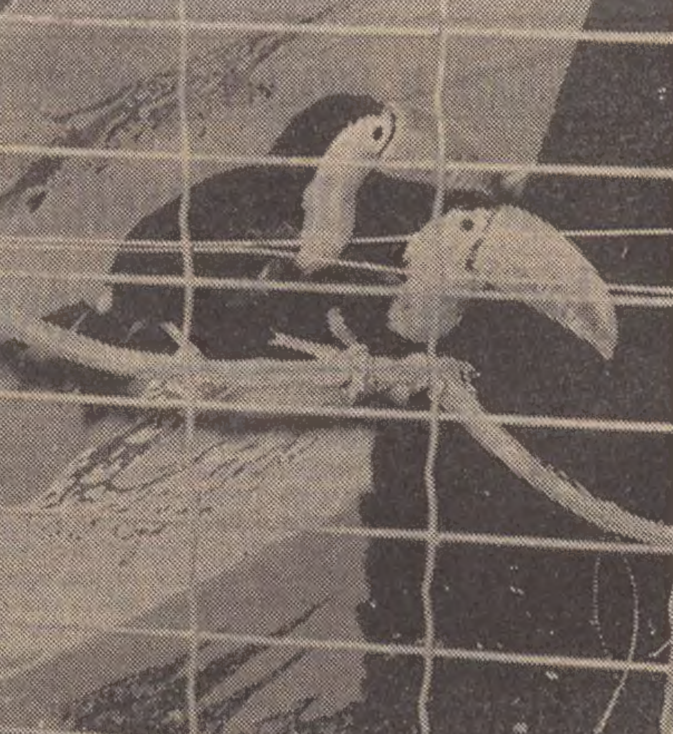
«Vorrei segnalare anch'io dei pini da salvare. Al Cacciatore, tra il palazzetto ed il piazzale antistante lo ingresso della Villa Revoltella, vi è un boschetto di pini con moltissimi nidi di processionaria. Dott. G. G.».

UNA NOVITA' ATTRAENTE IN VIALE XX SETTEMBRE

Le meraviglie di un mini-zoo







(«Giornalfoto»)

Alcuni degli abitanti esotici del mini-zoo allestito da Romano De Mejo in viale XX Settembre: In alto a sinistra, il velenosissimo, quanto tranquillo «Pterois Volitans», un pesce che abita i mari della Barriera corallina; e a destra, un serpente anfibio, una Natrice, ottima nuotatrice e perfettamente innocua. Qui sopra, una coppia di simpatici e curiosi tucani dall'enorme becco: uno scherzo della natura in quanto, dotati di un gigantesco becco da rapaci, sono assolutamente vegetariani

Iguana e varani che sembrano appena usciti dalla preistoria, multicolori pesci della Barriera corallina, simpatici tucani dall'enorme becco colorato, un pescetto dall'aspetto mostruoso che possiede lo stesso veleno del cobra, un piccolo boa di appena un anno che promette di svilupparsi molto bene, una querula maina che assomiglia un po' al merlo nostrano e in grado di imparare a memoria oltre centoventi parole, un'orripilante tartaruga della Guaiana, alligatori dall'occhio malvagio e di eguale carattere, un'infinità di uccelli di ogni razza e di pesci. Questi — fra tanti e tanti altri esemplari, quasi esclusivamente esotici, di animali di tutti i continenti e di tutti i mari — sono alcuni dei «personaggi» più importanti del nuovo «Exotarium» o mini-zoo di animali esotici e inconsueti, aperto in viale XX Settembre ad iniziativa di Romano De Mejo, che dedica la sua vita alla conoscenza della natura e in particolare degli animali e a insegnare soprattutto ai giovani, l'amore per gli «amici dell'uomo».

Con questa realizzazione, dovuta più a una sincera passione che a fini economici, la nostra città si unisce ad altre città italiane dove già esistono degli «Exotarium», e le supera, perchè quello di viale XX Settembre è più completo e più interessante dei mini-zoo esistenti altrove.

Questa nuova attrattiva cittadina, che ha, oltre a tutto, una non trascurabile funzione educativa, non può non trovare a Trieste accoglienza favorevole. L'amore per gli animali è infatti molto sentito. Basti pensare che oltre seicento sono le persone che hanno allestito nella propria abitazione un acquario, in cui sono allevati non solo i comuni pesci rossi, ma rare specie tropicali, per non parlare delle innumerevoli persone che possiedono un cane o un gatto o un canarino; e l'amore per gli animali nella nostra città non si limita al solo possesso dell'amico dell'uomo: è ormai consueto il fatto che se un uccello di poco conto (il classico lucherino che costa meno di 500 lire) si ammala, il suo padrone lo porta dal veterinario e spende per l'animaletto una cifra con cui potrebbe acquistare almeno altri cinque uccellini.

Non è facile dare un'idea esatta di questa rassegna di animali esotici. Ci limiteremo a dire che si tratta di mezzo migliaio di esemplari, su un fronte di esposizione lungo oltre cento metri, con una cinquantina tra acquari, terrari, gabbie e voliere e una cinquantina di vetrine e teche riservate alle cose più curiose, dai minerali inconsueti alle farfalle. Tra gli esemplari che colpiscono maggiormente la fantasia del visitatore ci sono i piccoli alligatori, vivacissimi e piuttosto cattivi: quando il custode dà loro da mangiare un pezzo di carne, fanno sempre di tutto per afferrare il suo dito; c'è il pesce velenoso dei Mari del Sud, il «Pterois Volitans», che assomiglia vagamente alla «scarpena» nostrana: le sue spine hanno un potentissimo veleno che uccide un uomo nel giro di cinque minuti; c'è la coppia di simpatici volpi volanti di Sumatra, una specie di vampiri innocui (sono vegetariani) in continuo movimento, e nella cui gabbia si attende un lieto evento. Tra gli uccelli la scelta è vastissima e va dai grandi pappagalli ai turaci dell'Africa orientale. Tra i pesci ve n'è uno, azzurro e argenteo, di circa dieci centimetri, che da solo costa 120 mila lire. E poi rettili di varie specie, vivaci iguana, camaleonti, cordili giganti, varani del deserto, serpenti d'acqua e via di questo passo, tanto da appagare la curiosità del visitatore più esigente.

L'«Exotarium» di viale XX Settembre 31 rimane aperto tutti i giorni, anche alla domenica. Il prezzo del biglietto d'ingresso è modesto: 200 lire per gli adulti, 100 lire per i ragazzi e gli studenti.

SETTE LEPRI UCCISE IN UN'ORA E MEZZO

Puniti i protagonisti di un safari coi fari

L'epilogo in Tribunale di una «serata di caccia» che aveva mobilitato i carabinieri sull'altipiano

Moderni bracconieri giudicati e puniti dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Loi: ai rudimentali lacci preferirono una funzionale carabina a doppia canna e anzichè trascinarsi a carponi nei boschi vi si recarono in macchina, utilizzando i fari del veicolo per mettere a fuoco le prede. Si tratta del panettiere Claudio Jerman, di 28 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 4, e del meccanico-carrozziere Dino Calcich, di 26 anni, abitante in via Luciani 6, le persone cioè che nella tarda serata del 16 settembre del 1967 suscitarono un mezzo pandemonio nella località denominata «Montagnola», tra Banne e Padriciano.

Poco prima delle 23, come riferisce il Presidente, qualcuno telefonò ai carabinieri per segnalare che nella zona erano echeggiati ripetuti colpi d'arma da fuoco e che la riserva di caccia appariva da lontano illuminata a giorno. Raccolta la segnalazione i militari approntarono diversi blocchi stradali sull'altipiano, e poco dopo, nei pressi del Dazio di Basovizza, fermarono la Fiat 600, targata RJ 163-30, con a bordo due persone, il Calcich e lo Jerman. Il primo, che guidava l'auto, riuscì ad eclissarsi senza attendere che i carabinieri gli chiedessero i documenti, mentre in trappola rimasero lo Jerman e... sette lepri ormai morte, un fucile da caccia e i bossoli di dodici proiettili già esplosi.

L'auto era un capitolo a parte nella vicenda: un cittadino jugoslavo, certo Boris Bosic, l'aveva affidata al Calcich perchè la ridipingesse e quella sera assieme all'amico aveva pensato di usarla per la clandestina battuta di caccia.

Del fatto fu investita la Magistratura, che al termine dell'istruttoria rinviò entrambi a giudizio per detenzione abusiva di un'arma, porto abusivo d'arma, caccia senza licenza, caccia in ora proibita e con uso di sorgenti luminose, esercizio della caccia con mezzi non consentiti, caccia senza autorizzazione in zona di riserva e appropriazione indebita aggravata dell'auto.

Presidente: «Jerman, cos'ha da dire?».

Imputato: «Andai a caccia per pura passione, sparai dodici colpi, uccisi sette lepri in un'ora e mezza...».

Presidente: «E' per questo che non lo vogliono nelle riserve...».

Imputato: «Il Calcich azionava gli abbaglianti... Fummo bloccati dai carabinieri nei pressi del Dazio e il Calcich fuggì...».

Presidente: «... come una lepre, suppongo».

Il fucile, precisa ancora, apparteneva a entrambi e circa l'auto dice: «La gaveva de esser piturada e cussì anche se ghe gavessimo dà un russon no saria sta gnente...».

Calcich: «Il Bosic, che fu mio collega di lavoro a Fiume, mi autorizzò ad usare la vettura che mi aveva affidato affinchè gliela rimettessi a posto».

Il dott. Edel legge gli atti dai quali risulta che appena lo straniero seppe che la «600» era stata sequestrata, si precipitò a Trieste, il Calcich l'accompagnò da un notaio dov'egli sottoscrisse — sostenne davanti ai magistrati requirenti — un documento senza capirne gran che: il documento comunque provava ch'egli autorizzava l'ex collega di lavoro a usare l'utilitaria. Detto per inciso, la vettura gli fu poi restituita.

La Federazione della caccia si era costituita Parte civile nei confronti dei due, ma il difensore degli imputati, avv. Borgna, rimette una dichiarazione dell'avvenuto risarcimento dei danni, dichiarazione che, senza opposizione del P.M., viene acquisita agli atti.

La parola al P.M., il quale fa rilevare «con quali finezze il Calcich ha cercato di aggirare l'ostacolo dell'appropriazione indebita pur sapendo che le cose erano ben diverse da come egli le stava esponendo. Il reato principale esiste — continua il dott.. Tavella — esiste con il concorso di entrambi così come sono provate tutte le contravvenzioni».

Concludendo, il magistrato chiede che al Calcich e allo Jerman siano irrogati un anno di reclusione e 70 mila lire di multa nonchè tre mesi d'arresto e 130 mila lire d'ammenda ciascuno.

Nella sua arringa, l'avv. Borgna perora per i suoi raccomandati la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito e l'assoluzione dall'accusa di appropriazione indebita per non avere essi commesso il fatto.

Dopo una permanenza abbastanza lunga in camera di consiglio, il dott. Edel legge la sentenza che riconosce lo Jerman e il Calcich colpevoli di tutte le contravvenzioni loro ascritte e con la concessione dell'attenuante per il danno risarcito condanna il primo a due mesi d'arresto e 40 mila lire d'ammenda e il Calcich a otto giorni d'arresto e 80 mila lire d'ammenda e al pagamento delle spese di giudizio. Il collegio proscioglie entrambi dall'imputazione di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato.

Poco dopo, il P.M. presenta dichiarazione d'appello in merito all'assoluzione per il più pesante capo di imputazione.

Nuovi consiglieri di Corte d'Appello

Con delibera del Consiglio superiore della Magistratura, al quale ha fatto seguito il decreto del Presidente della Repubblica, cinque magistrati del nostro Palazzo di Giustizia sono stati nominati consiglieri di Corte d'Appello pur continuando a prestare la loro opera presso gli attuali uffici giudiziari. I nuovi consiglieri sono il dott. Mario Adelman - Della Nave (Corte di Appello), il dott. Umberto Ballarini (Procura della Repubblica), il dott. Diego Burattini (Tribunale), il dott. Ferruccio Franzot e il dott. Bruno Pascoli (Procura della Repubblica). Ai magistrati, ai quali è stato decretato il meritato riconoscimento, i più fervidi rallegramenti e auguri.

Un grave lutto del giudice Edel

Il più doloroso dei lutti ha di recente colpito il dott. Mario Edel, giudice al nostro Tribunale: la scomparsa della sua cara mamma, signora Maria Ferrara ved. Edel, ch'era nata 87 anni fa a Dignano d'Istria. In quest'ora di grande mestizia esprimiamo ai congiunti tutti, e in particolare al giudice dott. Mario e al fratello col. dott. Ubaldo, le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Trasferita la segreteria del Centro pedagogico

L'ufficio di segreteria del Centro pedagogico regionale è stato trasferito temporaneamente dalla sede della Scuola media «Silvio Benco», dove sono in corso opere di restauro, nell'edificio della Scuola elementare di via Vasari 23. La biblioteca magistrale rimarrà chiusa sino al termine dei lavori e la segreteria del Centro pedagogico sarà in funzione dal 16 aprile ogni giorno dalle 9 alle 12.30.

LO SCONTRO DI BERTOCCHI

Trasportato a Trieste uno dei cinque feriti

Una delle cinque persone rimaste ferite nello scontro di domenica scorsa presso Bertocchi, nel Capodistriano, nel quale ha perso la vita il manovale Francesco Fois, di 42 anni, è stato trasportato ieri dall'ospedale di Capodistria a quello di Trieste. Si tratta di Fernando Gasperini, di 47 anni, abitante in via Forti 62. Come è noto, egli viaggiava assieme alla moglie Giustina Suseli, di 45 anni, al Fois, e alla moglie di questi, Antonia Zugan di 41 anni. I quattro stavano tornando da Capodistria quando, verso le 19.30 la loro macchina si scontrava con una «Giulia», a bordo della quale c'erano un uomo ed il suo figlioletto: Alessandro e Sergio Ghersellì.

Ieri pomeriggio, come s'è detto, anche il Gasperini si è fatto trasferire al nostro ospedale, dove è giunto con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, e i sanitari l'hanno fatto accogliere nella divisione neurochirurgica per commozione cerebrale, sospetta frattura della base cranica, frattura della mandibola e di alcune coste. Il Gasperini è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

AL CORONEO DOPO UN INCIDENTE INCRUENTO

Guidare non solo con prudenza ma soprattutto senza aver bevuto

Siamo un'altra volta in piena campagna per la sicurezza nelle strade, e giunge come un monito la notizia che, guidando l'automobile in stato di ubriachezza, un artigiano, Vittorio Vecchietti, di 56 anni, abitante in via Grandi 22, ha provocato un incidente, risoltosi, per fortuna, senza danni alle persone, ma che tuttavia gli è costato caro: è stato infatti arrestato e condotto al Coroneo.

Il fatto è successo la notte fra lunedì e martedì. Il Vecchietti, nonostante avesse bevuto un bicchiere di troppo, s'era messo al volante della sua vettura, una «1100» targata TS 46717. Mentre percorreva le strade di Borgo San Sergio, nello sbucare dalla via Gigante, è andato a sbattere contro una vettura in via Meovaz. Quest'altra macchina, una «850», targata TS 91954, era pilotata da Renato Tommasini, 42 anni, abitante in viale D'Annunzio 57, il quale fa l'istruttore di guida.

Come s'è detto, lo scontro non ha avuto conseguenze per gli occupanti, ma per le due macchine sì: entrambe sono rimaste piuttosto malconce.

Preoccupato di stabilire le responsabilità dell'accaduto, Renato Tommasini ha telefonato subito alla polizia, e poco dopo giungevano sul posto gli agenti del Pronto intervento della Squadra Mobile. Costoro non hanno tardato ad accorgersi delle condizioni del Vecchietti, e così l'anno portato all'ospedale per gli accertamenti. Il responso scritto del medico li ha confermati nelle loro convinzioni: «ebbrezza alcoolica». Da qui la denuncia a carico del Vecchietti per «ubriachezza e guida di automobile in istato di ebbrezza alcoolica».

Mentre lavorava in un negozio di elettrodomestici in via Crispi, il commesso Ettore Dassi 23 anni, via Nathan 4, ha sbattuto inavvertitamente il capo contro una scansia aperta. Sentitosi male in seguito a questo banale infortunio, il Dassi è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni, per sintomatologia commotiva dopo trauma.

LE ORE DELLA CITTA'

Documentari sull'America

Nel quadro dell'«America week» sugli aspetti turistici degli Stati Uniti stasera con inizio alle 19.30 al Centro culturale di via Galatti 1 saranno proiettati i seguenti cortometraggi a colori: «Il maestoso Nord-Ovest» (in italiano), «The magnificent West» e «Alaska, America's last frontier» (in inglese). I documentari saranno presentati dal pubblicista Bruno Orlando, rappresentante dell'USIS per le Tre Venezie, che ha compiuto diversi viaggi di studio negli Stati Uniti.

All'Alpina delle Giulie

Stasera con inizio alle 20.45 lo speleologo Mario Gherbaz della commissione grotte «Eugenio Boegan» terrà all'Alpina delle Giulie l'annunciata conferenza rievocativa della esplorazione dell'abisso Gortani (Altipiano del Canin). Saranno proiettate diapositive a colori.

Cinema del Ragazzo

Il film a colori su grande schermo «Il Re dei Re» sarà presentato questo pomeriggio per il Cinema del ragazzo nella sede di largo Papa Giovanni. La sala sarà aperta alle 16.30 e la proiezione, che avrà inizio mezz'ora dopo, terminerà tra le 19.15 e le 19.30. Durante l'intervallo saranno sorteggiati i premi della lotteria.

Oggetti rinvenuti

Nel nostro ufficio cassa sono a disposizione degli smarritori un orologio che è stato rinvenuto vicino alla fermata del filobus 11 in via Piccardi e una custodia contenente diverse chiavi che è stata dimenticata negli uffici della SPI di via Silvio Pellico 4.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Le confezioni Caesar

sono il prestigio dell'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Rickj* via Battisti 2.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Al Consorzio Artigiani...

Arredamenti Trieste è a vostra disposizione per qualsiasi progetto e preventivo di mobili. Visitate la mostra, aperta anche la domenica mattina di via Sette Fontane 74, telefono 741440.

Le vetrine di Rickj

espongono le confezioni più belle per le signore più eleganti e più esigenti. Da *Rickj*, via Battisti 2.

«Al Panathlon»

Nella riunione mensile del Panathlon Club di Trieste, il presidente prof. Bocciai ha presentato ai soci i nuovi ammessi a far parte del sodalizio: Giorgio Bobolini (hockey a rotelle), Franco Caggianelli ed Edoardo De Vecchi (hockey su prato), Oscar de Ebner (sci), Renato Del Castello e Fulvio Gattegno (pesca subacquea), Bruno Facchettin (giudici di gara), Giovanni Panjek (hockey su prato), Serafino Petracco (atletica leggera); Carmelo Pettener (arbitri di baseball), Fulvio Reis (pugilato) e Alfredo Toribolo (pallanuoto). Una piacevole conversazione sul tema «La pesca sportiva» è stata tenuta dal capitano Feruglio. Al termine vi sono stati vari interventi tra i quali quello dell'avv. Morpurgo che si è soffermato sulla regolamentazione della pesca sportiva.

Campeggio Club

I soci del «Campeggio Club Trieste» che intendono partecipare alla festa pasquale a Lignano con roulotte propria sono pregati di prendere contatto con la segreteria del sodalizio, in via Galatti 20, affinchè possa essere organizzata la partenza in carovana. Le prenotazioni per il pranzo pasquale e per la festa campestre saranno accettate fino a domani mattina.

Assemblea alla S.G.T.

La direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che l'assemblea annuale ordinaria è convocata per oggi 11 aprile 1968 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale precedente assemblea; 2) relazione morale 1967; 3) relazione finanziaria 1967; 4) varie; 5) elezione per il rinnovo parziale del consiglio direttivo.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (47-235); limoni 100 (71-129); banane 264 (221-308); mele 65 (24-147); pere 88 (71-141).

Verdura: aglio 780 (600-1000); bietole costa 50 (38-63); bietole locali 120 (50-180); carciofi 18 (10-25); cappucci 83 (59-88); cavolfiori 88 (83-94); cicoria 60 (25-75); cipolle 54 (40-83); finocchi 83 (36-118); insalate diverse 125 (63-150); insalatina locale 250 (200-500); patate 44 (41-112); piselli 100 (80-330); pomodoro 353 (235-423); radicchio verde imp. 81 (75-100); radicchio verde loc. 350 (100-800); sedano imp. 165 (massimo); spinaci imp. 45 (25-75); spinaci loc. 90 (50-120); broccoli 65 (24-83); asparagi 500 (300-1000); carciofi romani 60 (50-75).

Gita a Rivolto

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, in collaborazione con il CUS Sezione Aeronautica, nella ricorrenza della Giornata dell'Ala organizza una gita all'Aeroporto di Rivolto. In tale occasione tutti i partecipanti effettueranno voli su aerei C-119 J. Sarà presente la Pattuglia aeronautica nazionale che si esibirà in acrobazie a bassa quota. Verranno inoltre proiettati films di carattere aeronautico. Al pomeriggio si proseguirà alla volta di S. Daniele del Friuli, con relativa sosta. Indi, ultima tappa, S. Giovanni al Natisone, prima del ritorno, previsto per le 23 circa. Per informazioni ed iscrizioni: CUS, tel. 94508, ore 11-13; oppure Lega Nazionale Sezione Giovanile, corso Italia 9, tel. 37196, ore 10-12, 17-20. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 18 aprile 1968.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafonerie e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 aprile.

ARRIVI: mn. «Kanavelic» (jug.); mc. «Marianna III» (ell.); mn. «Malka» (israel.); mn. «Betty» (pan.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Varsavia» (naz.); mn. «Rio Carcarana» (argent.); mn. «Astura» (naz.).

PARTENZE: mn. «Meena» (Rau); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); p.fo «Hellenic Wave» (ell.); mn. «Lapad» (jug.); mn. «Tasso» (germ.); mn. «Kalimbos» (ell.); mn. «Srakane» (jug.).

DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA

Provvedimenti regionali a favore dell'istruzione

Ripartiti quattrocento milioni nel settore universitario La stessa cifra è stata stanziata per l'edilizia scolastica

Anche se il Consiglio regionale ha concluso i propri lavori, gli altri organi dell'Amministrazione regionale proseguono intensamente la loro attività in questo scorcio di legislatura. Così, importanti provvedimenti a favore dell'istruzione sono stati adottati nell'ultima riunione della Giunta, riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giust, ha ripartito il fondo di 400 milioni di lire, iscritto nel bilancio della Regione per il 1968, per gli interventi ordinari a favore dell'istruzione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia.

Sempre su proposta dell'assessore Giust, la Giunta ha adottato altri provvedimenti per il settore dell'istruzione e della cultura. Tra questi: contributi per 400 milioni per l'edilizia scolastica, in base alla legge n. 23 del 1965, a favore di varie istituzioni culturali operanti nel Friuli-Venezia Giulia. Questo ultimo rilevante impegno di spesa servirà ad incentivare la funzione importante che nel settore svolgono dette istituzioni, che agiscono in campo regionale e in campo locale.

La Giunta ha infine approvato varie delibere riguardanti assegni e borse di studio, nonchè — su proposta dell'assessore Comelli — notevoli interventi a favore del settore agricolo.

L'intervento più rilevante (160 milioni) riguarda il nuovo Istituto industriale «John Kennedy» di Pordenone. L'Amministrazione regionale ha già erogato negli scorsi esercizi finanziari 380 milioni per l'esecuzione del primo e secondo stralcio dei lavori. Il costo completo dell'opera è dell'ordine di un miliardo e centonovantaquattro milioni, coperto, oltre che dai contributi statali e regionali, anche da quelli dell'Amministrazione provinciale. Il terzo stralcio prevede la realizzazione dei reparti-officina, dei laboratori di chimica di un fabbricato con pianoterra e primo piano lungo il lato «Ovest» del nuovo edificio.

Altri 13.720.000 lire sono stati assegnati dalla Giunta regionale a tre altri istituti tecnici e professionali: sei milioni e trecentomila lire, ciascuno, allo Istituto professionale serale di Fiumicello e all'Istituto professionale di Pasiano, in provincia di Pordenone, e un milione e centoventimila lire allo Istituto professionale industriale di via Zorutti, a Gorizia. I rimanenti duecentoventisei milioni e duecentottantamila lire saranno erogati dalla Regione come contributo in conto capitale sulla spesa totale preventivata, per la costruzione della nuova scuola materna di Begliano di San Canzian d'Isonzo, in provincia di Gorizia, e per lavori di riattamento, completamento, sistemazione, ampliamento ed arredamento di altre settanta scuole materne delle quattro provincie del Friuli-Venezia Giulia.

Ieri mattina, presso l'Assessorato dei lavori pubblici, ha avuto luogo una riunione, cui hanno partecipato rappresentanti qualificati delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni capoluoghi di provincia, nonchè i presidenti degli Ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geometri della regione.

Scopo della riunione — presieduta dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto — le finalità della legge regionale 18 ottobre 1967 n. 22, mediante la quale sono stati istituiti nuovi uffici ed organi tecnici nell'ambito dell'assessorato. Il dott. Masutto ha annunciato l'imminente emissione di una apposita circolare interpretativa particolareggiata in merito al funzionamento ed alle specifiche competenze dei nuovi organi, tra i quali vanno annoverate le quattro Direzioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, nonchè i dipendenti comitati tecnici provinciali.

A UN CADETTO DI LIVORNO

Consegnato il Premio «XL di Vittorio Veneto»

Il Sindaco ing. Spaccini ha proceduto l'altro giorno alla consegna, per l'anno accademico 1967-68, del premio di studio intitolato «Celebrazione del XL anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto» che è stato consegnato all'allievo dell'Accademia navale di Livorno, Lucio Valente.

Alla cerimonia hanno assistito, oltre ai genitori del premiato, il comm. M.O. Giuseppe Mattiussi per la Federazione grigioverde, il ten. col. Sergio Sauli, ispettore nazionale dei bersaglieri, il presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra, i rappresentanti della Associazione caduti e dispersi in guerra e del Provveditorato agli studi di Trieste. Erano inoltre presenti l'assessore comunale alla pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna e il capo ripartizione del Comune dott. Aristide Buffulini.

Il Sindaco, nel suo discorso, nel sottolineare l'alto significato del premio, ha voluto ricordare che fu proprio il comitato provinciale esecutivo, costituito nel gennaio 1958 sotto la presidenza dell'allora Commissario prefettizio del Comune, per le celebrazioni del XL anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, a farsi promotore, fra le altre iniziative, della raccolta di un fondo per l'assegnazione di premi di studio a studenti della nostra città, iscritti a una delle accademie militari per la formazione degli ufficiali delle Forze armate.

Il fondo raccolto mediante contributi da parte di enti e di privati, i più consistenti dei quali risultarono quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Comune di Trieste, venne affidato a quest'ultimo, per un importo complessivo di lire 2.234.945; l'importo, investito in Buoni del Tesoro è costituito in deposito fondazionale, amministrato dal Comune e disciplinato da apposito regolamento, approvato dal locale Provveditore agli studi. Tale regolamento prevede che l'assegnazione del premio abbia luogo da parte di un'apposita commissione, composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dal Provveditorato agli studi, dalle varie Associazioni combattentistiche cittadine, e integrato, con voto consultivo, da un rappresentante del Comando del Presidio militare.

L'ing. Spaccini ha concluso sottolineando come tale riconoscimento, preminentemente morale, vada al «rappresentante di tutta la giovane generazione degna continuatrice della tradizione e dell'esempio delle passate generazioni col cui sacrificio venne composta l'unità nazionale». Infine il Sindaco ha rivolto al premiato un breve saluto di incoraggiamento e di augurio per la sua carriera.

PUBBLICATA SUL BOLLETTINO REGIONALE

In vigore la legge sulle Celebrazioni

Reso operante anche il provvedimento sanitario a favore di infermiere e vigilatrici d'infanzia

Il Bollettino Ufficiale n. 11 della Regione riporta, oltre alla legge elettorale regionale, anche le leggi regionali sui «Contributi straordinari per manifestazioni ed opere a celebrazione di speciali solenni ricorrenze» (n. 18 del 25 marzo 1968) e sui «Provvedimenti per agevolare la frequenza della scuola convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermieri ed infermiere generiche e per puericultrici» (n. 19 del 25 marzo 1968).

La legge regionale n. 18 si riferisce specificatamente alle celebrazioni del Cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia, ma prevede pure contributi straordinari per i comuni di Fogliano Redipuglia e di Aquileia, sempre in ordine alle manifestazioni celebrative del corrente anno.

All'amministrazione comunale di Trieste vengono destinati 100 milioni per manifestazioni ed opere da effettuarsi lungo l'arco del 1968; 30 milioni alla Amministrazione provinciale di Gorizia per manifestazioni celebrative ed opere in particolare a Fogliano Redipuglia, sede del Cimitero monumentale dei caduti; 5 milioni al Comune di Aquileia per manifestazioni ed opere che si attueranno nel corso dell'anno 1968 a celebrazione del cinquantenario dell'unione all'Italia. Inoltre viene concesso un contributo straordinario di 20 milioni al consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste per l'organizzazione del simposio internazionale sulla fisica contemporanea, che si svolgerà a Trieste dal 7 giugno prossimo.

La legge regionale n. 19 viene incontro invece alle sempre attuali esigenze di personale sanitario abbondante e qualificato, premessa indispensabile per la realizzazione di una politica e di un piano di sviluppo in campo sanitario e sociale. Essa tende ad incentivare la frequenza nelle scuole convitto, dove remora all'accesso è tuttora costituita dall'onere della retta e dalla spesa per l'uniforme. Settanta milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970 saranno a disposizione degli enti presso i quali le scuole sono istituite: il loro impiego riguarda il pagamento — totale o parziale — di rette e spesa per le uniformi di allieve di scuole-convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, di scuole specializzate per ostetriche e per assistenti sanitarie visitatrici, nonchè di scuole per infermieri e infermiere generiche e per puericultrici.

Trenta milioni, inoltre, per gli esercizi finanziari 1968, 1969 e 1970, riguardano assegni di studio per allievi ed allieve in disagiate condizioni economiche. Le sovvenzioni saranno concesse in base ad un programma annuale, approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, dalla Giunta. Gli assegni di studio verranno decisi annualmente dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, tenendo conto delle necessità e dei bisogni, accertati, degli allievi e delle allieve, a seguito di documentata segnalazione dei Consigli d'amministrazione delle singole scuole.

Rilevazione statistica delle forze di lavoro

Il Comune annuncia che fino al giorno 13 si procederà alla rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. Si tratta di un'indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Saranno intervistate, nel nostro Comune, 498 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di gennaio, è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

L'indagine ha, altresì, lo scopo di acquisire notizie necessarie all'analisi di particolari aspetti sociali ed economici e alla soluzione di alcuni importanti problemi concernenti altre elaborazioni statistiche.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione statistica del Comune.

MOSTRA COMPETITIVA A BORGO S. SERGIO

TROFEO FILATELICO IN PALIO NELLE SCUOLE

Le modalità di partecipazione e i premi

La filatelia sta entrando anche nelle scuole ottenendo così un importante riconoscimento delle sue possibilità educative e culturali. Il debutto avverrà con una manifestazione organizzata dalla direzione didattica di Borgo San Sergio, con la collaborazione del Circolo filatelico-numismatico «Tergestum» e sotto gli auspici del Provveditore agli Studi dott. Angioletti. Si tratta di una mostra filatelica a carattere competitivo, denominata «Trofeo scolastico di filatelia», che avrà svolgimento dal 25 al 29 aprile nella palestra delle scuole elementari di Borgo San Sergio, in via Barbaro 25.

La partecipazione è riservata agli alunni delle scuole elementari e medie della provincia. Saranno ammesse alla gara le collezioni a carattere didattico, quelle a soggetto (animali, piante, edifici eccetera) e quelle di singoli paesi. I francobolli dovranno essere sistemati in fogli d'album delle dimensioni di centimetri 25 per 30, che saranno esposti in quadri sotto vetro.

La partecipazione individuale sarà divisa in tre categorie: 1) alunni della prima e seconda classe elementare; 2) alunni della terza, quarta e quinta classe elementare; 3) alunni delle medie. Una quarta categoria comprende le partecipazioni collettive per classi. Saranno premiati, con medaglie e diplomi, i primi tre classificati delle varie categorie. Un premio speciale verrà assegnato alla collezione avente per tema «Il Cinquantenario della unione di Trieste all'Italia». In ogni categoria sarà in palio anche una coppa. La scuola prima classificata si aggiudicherà il «Trofeo scolastico di filatelia 1968».

L'organizzazione è stata affidata ad un comitato di esperti filatelici presieduto dal direttore didattico, signor Livio Terrazzani; coordinatore della manifestazione è il geom. Vittorio Scortecci. L'iniziativa è stata accolta con interesse nell'ambiente scolastico, perchè in essa spiccano due caratteristiche notevoli: il collezionismo puro e il valore culturale della filatelia.

Il nuovo direttivo del Circolo G. Ravasini

Nel corso della recente assemblea del Circolo filatelico «Carlo Ravasini», i soci hanno eletto il nuovo consiglio direttivo per il biennio 1968-69, che è risultato così composto: presidente rag. Massimiliano Valle, vicepresidente dott. Augusto Nordio, segretario Nivio Covacci, amministratore dott. Romualdo Cavalli, servizio novità Alfredo Lorenz, servizio scambi rag. Edgardo Sablich, bibliotecario cap. Piero Tendella; consiglieri: Renato Darini, Giovanni Felician, Bruno Fasano, cap. Eugenio Giacconi, Sergio Simonetti, Romeo Meneghelli; cons. aggiunto Livio Garan.

Prosegue la competizione tra i soci per il «Trofeo Ernesto Corneli», il compianto vicepresidente del Circolo scomparso nell'ultima estate. Ora è di scena una collezione di Cecoslovacchia molto pregiata per la sua completezza; è stata messa in mostra dal dott. Augusto Nordio. La sala di via Imbriani 14 è aperta al pubblico nei giorni di mercoledì e sabato dalle 19 alle 20 e nelle domeniche dalle 10 alle 12.



(«Giornalfoto») Novanta persone di Trieste e della regione sono partite ieri mattina alle 11, dall'Aeroporto Giuliano alla volta di Lourdes. Il «DC-6B» qui sopra riprodotto è il primo aereo decollato da Ronchi per la città mariana dei Pirenei. A bordo hanno preso posto anche il Presidente dell'Assemblea regionale, dottor Doro de Rinaldini e signora, lo ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino e signora, il Sindaco di Torviscosa, Luigi Deluisa. L'apparecchio è atterrato sulla pista di Ossun, presso Lourdes, poco dopo le 14. Il gruppo farà ritorno a Trieste domani sera, venerdì. Il pellegrinaggio, che ha registrato un immediato successo, è stato promosso dai «Paolini»; l'organizzazione locale è stata egregiamente curata dall'Ufficio centrale viaggi CIT.

INTERESSANTE CONFERENZA PROMOSSA DALL'«ITALO-SVIZZERA»

Da oltre un secolo nel mondo l'opera benefica della Croce Rossa

Monique Katz ha tracciato una panoramica completa dell'Istituzione Sempre pronto il nostro Paese nelle iniziative generose ed umane

Giorni or sono, sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera, nella sede del Consolato svizzero, alla presenza di autorità e di numeroso pubblico, la signorina Monique Katz, capo del Servizio italiano nell'Agenzia centrale di ricerche del comitato internazionale della Croce Rossa (C.I.C.R.), ha tenuto una brillante conferenza sulle origini della Croce Rossa. Presentata dal barone dott. de Rinaldini, presidente dell'associazione culturale, la signorina Katz ha esordito sottolineando che la Croce Rossa, simbolo di umanità e apolitica, annovera ben 208 milioni di aderenti. Due son le istituzioni del CICR, il comitato composto da cittadini svizzeri, che si interessa delle vittime dei conflitti, e la Lega delle Società di Croce Rossa organismo coordinatore per le catastrofi naturali. Svizzera ed Italia — ha detto l'oratrice — sono vicine nelle origini della Croce Rossa.

Fu il ginevrino Henry Dunant, che nel 1859, a Solferino, ebbe l'idea della Croce Rossa dalla visione dei feriti; e fu il dott. Ferdinando Palasciano, che nel 1848 intervenne a favore dei feriti di ambedue le parti nell'assedio di Messina, trasgredendo agli ordini e rischiando la vita. Dunant non era un sanitario, ma un generoso e un entusiasta, che con il suo libro «Un ricordo di Solferino», riuscì a commuovere tutta l'Europa e a far affermare le sue idee sulla necessità di creare società di soccorso in ogni Paese e di stipulare convenzioni per la protezione dei mezzi di soccorso. Palasciano, pur essendo medico, era, stranamente, più un uomo di diritto.

La spinta di Dunant ebbe per effetto la creazione di una commissione composta dal presidente Moynier, da Dunant, dal generale Dufour, dai medici Maunoir e Appia. Ne derivò la costituzione del CICR il 17 febbraio 1863 per il soccorso ai militari feriti. Il 26 ottobre si aprì la conferenza dei delegati di 16 Paesi, e si riconobbe la necessità di creare comitati di soccorso in ogni Paese, ma solo il 22 agosto 1864 si arrivò ad una convenzione ufficiale con la decisione di proteggere i sanitari sotto il segno della croce rossa in campo bianco.

Nel giugno 1864 era già sorta a Milano l'Associazione italiana di soccorso per i feriti di guerra, promossa dal dott. Cesare Castiglioni, primo passo verso l'istituzione della Croce Rossa Italiana. Intanto il CICR funzionava come organo di collegamento e consultazione mentre veniva istituito un foro per le controversie tra nazioni.

I primi successi della Croce Rossa si ebbero nella guerra austro-italo-prussiana del 1866, ed è dello stesso anno una lettera di ringraziamento che Garibaldi sivolse a Luigi Appia e alla sua squadra di soccorso per gli aiuti ai garibaldini nel Trentino. La battaglia di Lissa, 1866, portò ad una prima convenzione circa i soccorsi sul mare, convenzione che però avrà suggello soltanto nel 1949.

Nel 1870 il CICR organizzò la prima agenzia per notizie, messaggi, rimpatri degli invalidi, e aiuti ai prigionieri di guerra. Nei Balcani si verificò la penetrazione della Croce Rossa nel mondo islamico.

Il 1877 è importante per Trieste perchè vi viene istituita una agenzia in via Nuova 18 per aiuti forniti dai Paesi neutrali. E' presieduta dal Console svizzero Alexis Paris con la collaborazione del barone Morpurgo e dei signori Glaizmann, Bois de Chesne, Ganzoni, Caccia. comm. de Currò, Dinner, Girardelli, De Manzel, Ralli, Renielt, cav. de Rittmeyer. Per la prima volta vengono assistiti profughi che cercano scampo a Costantinopoli, durante la guerra russo-turca.

A poco a poco si fa strada il principio che il volontariato debba essere accompagnato da una adeguata preparazione, e cresce lo spirito di collaborazione tra i vari Paesi, e il rispetto nei confronti dell'autorità del CICR. Anche i problemi dei prigionieri di guerra e dei civili sono presenti: delegati del CICR visitano i campi di prigionia, e a Ginevra un'apposita agenzia lavora attivamente.

Nel 1919 mancavano ancora dalle loro case 500.000 prigionieri mentre imperversava una grave carestia, gravissimo era il problema dei profughi. Il CICR, forte dei collegamenti sempre mantenuti con le Delegazioni degli Stati, intervenne ancora efficacemente e decisamente, spostando la sua azione verso le conseguenze postume della guerra e quindi verso nuovi compiti di pace. Questa tendenza si realizzò anche nella creazione della Lega delle Società di Croce Rossa (l'Italia è tra le cinque società fondatrici), e sorse la Croce Rossa Giovanile: il CICR rappresentava sempre l'elemento coordinatore e di spinta per ogni azione.

Nel 1929 fu firmata tra gli Stati la convenzione sui prigionieri di guerra, e a Ginevra nel 1939 si aprì un'Agenzia centrale che in cinque anni ricevette 58 milioni di plichi e preparò 36 milioni di schede (6 milioni per gli italiani). Venne prevista anche l'assistenza per gli internati civili e per tutti coloro che mancavano di contatti familiari (24 milioni di messaggi). L'Agenzia aveva una funzione specialmente morale, il Comitato lottava contro la miseria e la fame usando ingenti mezzi tra i quali, ad esempio, ben 43 navi. Nel secondo conflitto mondiale arrivarono così a destinazione, per i prigionieri, 36 milioni di pacchi per un valore di 500 miliardi di lire. L'aiuto dato dal CICR e dalla Lega delle Società di Croce Rossa alle popolazioni colpite dalla guerra si concretò nella cifra di 314 milioni di franchi.

Per quanto riguarda in particolare i prigionieri, 11.000 furono le ispezioni del CICR nei campi di prigionia e il risultato di tali interventi è dimostrato dall'incidenza della mortalità nei campi che, dal 10 per cento, salì al 40-90 per cento dove non esisteva possibilità di controllo. Quest'ultima percentuale riguarda i deportati politici, i prigionieri del Giappone, della Russia, i militari italiani internati dopo l'8 settembre 1943.

Il CICR ha continuato e continua a lavorare per gli strascichi lasciati dalla seconda guerra mondiale. Enorme il lavoro per le informazioni e le certificazioni. Il Comitato si è rivelato l'organismo più pronto ad intervenire con immediatezza in caso di bisogno, salvo a cedere i compiti successivamente ad altre organizzazioni specializzate. Si ricorda in proposito il problema dei 700.000 profughi della guerra di Palestina del 1950, l'intervento nel Congo di 57 squadre mediche. Altri ulteriori conflitti come quelli di Suez nel 1956, dell'India e Pakistan nel 1965, nel Medio Oriente, hanno avuto contendenti firmatari delle convenzioni di Ginevra e sono stati oggetto di assistenza della Croce Rossa.

Una forza è rappresentata ormai dai principi sanciti nell'art. 3 della Convenzione di Ginevra riguardo i criteri essenziali di umanità. Ciò ha consentito l'intervento anche nelle guerre civili del Libano, di Cipro, di Cuba, di San Domingo. Dal 1965 si sono visti gli aiuti del CICR nel Vietnam, in Africa, nel Medio Oriente, nello Yemen, malgrado le enormi difficoltà. Nello Yemen è stato organizzato in pieno deserto un completo ospedale da campo.

Sono trascorsi ormai molti anni da Dunant ai soccorritori dello Yemen. Lo spirito è fondamentalmente sempre lo stesso, ma è in cammino il progresso del diritto umanitario. Sono da risolvere i problemi delle vittime delle lotte civili e quelli dei pericoli della guerra moderna; su tale strada si muove ancora il CICR assumendosi anche compiti di prevenzione e pacificazione.

Concludendo, la signorina Katz ha reso omaggio alla Croce Rossa Italiana ed ai suoi rappresentanti, ricordando come Moynier nel 1873 avesse dichiarato che l'Italia era sempre pronta ad accogliere calorosamente tutti i concetti generosi e pacifici; ed ha voluto sottolineare il singolare accostamento dei nomi di due Consoli svizzeri a Trieste, Alexis Paris che organizzò la prima Agenzia nel 1877, e Werner Jost, amico della Croce Rossa, organizzatore entusiasta e impareggiabile dell'interessante conferenza, per la quale Monique Katz ha riscosso calorosi consensi.

Lutto nei ranghi della «Sassari»

Alle ore 14.30 di lunedì, muovendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile, con larga partecipazione di ufficiali e sottufficiali del 151.o fanteria «Sassari», si sono svolti i funerali del maresciallo maggiore fanteria nella riserva Alessio Fois.

Era nato a Belvì (Nuoro) nel 1905. Allora il nuorese era un territorio sottosviluppato, quasi selvaggio. Egli crebbe, quindi imparando a maneggiare la scure per fare la legna e notersi riscaldare: la vanga per dissodare l'avaro terreno. Così la sua anima fu temprata, fin da fanciullo, come su un incudine, alla fierezza, alla risolutezza, al coraggio; insensibile ai disagi, tenace e rettilineo.

Perciò quando il maresciallo Fois nel 1926 venne a Trieste per compiere il servizio di leva nelle file del 151.o fanteria «Sassari», intuì che la vita militare si confaceva al suo carattere. A fine ferma chiese ed ottenne la rafferma.

Promosso sergente, dedicò tutte le sue forze il suo entusiasmo alle giovani reclute. La sua vita, infatti fu tutta e per sempre la continuazione ininterrotta di un sentimento altissimo imperniato sul nobile concetto del dovere verso la Patria, verso la propria dignità di uomo e verso la famiglia.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte, presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, le iscrizioni al 39.o Corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» di Val Rosandra. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 16 corrente.

SOI CAI TRIESTE . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Pasqua a Falcade. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

UN'OCCHIATA AL MIRACOLO DI MARINOTTI

In un elegante fascicolo la leggenda di Torviscosa

Per i tipi dell'editore Del Bianco, di Milano, è uscito un elegante fascicolo, illustratissimo, nel quale è esposta in maniera succinta, ma compiutamente, quella che si potrebbe definire «la leggenda di Torviscosa», vale a dire la superba creazione industriale e sociale ideata, voluta e concretata dallo scomparso cav. del lav. Franco Marinotti.

«Dove sorge ora Torviscosa — si legge in una specie di prefazione — questa magnifica città del lavoro che orgogliosamente con i suoi alti fumaioli e con il fitto ricamo di avveniristiche intelaiature meccaniche costituisce la scolta avanzata della industrializzazione della regione, c'era l'acquitrino, la palude, la malaria, la fame».

C'era, nemmeno trent'anni fa. Oggi Torviscosa, oltre ad essere una cittadina con tutte le comodità e le esigenze moderne, è la capitale di una serie di attività che dai suoi stabilimenti si sono irradiate nel mondo.

Quali siano queste attività, quali gli stabilimenti, lo illustra il fascicolo in questione: produzione di cellulosa, produzione di pasta semichimica, produzione di soda e cloro, produzione di caprolattame, attività agricole, lavorazione del legno.

Il sorgere e il successivo svilupparsi di queste fonti di lavoro, non potevano non porre un problema logistico che andava risolto nell'interesse dei lavoratori, e quindi dell'azienda. Sorse così il Comune di Torviscosa, la cittadina ridente e pulita, con edifici, viali, zone verdi, campi sportivi, luoghi di cura e di svago.

Tutto ciò, come abbiamo detto, è illustrato, seppure in rapida sintesi, nel fascicolo uscito a cura della «Saici Snia Viscosa», che si legge d'un fiato, con interesse e diletto, riportandone una considerazione semplicissima: Franco Marinotti è stato ben degno del cavalierato del lavoro che a lui venne conferito appunto per questa sua immane e lungimirante realizzazione.

ALL'A.I.A. UN ARGOMENTO DI VIVA ATTUALITA'

Dibattito di giovani sulle elezioni americane

Sotto gli auspici del Gruppo giovanile dell'Associazione italo-americana, recentemente costituitosi, si è svolta una interessante tavola rotonda sui diversi aspetti del sistema elettorale degli Stati Uniti. I lavori sono stati aperti da James Huey laureato in scienze politiche alla Stanford University della California, impegnato attualmente in un lavoro di ricerca sulle relazioni internazionali alla Johns Hopkins University di Bologna. Va rilevato che il relatore faceva parte del gruppo di studenti americani giunti a Trieste per il «week-end» organizzato dall'Aia nel marzo scorso.

Indubbiamente lo argomento risultava di viva attualità, dopo l'assassinio di Martin L. King e la rinuncia di Lyndon Johnson, avvenimenti che avranno un peso determinante nella campagna elettorale americana.

Mr. Huey ha dapprima sottolineato l'importanza che nella fase pre-elettorale assumono i sondaggi dell'opinione pubblica, sia quelli promossi da organizzazioni private, sia quelli previsti espressamente dalla Costituzione. Sono stati quindi discussi alcuni aspetti del meccanismo elettorale americano ed in particolare ci si è soffermati sulle elezioni primarie in cui vengono eletti i rappresentanti ai congressi nazionali di ciascun partito e indicate le preferenze per i candidati alla Casa Bianca. Bisogna aggiungere che quest'anno grande importanza potrebbe assumere quell'articolo della Costituzione americana (finora mai applicato) che prevede una decisione del Parlamento a camere riunite, qualora nessuno dei due candidati riesca ad ottenere la maggioranza assoluta alle elezioni generali.

Si è poi aperto il dibattito che ha messo in luce l'interesse dei presenti per gli aspetti più politicamente attuali del tema: si è parlato in particolare dell'assassinio di Martin L. King che ha drammaticamente riproposto all'opinione pubblica il problema razziale, finora rimasto in secondo piano rispetto al problema vietnamita. La morte del premio Nobel per la pace costituisce un duro colpo per la corrente moderata integrazionista: in seguito a ciò è logico prevedere una presa di posizione molto più intransigente da parte delle correnti estremiste sia integrazioniste che segregazioniste.

Dal dialogo è emerso inoltre che in queste elezioni la presenza dei giovani avrà un ruolo determinante, per la loro partecipazione per la prima volta così numerosa ed attiva alla campagna elettorale.

L'impressione generale dei presenti è stata che i giovani americani prendono maggiormente parte che da noi alla vita politica del paese.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, ancora in stato di crisi. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 31 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Ambedue favoriti da elementi di crisi, sia per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, sia per quanto riguarda le frequenze dei segni.

FIRENZE — Per questa settimana si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa ruota. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili in ambedue i gruppi.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 20 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2 è il favorito di questa settimana. Infatti il suo stato di crisi è ancora forte. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sugli altri due gruppi. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 37 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 3 settimane. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 51 al 60 in ritardo da 34 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo X è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da 24 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 ed in via subordinata anche nel guppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 30 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 4 come a Cagliari). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI .	1	x	
FIRENZE . .	x		
GENOVA . .	1	x	
MILANO . . .	x		
NAPOLI . . .	2		
PALERMO . .	1	x	
ROMA . . .	x		
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	x		
ROMA 2.o .	1	x	

MOSTRE D'ARTE

Postuma di Tancredi al «Tribbio»

Questa sera, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via ...cardi 68, alle ore 18.30, si inaugura una Mostra personale retrospettiva del pittore Tancredi, tragicamente scomparso nel 1964 a Roma.

Nato a Feltre nel 1927, tenne la sua prima mostra personale nella Galleria del Cavallino, a Venezia. In seguito espose nelle migliori Gallerie d'arte italiane e all'estero conseguendo ovunque ampi consensi. Nel 1964 fu inoltre invitato alla Biennale di Venezia.

Sue opere si trovano nelle più famose collezioni private del mondo e in numerosi musei. La Mostra al «Tribbio» potrà essere liberamente visitata dal pubblico fino a sabato 27 corrente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pedra de V... nel trigesimo, da Guido e Lu... 10.000 pro chiesa S. Rita (pov...

In memoria di Aureliano P... nell'anniversario, dalla moglie ... dai fratelli 5000 pro Scuola «D... (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Giulio Des... per l'onomastico, dalla moglie ... pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ro... Calligaris, nel IX anniversario, ... la famiglia Calligaris 5000 pro ... tro tumori, 5000 pro CRI.

In memoria di Luigi Ronza... III mese (12/4), dalla fam... 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno ... cherle da Enzio Volli 5000 pro ... lo «Tedeschi», 5000 pro Osp... infantile; da Dario e Claudia ... 10.000, dalla famiglia Bruckner ... da Mery Coen 3000 pro Banca ... sangue; da Marcello e Lucia S... gel 3000, da Giulia Besso Femy ... da Marcello ed Edith Segrè ... pro Pia Casa «Gentilomo»; da ... chel e Felice Weisz 5000, da ... Maria Ludovica Kostoris 5000 ... Asilo «Tedeschi»; da Tullio, ... e Miriam Coen 5000 pro Centro ... nico distrofia muscolare, 5000 ... Banca del sangue; da Dario I... 10.000 pro Centro clinico dist... muscolare; dalla dott. Evelina ... 5000 pro Asilo «Gentilomo», ... pro Villaggio del fanciullo; da ... tro e Paola Sitta 2000 pro ... da Dora e Guglielmo Ferrari ... pro Associazione medica trie... (Fondo Biblioteca «Ferrari»); ... Pia de Grisogono ved. Magris ... pro Associazione spastici; da ... ca e Antonio Pacor 3000 pro ... da Bianca ved. Grego 3000 pro ... dale infantile; da Alessandra e ... torio Cesana 3000 pro Centro ... ri; da Bice e Bruno Gran ... pro Associazione medica (Fondo ... dove e orfani); da Giorgio e ... dia Comisso 5000 pro Ancelle ... S. Cuore.

In memoria della prof. Alice ... perle da Paola Boccasini 2500 ... Fondazione «Lucia Tranquilli», ... pro Piccole Suore dell'Assunz... da Erminia Liebman 2000, da ... Matosel Loriani 2000, da Eu... Grioni 2000 pro CRI (Pronto ... corso); dalla famiglia Ravalico ... pro Conferenza femminile S. ... cenzo (chiesa S. Cuore); da ... Maria, Emma e Wanda 5000 ... chiesa S. Antonio (poveri); da ... liana Parinello Liebman 2000 ... Centro tumori; dalla famiglia ... beu 5000 pro S. Vincenzo de' ... li (poveri).

In memoria di Maria Vic... condomini dello stabile n. 14... via F. Severo 15.000 pro As... zione spastici; dalle amiche del ... meri 71-73 di via Udine 7500 ... Associazione spastici (bambini ...

In memoria di Oscar de Gir... li dalla famiglia Kette 5000 ... Centro tumori.

In memoria di Arnaldo ... dalla famiglia Venturini 2500 ... Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Ven... dalla famiglia Venturini 2500 ... Villaggio del fanciullo.

In memoria della zia Dor... Elettra 3000 pro Centro tumo...

In memoria di Maria Ja... dalla famiglia Piceni 2000 pro ... tro tumori.

In memoria di Mario Pado... Laura e Carlo Bak 3000 pro ...

In memoria di Gianfranco ... mana, Donatella e Nicoletta ... do dai cugini 30.000 pro ... SS. Pietro e Paolo.

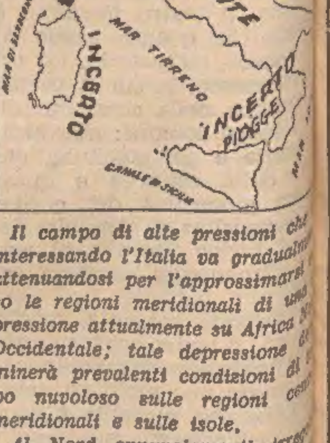
In memoria della contessa A... tina Ponza di S. Martino da ... sia Sevastopulo 2000 pro Com... greco-orientale.

In memoria di Anna Maria ... puti da Maria Signoretto 5000 ... Liceo «Dante» (Fondo «R. ... retto»).

Dalla Società Giovanni Bel... p.a. 212.620 pro Madrinato ... (ricavato The della moda).

Da Elsa Bragato 3000 pro ... gio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO



Il campo di alte pressioni che interessando l'Italia va gradualmente attenuandosi per l'approssimarsi verso le regioni meridionali di una depressione attualmente su Africa Occidentale; tale depressione determinerà prevalenti condizioni di tempo nuvoloso sulle regioni centro meridionali e sulle isole.

Al Nord annuvolamenti irregolari in probabile temporanea accentuazione sulle regioni nord-orientali. Centro, poco nuvoloso ma con nuvolosità in graduale aumento durante la giornata sulle regioni tirreniche ove sarà possibile qualche pioggia locale verso sera; al Sud e sulle isole nuvoloso con possibilità di piogge più probabili su Sardegna e Sicilia.

Temperatura: quasi stazionaria al Nord; in aumento al Centro, al Sud e sulle isole.

Venti: bacini settentrionali, deboli variabili; bacini meridionali tra Est e Sud-Est, moderati, tendenti a ... ti su Canale di Sicilia e di Sardegna.

Mari: bacini centro-settentrionali poco mossi; bacini meridionali ... si con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 17; Verona 3, ...; Trieste 5, 15; Venezia 7, 12; Milano ... 7, 14; Torino 6, 14; Genova 9, ...; Bologna 1, 14; Firenze 7, 16; ... 7, 16; Ancona 8, 12; Perugia ...; Pescara 9, 13; L'Aquila 4, 12; ... Nord 7, 18; Roma Fiumic. ...; Campobasso 2, 8; Bari 8, 13; Napoli 8, 16; Potenza 2, 8; S. ... di Leuca 9, 14; Catanzaro 8, ...; Reggio Calabria 7, 17; Messina ... 17; Palermo 12, 17; Catania ...; Alghero 8, 18; Cagliari 6, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A SANTA MONICA «LA NOTTE DELLE NOTTI»

LE ULTIME ORE DICONO SPENCER TRACY

Sarebbe la prima volta che un Oscar viene assegnato postumo «Gangster Story» continua a guidare la pattuglia dei favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 10

Ancora poche ore e il mondo sapr : il nome dei destinatari della prestigiosa statuetta di oro dell'«Oscar», il premio più ambito per tutti coloro che nel mondo vivono per il cinema e del cinema. Quest'anno la «notte delle notti» si svolgerà in un clima di suspense e di interesse, forse ancora maggiore che negli anni passati per un cumulo di circostanze.

E' la prima volta infatti che la cerimonia ha subito un rinvio di qualche giorno, rispetto alla data fissata in precedenza. Avrebbe infatti dovuto svolgersi l[illegible] edì sera, invece la tragica morte dell'apostolo della non violenza, il dott. Martin Luther King, ha imposto un rinvio a dopo i funerali del leader integrazionista. Il rinvio dell'assegnazione del premio «Oscar» è stato certo il miglior omaggio che il mondo del cinema poteva fare a Luther King, insieme alle espressioni di dolore e di esecrazione manifestate da tanti illustri attori bianchi e neri.

Ancora naturalmente non ci si può giurare, ma tutto fa credere che nell'auditorio civi-



co di Santa Monica, splendidamente addobbato, questa sera per la prima volta verrà concessa la statuetta ad un attore a titolo postumo. Un attore grandissimo, Spencer Tracy, a favore del quale pare si siano avuti numerosi voti.

Ora al di là dei nomi singoli, sarà questa di stasera soprattutto la festa del cinema mondial[illegible], la festa di tutti coloro che ieri, oggi e domani hanno consacrato il meglio di loro stessi per l'affermazione della settima arte. Questo marchio particolare che si intende dare all'edizione di quest'anno dell'«Oscar», discende dal fatto che, come noto, quest'anno cade il 40.o anniversario della prima consegna della statuetta. Per questo motivo sarà proiettato un film speciale sulla ormai lunga storia dell'«Oscar».

La serata si inizierà con un omaggio a Luther King. E' Gregory Peck che ha ricevuto l'incarico di ricordare la grande figura dello scomparso e del contributo da lui dato alla presa di coscienza dei problemi di fondo dell'umanità, che sono problemi di fratellanza e uguaglianza fra tutti gli uomini. Poi spetterà a Bob Hope, l'intramontabile Bob Hope, a prendere in mano le redini della manifestazione e a restituirle il sorriso cui ha indubbiamente diritto.

Quest'anno non c'è dubbio anche il pubblico non deluderà. Tutta la California vive queste ultime ore per prepararsi al grande avvenimento. Donne bellissime sono alle prese con le sarte per gli ultimi ritocchi alle toilettes per loro preparate da nomi famosi della haute couture francese, destinate a mettere ancor più in risalto la loro bellezza. E questa sera il pubblico, più che gli anni passati potrà vedere sullo schermo della televisione in tutti gli Stati della Confederazione i volti più noti e prestigiosi del cinema mondiale.

Coloro la cui candidatura all'«Oscar» sembra promettere con quasi certezza il premio saranno quest'anno presenti quasi tutti, a differenza dell'anno scorso in cui la statuetta fu ritirata personalmente solo da uno, fra tanti vincitori. Gli altri se la sono vista recapitare a casa perchè, per una ragione o per un'altra avevano disertato la manifestazione. Tra i grandi assenti di questa sera si dice che vi saranno solo Katherine Hepburn e Paul Newman. E naturalmente purtroppo Spencer Tracy.

In queste ultime ore anche il gioco delle previsioni sembra aver subito una sosta. Del resto per tutte quelle che sono state fatte finora, più o meno accettabili, basterà aspettare ancora poche ore per sapere se siano giuste o sbagliate. Ma è opinione diffusa comunque che il film che pare destinato quest'anno a fare incetta di «Oscar» sia «Gangster Story», benchè si tratti di un lavoro che deve sostenere il confronto con altri ottimi film che hanno anche loro tutte le carte in regola per un'affermazione trionfale.

Bob Thomas

La prima vincita col quiz radiofonico

La prima autoradio che viene estratta settimanalmente tra i solutori del quiz preposto ogni mercoledì nel corso della trasmissione di «Cari stornei», è stata vinta dal signor Giorgio Pastorutti, abitante a Palmanova, via Cavour 27. La cartolina estratta era stata ritirata dal vincitore presso la ditta Luca Durli di Palmanova.

Il quiz di questa settimana verrà riproposto oggi alle ore 14 dalla Stazione di Trieste 1.

Anche per partecipare a questa seconda estrazione è sufficiente ritirare le apposite cartoline presso i radiorivenditori della Regione e farle pervenire debitamente compilate, alla sede di Trieste della RAI, entro le ore 12 di lunedì prossimo.

Processo civile contro Petula Clark

Lecce, 10

Davanti alla prima sezione civile del Tribunale, si è svolta la quindicesima udienza del processo, per risarcimento di danni, intentato contro la cantante Petula Clark dal direttore di un ritrovo di Gallipoli.

L'episodio che ha originato il giudizio avvenne la sera del 13 agosto. La Clark, che si esibiva nel «Dancing Lido» di Gallipoli, smise improvvisamente di cantare perchè alcune coppie avevano cominciato a ballare sulla pista antistante la pedana dove ella si trovava. Il direttore, rag. Francesco Ravenna, ha intentato — sia in proprio che per conto del proprietario del «Dancing», Otello Torsello — il processo, chiedendo un risarcimento di cinque milioni di lire.

Il recital al Verdi del pianista Emil Ghilels

Ovviamente ferrato, e tuttavia non votato al mito dell'infallibilità meccanica, Emil Ghilels è pianista di spiccata musicalità. E' sua dote precipua la chiarezza espressiva, che si sostanzia nel nitido rilievo del particolare inquadrato nella continuità del canto. Sono dunque le solide strutture di base a sorreggere queste coerenti interpretazioni, ravvivate da sonorità piene e sostanziose quand'anche la voce si sfuma: quindi senza cadere mai nel vuoto ornamento. Doti queste che si impongono in modo particolare nelle forme più libere: specie, nella prima parte, nelle 32 variazioni di Beethoven, delle quali Ghilels ha tratto in luce il filo conduttore e quindi la sostanziale unità di un discorso che si evolve al di fuori di rigidi schemi. Del resto tale disposizione era già emersa nella iniziale, stupenda sonata n. 21 op. 53 (Waldstein) di Beethoven, resa tuttavia attenuando la contrapposizione degli episodi, e piuttosto cercando una mediazione dei contrasti in una visione accentuatamente lirica. In chiusa un'esemplare esecuzione della sonata n. 8, op. 84 di Prokofieff. Una pagina di estrema difficoltà anche musicale (si ricordi il primo movimento di vaste proporzioni) e specificatamente pianistica nell'ultimo «vivace», costruito con implacabile taglio ritmico, resa da Ghilels con rara autorità e con ineccepibile gusto, rifuggendo da qualsiasi lusinga di facili effetti.

Pubblico numeroso ed applausi vivissimi, rinnovati dopo ogni brano e alla fine del concerto con insistenti richieste di fuori programma.

G. d. F.

Rita Pavone e Teddy Reno stanno così bene a Rio che hanno deciso di restarci un po' di più. Per questo motivo hanno ridotto ad un giorno soltanto la visita a San Paolo, dove si recano domani. Intendono ripartire per Roma sabato notte, per trascorrere la Pasqua in famiglia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La madre di Torino

«La madre di Torino» (TV-1, ore 21). E' questo un telefilm girato con il metodo del «cinema-verità» e realizzato sugli stessi luoghi dove il fatto, che ha ispirato gli sceneggiatori, è avvenuto. La storia della vicenda è semplice, umana: una storia di tutti i giorni della quale ognuno potrebbe essere protagonista. La madre di Torino è una donna ancora giovane, affaticata dai lavori domestici e dalle pene che le procura il figlioletto irrequieto. Il marito è un uomo tranquillo, pacifico, la cui unica partecipazione alla vita familiare, oltre a lavorare, è costituita dalla sua presenza. Nonostante tutte le cure della madre, il piccolo è solo: non ha amici e trascorre le sue giornate sul piccolo terrazzo dell'appartamento. Un giorno, egli inventa un gioco che gli sembra meraviglioso: imbraccia un fucile di legno e si mette a sparare contro un immaginario aereo nemico; ma nel corso delle sue «operazioni belliche» perde l'equilibrio e, per non cadere, si aggrappa alla ringhiera e resta imprigionato nella rete metallica che la madre ha fatto installare sotto il balcone per evitare guai. Alle grida del bambino, la madre accorre, ma resta anch'essa imprigionata nella rete. E' sabato e il quartiere è spopolato; nessuno sente le loro grida: al nono piano di una casa di periferia, sospesi nel vuoto, i due vivono un vero e proprio dramma. Ma la madre riesce a ritrovare il controllo, e avvia con il figlio una conversazione piana, umana, che diventa quasi una confessione. Forse, per la prima volta, i due si capiscono; forse, dopo, quando un meccanico che rientra dal lavoro li scorge e li salva, potrà cominciare per la madre di Torino un vita nuova.

«Celebration» (TV-2, ore 21.15). Ecco un concerto che ha per unico protagonista Duke Ellington, il quale musicista jazz paragonato, per l'abilità che ha nel creare certi travolgenti effetti strumentali e ritmici, a Ravel e a Strawinski. Ellington è un inventore del cosiddetto stile «giungla», caratterizzato dalla imitazione dei rumori della giungla tropicale.

Oggi con inizio alle ore 19, nella biblioteca dell'Istituto Germanico, avrà luogo un'audizione di musiche religiose del titolo «In questo periodo pasquale». Le musiche scelte saranno commentate, parte in lingua tedesca e parte in lingua italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI . Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto diretto da George Sebastian; violoncellista Enrico Mainardi. In programma musiche di Leo, Haydn e Bruckner. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro. Tel. 23988.

EDEN. Oggi chiuso. Domani: «Bambi», il capolavoro di Walt Disney.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatusa Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michele Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Bersaglio mobile», con Ty Marvin, Michael Rennie, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, Graziella Granata. Eastmancolor. Un film di Sergio Corbucci. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Per qualche... topolino in più». Technicolor parlato interamente in italiano. Un divertimento per tutti.

ALABARDA. 16: «Mano di velluto». Technicolor. Buonumore e comicità esplosiva, con belle donnine conturbanti, in una piacevole serie di gelosie e allegre peripezie, con Dominique Boschero, Paolo Ferrari e Luciana Gilli. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Brutti di notte». Straordinario successo comico con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Il film è permesso a tutti. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il capolavoro dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Trappola per quattro». Sexy-orror in technicolor. Avventurose vicende sullo sfondo affascinante dell'Oriente misterioso, con Lang Jeffries e Francisca Ju. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Il granduca e mister Pimm», in technicolor. Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16.30. Solo domani: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.45. Schermo panoramico technicolor: «Natascia». Tratto dal romanzo di L. Tolstoi «Guerra e pace», con Ljudmila Saveljera, Serghei Bandarciuk, Viaceslav Tikhonov. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Per un pugno di diamanti». Amore e avventura in uno spettacolare technicolor con Pierre Brice e Renée Deltgen.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'incredibile avventura» (technicolor). Walt Disney ha creato con questo film un spettacolo assolutamente eccezionale facendo recitare ai limiti dell'impossibile 3 straordinarie creature coinvolte in un'avventura veramente incredibile: «Banjo» il bull terrier, «Tao» il gatto siamese, «Louis» il labrador. Completa il programma «La valle dei castori». Premio Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «Amburgo, squadra omicidi». Imprevisto, mistero e suspense nella metropoli del vizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Arriva Speedy Gonzales». Divertentissima serie di avventure animate a colori. Parlato in italiano.

ARISTON. 16. Walt Disney presenta: «Winny Puh, l'orsetto goloso» e l'indimenticabile: «Deserto che vive». Due capolavori. Premio Oscar.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il principe coraggioso». James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner, Debra Paget. Regia Henry Hathaway. Colosso.

LUMIERE. Sabato: «Cartouche».

MARCONI. 16. Ancora oggi a richiesta: «La guerra dei topless». Le ragazze più sexy in un eccitante technicolor. Vietato ai minori. Domani: «Avventura nella fantasia», girato interamente in Cinerama.

RADIO. 16. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. Chiuso.

VOLTA. 17: «Scappamento aperto». Cinemascope, con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».

ASTRA. 15: «Peter Gunn».

CAPITOL. 15: «Mary Chantal contro il dott. Kha».

CENTRALE. 15: «Via dalla pazza folla».

ODEON. 15: «Ognuno per sè».

PUCCINI. 15: «Lontano dal Vietnam».

CRISTALLO. 15: «Miao, miao, arriba, arriba».

FRIULI. 18: «Le avventure di David Crockett».

DIANA. 18: «I diavoli del Pacifico».

ASQUINI. 18: «Segretissimo spionaggio».

ROMA. 18: «In ginocchio da te».

FERROVIARIO. 18: «Le massaggiatrici».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dio non paga il sabato», con L. Ward, R. Mark e D. Igliozzi. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Carnet per un morto», con J. C. Bercq e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Le professioniste», con S. Kasai e J. Nogawia. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Stasera mi butto», con L. Falana, F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Detective's story», con P. Newman e L. Bacall. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Segretissimo», con Gordon Scott e Magda Conotka. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La battaglia dei Mods», con Riki Shaine e J. Fuchsberger. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine e J. Cassavetas. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Bersaglio mobile», con Ty Hardin, Michael Rennie e Paola Pitagora; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I ponti di Tokori», con W. Holden e G. Kelly.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Sandokan contro il leopardo». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Lo spettacolo più affascinante del mondo». A colori. Ult. 21.30.

RIO. 19: «Salomone e la Regina di Saba», con Yul Brinner e Gina Lollobrigida. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Le fate», con Capucine, Claudia Cardinale, Alberto Sordi.

ROMANS

IMPERO: «057 Chiamate Polizia», con Claudine Coster e Gisele Grim.

Vittorio De Sica partito da Milano

Milano, 10

Vittorio De Sica, che era giunto a Milano lunedì scorso, è ripartito stamani per ignota destinazione. Ieri sera era stata diffusa la notizia delle nozze del regista con l'attrice Maria Mercader, avvenute sabato scorso in un villaggio nella Normandia. Subito dopo le nozze De Sica era ripartito per Parigi e poi alla volta di Milano. Qui ha discusso la realizzazione di progetti cinematografici e sistemato alcune questioni personali. Durante il suo soggiorno nel capoluogo lombardo il regista ha evitato di incontrarsi con giornalisti e fotografi per non rilasciare dichiarazioni circa il suo matrimonio che ha definito, con un amico, «una sua faccenda, strettamente privata».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 _ 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Selezione dall'opera «Mosè», di G. Rossini; 10.05: Motivi all'aria aperta; 10.35: Le ore della musica; 11.24: Per la Pasqua nell'anno della fede; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Orchestre dirette da Ray Connif e Michel Le Rand; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Musiche di G. F. Ghedini e I. Strawinsky; 16.50: Messaggio agli ammalati per le vocazioni ecclesiastiche; 17: Sui nostri mercati; 17.10: In collegamento con Radio vaticana, dalla Basilica di San Giovanni in Laterano: Messa in «Coena Domini» celebrata da S. S. Paolo VI; 19: Testimonianze sulla Resurrezione; 19.30: Fantasie; 20.15: Musiche organistiche di Girolamo Frescobaldi; 20.30: Stagione lirica della RAI. Celebrazioni rossiniane: «Mosè». Musica di G. Rossini. Direttore W. Sawallisch - Al termine: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Colonna musicale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio! 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoi; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Trattenimento musicale; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Successi italiani per sola orchestra; 13.35: Milva presenta: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: Rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici, 15.57: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Musica per orchestra d'archi; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17: Musica da camera; 17.35: A. Scarlatti: «La Passione secondo San Giovanni»; 18.35: Musiche pianistiche; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Musiche di E. Bloch; 19.30: Radiosera; 19.55: Fuorigioco; 20.05: Concerto del coro da camera della RAI-TV diretto da Nino Antonellini; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da camera; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

Musiche di Brukner; 11: Ritratto d'autore: César Frank; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Bach; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Goffredo Petrassi; 15.05: Musiche di Mozart; 15.30; Corriere del disco; 16: Musiche di Viotti e Chausson; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi?; 17.40: Musiche di Igor Strawinsky; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musiche di Haydn; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: In Italia e all'estero; 20.30: «Il nemico interiore», tre atti di Brian Friel; 22: Giornale; 22.30: Due opinioni sul cinema italiano; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Album per violino e pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti della Passione del Signore; 13.30: Racconti di Italo Svevo: «Proditoriamente». Adattamento radiofonico; 14.05: Organista Hubert Bergant; 14.20: Luigi Dallapiccola: «Job», sacra rappresentazione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Storia dell'energia.
13.00: «Calvario» - Documentario.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - Le favole di Re Però.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.45: Sapere - Il corpo umano.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La madre di Torino» - Telefilm.
21.50: Concerto dell'organista Fernando Germani.
22.25: Viaggio nella preistoria - Palafitte e terremare.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Celebration - Duke Ellington e la sua orchestra.
22.05: «La sposa bella».
23.00: «Niptir».

PRIME VISIONI

BENJAMIN

Titolo «Benjamin», sottotitolo «educazione di un adolescente». Ma l'equivoco è subito dissipato: non di educazione sentimentale si tratta, ma sessuale schietta schietta. Benjamin, diciassettenne orfano cresciuto in campagna un po' poveramente e tirato su da un precettore piuttosto babbeo, va a completarsi dalla zia, donna ricca e di liberi costumi, che ama fare del suo castello una specie di Olimpo del '700. Lasciamo immaginare allo spettatore il genere di lezioni che vengono impartite al sorpreso adolescente, sia da generose, disponibili e vogliose ancelle, sia da un Don Giovanni che lo adopera per paravento nelle sue mire verso un'angelica ragazzina. Così che il film è tutto una schermaglia di tentazioni, un rondò capriccioso di momenti sublimi subito interrotti da impedimenti astutamente disseminati, e in fondo divertenti. Finisce come finisce, cioè forse nella maniera umanamente più giusta; il resto sarà nelle mani di Dio e del secolo allegramente dissoluto.

Michel Deville, considerato in patria un neo-boulevardier, ha fatto (in collaborazione con Nina Companeez, sua sceneggiatrice abituale) un film fresco e garbato malgrado gli scolacciamenti e il prurito dell'argomento. Lo stesso dialogo, spesso tirato via per massime e frasi fatte, ha una sua malinconica dolcezza e verità, come i colori autunnali della campagna che fa da delizioso scenario. (Molto felice la lunga giornata della festa). Infine gli interpreti, che guidati molto bene consolidano in un certo senso la lievità e la frivolezza dell'occasione narrativa. Essi sono, scelti con scaltrezza, i tre di «Bella di giorno»: Michel Piccoli batte tutti, lo seguono a ruota Pierre Clementi (l'apprendista amoroso) e Catherine Deneuve. Perentoriamente Michèle Morgan, indistruttibile, fa del trio un quartetto, giuste le musiche di Boccherini, Haydn, Mozart e altri accortamente sfruttati per la colonna sonora.

ma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata. Telefonare 23946 dalle ore 16 alle 18. 45593 B

CERCASI stabile tuttofare per persona sola; telef. al n. 28444. 25698 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Via Romagna 15. 24055 B

CONIUGI cuoca cameriere o cuoca e cameriera cercansi. Indicare pretese Morpurgo, Piazzetta Bossi 4, Milano. 5522 B

REFERENZIATA, presenza, capace cucina, ore 8-18, famiglia signorile cerca. Tel. 725-249. 25648 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPACE qualsiasi lavoro responsabilità lunga esperienza corrispondenza commerciale italiano e inglese offresi. Cassetta 44386 C, SPI.

CUOCO, veramente capace per stagione estiva, esperto in pesce, offresi per Trieste o fuori città. Cassetta 44744 C, SPI.

GIOVANE 24.enne volonteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefono 70358. 25634 C

GORIZIA, giovane con proprio mezzo, offresi a ora Ditta, per consegne; telef. 5239. 718 C

OFFRESI a ditta 22.enne con furgone 750. Telef. 742950. 25662 C

32ENNE patente D pubblica offresi anche per gite domenicali. Cassetta 45629 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 744783. 24079 CC

A.A. ASSISTENZA Rolè riparazioni sostituzioni cinghie. Telef. 93990. 25572 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 741187. 25604 CC

ANTILOPE renna-camoscio, e qualsiasi capo in pelle, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 25650 CC

CROATO, tedesco, traduzioni accurate qualsiasi genere. Tel. 732314, ore 13-15. 45549 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 23779 CC

PITTORE esegue stanze lavabili, semilavabili, tappezzate, decorate. Telefonare 93616. 25688 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 45673 CC

TAPPEZZIERE esegue, ripara materassi, suste, salotti, tendaggi, antichità. Telefono n. 731236. 44392 CC

TENDE alla veneziana, porte riducibili, restauri in genere Telefonare 816238. 25406 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A dieci signore/ine offresi lavoro esterno possibilità guadagno 36.000 settimanali. Telef. 741062. 45455 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15. 25692 D

APPRENDISTA 15enne, cercasi. Calzature Rosini, via Dante 1. 25706 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera. Bar gelateria D'Annunzio 8. 25680 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P. Oriani 5. Domenica chiuso. 25628 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO signore et signorine anche mezza giornata interessante lavoro propaganda. Corso addestramento retribuito, successivamente inquadramento sindacale con buono stipendio et provvigioni. Cassetta 25374 D SPI.

BAR Portofino cerca bariste anche non pratiche ottimo stipendio vitto e alloggio. Telefonare 27274 Vicenza. 5499 D

BAR «Grazia», via Flavia 9, cerca apprendista. 24077 D

CASA spedizioni cerca impiegato pratico anche lavori doganali eventualmente anche con patente doganale. Scrivere cassetta 45657 D SPI.

CERCASI massaggiatrice. Tel. 94777. 25550 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi oreficeria Fano, corso Italia 4. 25718 D

CERCASI lavorante o mezza. Salone via Pola 32. 25730 D

CERCASI internista per trattoria. Buon trattamento. Presentarsi viale Miramare 139 dalle 13 alle ore 17. Tel. 37469. 25678 D

CERCASI lavorante barbiere. Passo S. Giovanni n. 2. 25674 D

CERCASI estetista manicure pedicure. Scrivere cassetta n. 25550 D SPI.

CERCASI 16-17enne per aiuto ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 25548 D SPI.

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1767 D

CUOCHI cuoche altro personale per mensa cercansi. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 25672 D SPI.

CORRISPONDENTE francese-inglese cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25626 D SPI.

DATTILOGRAFA 16-17 anni, cercasi per subito. Offerte Cassetta 25716 D, SPI.

ENTE cerca ragazzo apprendista, ottima retribuzione, per distributore carburanti, tel. 763391 1768 D

INTERNISTA e cameriere cercansi. Ristorante Orchidea, Grignano. 400 D

OPERAI falegnami cercansi. Presentarsi Aries via Valerio 35

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta n. 25432 D SPI.

PELLICCIAIA cercasi. Negozio via Carducci 1 (presentarsi nel pomeriggio). 25682 D

PENSIONATO finanza tributaria cerca importante società. Casella n. 44448 D, SPI.

PRIMARIA compagnia assicurazioni ricerca per direzione Milano giovane laureato con eccellente conoscenza almeno due lingue. Casella 3-B SPI 20121 Milano. 5523 D

RAGAZZA quindicenne cerca negozio fiori Marchi, via Torrebianca 34. 25630 D

TRADUTTORI tecnici perfetti, inglese, spagnolo, francese, tedesco, russo per lavoro a domicilio cercansi. Cassetta 25660 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

BELLA stanza, silenziosa, affitto; tel. 97343 ore dei pasti. 25724 F

CAMERE vuote mobiliate quartieri affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 25656 F

STANZETTA mobiliata con bagno, telefono, affittasi a distinto; tel. 29266. 45695 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi estivi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 68 G

A. OPERATORI meccanografici programmatori perforatori macchine IBM. Per informazioni e dimostrazioni pratiche sui corsi: Istituto Scolastico Machiavelli 20. Inizio 2 maggio. 25610 G

CAPACISSIMO universitario offresi ripetizioni matematica, inglese, zona Fiera; tel. 722592 ore pasti. 25732 G

INGLESE laureata impartisce lezioni singole collettive. Telef. 763778. 25636 G

OPERATORI, programmatori IBM, inizio 17 aprile. Scuole Riunite, Battisti 8, telef. 38139. 45603 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE lupo smarrito nome Dick età due anni. Telefonare 30071-32528. 25638 H

PACCHETTO contenente cintura bottoni smarrito Piazza Tommaseo. Mancia. Telefonare al 726760. 45687 H

SPILLA oro con rosa corallo smarrita da domenica - martedì. Telefonare 95783. Mancia. 25686 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PRIMINGRESSO SIGNORILI, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, balconata, acqua calda centralizzata, 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO, SETTEFONTANE, V PIANO SU FACCIATA, due stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA, VISTA PANORAMICA E MARE, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, balconata, ascensore, centralnafta, garage, 65.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. APPARTAMENTO zona CORONEO, 3 stanze saloncino cucina terrazza servizi tutti comforts. DE AMICIS, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta panoramico. GHEGA, 2 stanze 2 stanzette cucina gabinetto poggiolo centralnafta. COMMERCIALE, prontingresso 4 stanze camerino cucina gabinetto soleggiato. CONTI, 2 stanze cucina gabinetto. FLAVIA, stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts; affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 45679 I

A. CASETTA tristanze, cucina, gabinetto, doccia, 1000 mq. terreno coltivabile, affittasi, zona Campanelle. Agep, Crispi 14.

A. ISTRIA, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore consegna giugno. XX SETTEMBRE, tristanze, cucina, bagno CENTRALISSIMI bistanze, saloncino, doppi servizi, centralnafta. D'ALVIANO tristanze, doccia. SIGNORILE primingresso, VI p., stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista splendida. AGEP, Crispi 14. 45707 I

A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse. Altri vie Sanzio - Settefontane - v.le Miramare - Tor S. Piero - Manzoni - Gambini Bellosguardo - Risorta - Baiamonti; affitta IMMOBILIARE GIULIANA - tel. 28300. 45679 I

A. VILLETTA S. Croce ammobiliata 3 stanze cucina cucinino bagno garage 4.800 mq. parco autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 45679 I

AFFITTANSI: Baiamonti camera, soggiorno, cucina, poggiolo, centralnafta, 34.000. Altro San Giovanni, 2 stanze, soggiorno, cucina, terrazzo e veranda, 40 mila. Rivolgersi piazza Benco 4. 25734 I

(Continua in 10.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

DRAMMATICO INTERLUDIO AI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DEL SUD AFRICA

La Pericoli aggredita da due negri in una villa di amici a Johannesburg

«Uno voleva darmi un bacio, ma mi sono messa a piangere e lui deve essersi impietosito» ha raccontato poi la tennista - Ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva con sè

Johannesburg, 10

La tennista italiana Lea Pericoli è stata ieri sera aggredita e derubata da due africani nella villa ove è ospite di amici a Johannesburg, dove si trova per partecipare ai campionati di tennis del Sud Africa. La Pericoli era a letto quando i due africani hanno fatto irruzione nella casa e l'hanno trascinata nelle varie stanze, chiedendo denaro.

«Gli ho dato — ha raccontato la tennista — la mia borsetta contenente 50 dollari (circa 30 mila lire) e 100 mila lire italiane, ma ne volevano di più. Ho tirato fuori le mie racchette e diversi ritagli di giornale, per fargli capire che ero un'ospite e che ero venuta per giocare a tennis, ma mi hanno risposto che mi avrebbero uccisa lo stesso».

La tennista è stata costretta dai due africani a frugare negli armadi e nei cassetti di tutta la casa per trovare altro denaro e qualche abito. «Ero terrorizzata — ha detto — ma ho fatto tutto il possibile per soddisfarli, in modo che se ne andassero e mi lasciassero stare.

«Il più grosso dei due, che era il più gentile — ha proseguito —, mi ha allora riportato nella mia stanza. Ho creduto che avesse intenzione di uccidermi. Invece, mi ha detto che non dovevo avere paura di essere violentata e che voleva soltanto baciarmi. Sono scoppiata a piangere e l'ho implorato di lasciarmi stare. Penso che si sia impietosito perchè se n'è andato dalla stanza chiudendo la porta».

La Pericoli è rimasta circa cinquanta minuti nella sua stanza, ancora tremante di paura, prima che giungessero i suoi ospiti, i quali hanno poi avvertito la polizia. I due negri, prima di andarsene, avevano strappato i fili del telefono. D'altra parte, la tennista era in preda a un forte «choc» e non ha neppure pensato a uscire per chiamare aiuto: se ne è stata immobile per quasi un'ora, seduta sul letto.

Lea Pericoli è a Johannesburg per i campionati internazionali di tennis e ieri era stata battuta nei quarti di finale del singolo femminile: deve però partecipare anche ai quarti di finale del doppio misto. «Con quello che mi è successo, Dio solo sa come giocherò», ha detto la Pericoli dopo la sua brutta avventura.

Ieri sera è stata la prima volta da quando la Pericoli è a Johannesburg che i suoi amici, i coniugi Bazzini, sono usciti di casa la sera, lasciando sola la loro ospite. Durante la loro inaspettata visita, i ladri hanno frugato per tutta la casa, impadronendosi anche di abiti e oggetti di proprietà dei Bazzini. La villa è a Parktown, una zona residenziale lontana dal centro della città di Johannesburg, ed è piuttosto isolata. Il valore del bottino fatto dai ladri non è molto elevato: fra il denaro tolto alla tennista e gli oggetti trafugati dalla casa, il danno si aggira sulle 900 mila lire.



La tennista Lea Pericoli

Prestito o dono grazioso?

MILIARDARIA AMERICANA contro un principe Savoia

Roma, 10

Una controversia tra la cittadina americana Alica Corning Clark, vedova di un miliardario americano e azionista di una nota casa costruttrice di macchine per cucire, e il principe Lionello Pio di Savoia (che non è parente degli ex regnanti italiani) è all'esame del giudice istruttore.

La Clark, nel 1966, anno in cui risiedeva a Roma, avrebbe prestato a Pio di Savoia diecimila dollari. Tale somma, consegnata in agosto per mezzo di un assegno venne, a sua volta incassata, adoperata da Pio di Savoia per superare alcune difficoltà economiche e aprire un locale notturno.

Nel settembre del 1966, quando il locale era già stato inaugurato, la Clark chiese la restituzione del denaro, dicendosi disposta, a causa delle difficoltà del Savoia, ad accettare la restituzione della somma in varie rate. Inutile, perchè il Savoia, pur ammettendo di aver ricevuto il denaro, sostiene di non doverlo restituire, avendolo avuto in dono. La Clark ha quindi citato a giudizio il principe.

Un «racket» delle bische scoperto a Torino

Torino, 10

Giuseppe Licciardello, di 39 anni, di Catania, Eugenia Occhiena, di 35, di Torino, Antonio Peluso, di 33, di Napoli, sono stati arrestati dalla Squadra mobile, per ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, perchè avrebbero organizzato un «racket» per taglieggiare i gestori di bische clandestine.

L'attività dei tre arrestati cominciò, secondo le indagini della polizia, nel 1965: avrebbero minacciato i tenutari di sale da gioco illegali di guai e, nei casi in cui incontravano resistenza, anche di morte, per indurli a versare loro somme di entità varia come compenso per la loro protezione.

Nessuno degli organizzatori di bische presi di mira dai tre ha mai presentato denuncia, per non incorrere in provvedimenti giudiziari; la Questura tuttavia ha finora identificato e denunciato per gioco d'azzardo sette persone, che gestivano bische clandestine e furono «protette» dal terzetto.

Il Licciardello, la Occhiena e il Peluso sono stati denunciati per associazione per delinquere, estorsione.

L'AVVENTURA CON MARIA BEATRICE DI SAVOIA

ASSOLTO ARENA DALL'ACCUSA DI PLAGIO

Nè vi fu da parte dell'ex «principe fusto» circonvenzione di sorta: se mai, il contrario

Roma, 10

Maurizio Di Lorenzo, in arte Arena, è stato prosciolto perchè il fatto non sussiste dall'accusa di plagio nei confronti della principessa Maria Beatrice di Savoia.

Nella requisitoria, il Sostituto Procuratore dott. Paolucci ha scritto che l'attore non soggiogò Maria Beatrice di Savoia, dalla quale partì ogni iniziativa; nè maltrattò la giovane, dalla quale anzi fu schiaffeggiato. Escluso quindi il reato di plagio e quello di circonvenzione di incapace, che era stato in un primo tempo considerato.

Quanto alla concessione in esclusiva di alcuni servizi fotografici, dalla quale venne tratto un guadagno di oltre 10 milioni, tale somma — rileva il dott. Paolucci — fu divisa più o meno in parti uguali fra il fotoreporter, il Di Lorenzo e Maria Beatrice. Dell'affare si occupò praticamente l'ultimogenita di Umberto; Maurizio Arena se ne interessò marginalmente, pur naturalmente approvandolo e partecipando alla divisione del guadagno.

Maria Beatrice, inoltre, riuscì a ottenere un contratto vantaggiosissimo con due società discografiche americane: anche in questa occasione l'attore si interessò della cosa marginalmente, e nessun vantaggio diretto o indiretto gli fu riconosciuto.

Per quanto riguarda, infine, la partenza — avvenuta nel dicembre '67 — di Maria Beatrice di Savoia per Nizza, dove incontrò il padre, nella requisitoria si afferma che è stato accertato che, contrariamente a quanto si riteneva, fu Maurizio Arena a fare opera di persuasione per convincere la giovane a raggiungere il padre malato.

NUOVE PROVE DELL'ISTIGAZIONE AL TERRORISMO NEL GIUDIZIO D'APPELLO

Andergassen chiamato in causa dall'ammissione di un coimputato

Giunti da Bolzano i «carichi pendenti» contro Georg Klotz e compagni Le udienze sono state sospese sino al 16 aprile per le vacanze di Pasqua

Milano, 10

In apertura dell'udienza odierna del processo di appello contro i terroristi altoatesini del «gruppo Andergassen», il Presidente della Corte, dott. Palma, ha riferito che la Procura della Repubblica ha fatto pervenire da Bolzano i «carichi pendenti» per procedimenti in corso contro Giorgio Klotz, Richard Kofler, Franz Freidl, Sigfrid Steger, Giuseppe Forer, Enrico Oberlechner, Enrico Oberleiter, Franz Ebner, Norbert Burger, Peter Kienesberger e altri.

Le principali accuse mosse a costoro, ognuno per la parte che lo riguarda, ma con imputazioni plurime e in comune nei confronti di alcuni di essi, sono: cospirazione politica mediante associazione, partecipazione a bande armate, omicidio volontario aggravato e continuato tentato omicidio volontario aggravato e continuato, strage, attentato all'integrità dello Stato, attentati e danneggiamenti compiuti tra il 1964 e il 1967, cioè anche in epoca successiva al 20 aprile 1966, giorno in cui la Corte d'assise di Milano pronunciò la sentenza di primo grado.

Tra i più gravi episodi dell'ultimo periodo figura l'attentato contro la caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso, che provocò la morte di un ufficiale, un sottufficiale e un milite e il ferimento di altri tre militi. I «carichi pendenti» riguardano imputati già latitanti nel processo di primo grado, tranne Richard Kofler e Franz Ebner, attualmente detenuti perchè coimputati in fatti compiuti dopo la loro scarcerazione.

All'udienza odierna si è presentato a piede libero Riccardo Gutmann, di 36 anni, di Termeno (Bolzano), condannato in primo grado a tre anni un mese e dieci giorni di reclusione per partecipazione a cospirazione politica, detenzione abusiva di armi e munizioni, attentati e danneggiamenti. Il Gutmann, che arrestato nell'aprile 1964 ottenne due anni dopo la libertà provvisoria, ha affermato di essere stato avvicinato nella primavera del 1963 da una persona che gli recava i saluti del fratello Alois e gli riferì che Alois si lamentava per le percosse e i maltrattamenti subiti durante l'arresto. Lo sconosciuto propose poi al Gutmann di partecipare ad attentati, anche per vendicare il fratello.

Il Gutmann ha ammesso di avere commesso soltanto un attentato a un traliccio delle linee elettriche nel novembre 1963. Ha poi precisato che, in occasione di un confronto in sede istruttoria, riconobbe nell'Andergassen colui che lo aveva avvicinato per portargli i saluti del fratello. Invitato dal Presidente ad ammettere o smentire che fosse effettivamente avvenuto tale colloquio, Andergassen si è alzato dal banco degli imputati e ha ammesso che il colloquio ci fu.

Sono stati poi letti alcuni atti istruttori e dibattimentali riguardanti l'imputato Franz Fischer, di Merano, di 23 anni, condannato in primo grado a cinque anni, due mesi e venti giorni di reclusione. Il Fischer ammette di avere partecipato, insieme con Walter Rainer e Andrea Ladurner, alla sparatoria contro una camionetta della polizia stradale.

Sono stati letti anche alcuni verbali riguardanti un confronto avvenuto tra il Fischer e lo Andergassen, durante il quale il Fischer, in presenza del magistrato inquirente, accusò Andergassen di averlo istigato a compiere attentati contro le forze di Polizia e le Forze Armate italiane. Tali accuse il Fischer le ribadì nonostante le reiterate smentite di Andergassen, il quale sosteneva che il Fischer incorreva in un errore di persona. Anche durante il dibattimento di primo grado, durante un confronto tra i due, il Fischer confermò le sue accuse in aula.

Prima che si concludesse la udienza odierna, l'avv. Brandstatter, anche a nome del collegio di difesa, ha rivolto al Presidente, alla Corte e al rappresentante della Pubblica Accusa, l'augurio di trascorrere lietamente la Pasqua, e ha auspicato che «durante i giorni delle feste, che consentono, una meditazione, venga seguito il pensiero di Cristo e gli insegnamenti che provengono dal Golgota, perchè la pace e la serenità ritornino in tutti».

Il Presidente ha ringraziato a nome della Corte, estendendo gli auguri anche agli imputati che compostamente si sono alzati dai banchi degli accusati, ringraziando con un inchino. Si sono associati gli altri avvocati della Difesa, l'Avvocato dello Stato Steccanelli e il P. G. Lombardo, il quale ha sottolineato: «In noi non c'è astio contro i terroristi: siamo animati soltanto da un equo senso di amministrazione della giustizia».

Il processo è stato rinviato al pomeriggio di martedì 16 aprile.

I PECULATI E LE MALVERSAZIONI AL REPARTO CELERE DELLA POLIZIA DI MILANO

FACEVA ANCHE FIRME FALSE L'AIUTANTE MAGGIORE CARTAINO

«No, no, lasciamo stare» ha protestato l'ufficiale quando i suoi difensori hanno proposto una perizia psichiatrica - La fornitura di carne immangiabile

Milano, 10

E' continuato oggi davanti alla terza sezione del Tribunale penale il processo per peculato e malversazione contro alcuni ex ufficiali di polizia. Imputati principali sono l'ex comandante del terzo reparto Celere della P.S. ten. col. Oscar Catardi, di 56 anni, e l'ex aiutante maggiore e capo dell'ufficio amministrazione dello stesso reparto cap. Michele Cartaino, di 38 anni. Essi, secondo l'accusa, fra il giugno 1960 e il maggio 1964, si sarebbero resi responsabili di peculato per 300 milioni di lire e di malversazione, falso, truffa, contrabbando di sigarette e reati minori. Con i due ufficiali sono anche imputati sottufficiali e agenti, che lavoravano nell'ufficio amministrativo del terzo reparto Celere, nonchè due fornitori di generi alimentari dello stesso reparto e il cappellano padre Fedele Galli.

Stamane è stato nuovamente interrogato il ten. col. Catardi che si è diffuso nell'illustrare come e quanto egli si adoperò per sanare la situazione — a suo dire determinata dal cap. Cartaino — chiedendo anche denaro al proprio suocero. Il capitano Cartaino, da parte sua ha detto di essersi trovato involontariamente coinvolto nella vicenda degli ammanchi, la cui responsabilità ha attribuito al Catardi.

A una domanda dell'avv. Lener, difensore del Catardi, il capitano Cartaino ha confermato che nel giugno del 1963 aprì un conto corrente in una agenzia del Banco di Roma intestandolo alla moglie Rita Ferrari: «Da quel conto corrente — ha spiegato — prelevavo denaro per versarlo nelle casse del reparto; poi rimborsavo mia moglie con contanti oppure con assegni del reparto. Talvolta firmavo io gli assegni del conto corrente, firme che successivamente mia moglie convalidava».

Dopo tale affermazione il Pubblico Ministero dott. Scopellini si è riservato di procedere contro il Cartaino per falso continuato. I due difensori del capitano, a questo punto, hanno chiesto la perizia psichiatrica per il loro assistito. Mentre formulavano tale richiesta, il Cartaino dal banco ha più volte gridato: «No, no, lasciamo stare». Ma il Presidente del Tribunale, dott. Landi, ha invitati i legali a presentare l'istanza, corredandola con eventuali documenti in loro possesso.

Il maresciallo di Pubblica sicurezza Domenico Dascola, di 40 anni, accusato di concorso in peculato, malversazione e truffa, ha detto che, allorchè gli venne affidata l'amministrazione dello spaccio del reparto, egli si accorse di un ammanco di tre milioni e mezzo di lire: «Lo feci presente al capitano Cartaino — ha ricordato — ma questi mi rassicurò; dicendo che era in possesso di giustificativi, che poi mi mostrò.

Circa i pagamenti eseguiti per ordine del Cartaino in favore del Catardi, il Dascola ha confermato che egli li riteneva dei «prestiti occasionali» e che comunque la cassa con il denaro dello spaccio la teneva presso di sè il capitano. «Ebbi l'impressione che qualcosa non andava — ha soggiunto — quando riferii al capitano Cartaino che la carne fornita al reparto dalla coimputata Mondoni era immangiabile. Egli mi rivelò di trovarsi nei guai, poichè aveva versato notevoli anticipi alla donna per le forniture di carne».

DUPLICE TRAGEDIA IN UN CIRCO DI PASSAGGIO PER SAVONA

Muore il giocoliere caduto Suo padre si toglie la vita

La fine di Davisio Martini, uno dei più grandi equilibristi del mondo in seguito a un banale incidente durante lo smontaggio del telone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10

Tragedia al circo, a Savona: Davisio Martini, di 35 anni, abitante a Torino in via Nizza 33, uno dei più grandi giocolieri del mondo, è morto ieri sera in seguito a un banale incidente occorsogli mentre aiutava i compagni a smontare un tendone. Il padre, Giulio, di 63 anni, che viveva assieme al figlio, non ha retto al dolore e stanotte si è ucciso sparandosi un colpo di pistola al capo.

Giulio Martini, assieme alla moglie e ad alcuni amici, era rimasto a vegliare il cadavere del figlio nella camera ardente dell'ospedale San Paolo. Poco prima di mezzanotte, era stato accompagnato da un amico fino al carrozzone dove viveva con la moglie e il figlio. L'uomo ha fatto finta di entrare, invece è rimasto fuori. Sono passati pochi minuti, poi il colpo di pistola.

E' accorsa gente. La prima ad arrivare è stata la moglie, che è svenuta. Qualcuno ha tentato di soccorrere l'uomo, che non dava più nessun segno di vita. Giulio Martini aveva estratto di tasca la pistola calibro 7,65, che teneva sempre per difesa personale, e si era sparato un colpo alla tempia. La morte è stata istantanea.

La polizia ha aperto un'inchiesta. La salma di Giulio Martini, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, è stata trasferita all'obitorio. Padre e figlio si trovano ora uno accanto all'altro nella camera mortuaria del San Paolo.

Il carrozzone dove vivevano i Martini si trova parcheggiato in via Astengo. La «troupe» del circo ha lasciato Savona ieri pomeriggio, diretta a Cuneo. Nessuno immaginava che uno di loro, il più bravo, Davisio Martini stava morendo in una cameretta dell'ospedale di Savona. Il giovane dopo l'incidente aveva parlato con molti suoi amici e compagni di lavoro, che erano andati a trovarlo: «Tornerò a lavorare tra una ventina di giorni — aveva detto a Darix Togni —: è stato un colpo di sfortuna». Poche ore dopo era morto.

Davisio Martini era, come si è detto, uno dei più bravi giocolieri. Aveva vinto molti premi. Il suo numero più applaudito consisteva nel rimanere in equilibrio su una fune di acciaio situata a circa tre metri d'altezza; da questa posizione, egli riusciva a costruire un'autentica «torre» di tazzine (sette per la precisione) con tanto di piattino, senza adoperare le mani. Alla fine, compiva l'operazione gettando nell'ultima tazzina una zolletta di zucchero e un cucchiaino e strappando così applausi e suscitando ammirazione.

La sua affiatata compagna era diventata, circa un mese fa, la signora Martini. Il matrimonio si era celebrato in un paese della Lombardia, dove appunto la «troupe» del circo aveva piazzato il tendone. Davisio Martini aveva conquistato in America, grazie a questo eccezionale numero, il titolo mondiale dei giocolieri.

L'incidente che è costato la vita al giocoliere è stato così ricostruito. Lunedì mattina, Davisio Martini, assieme ad alcuni colleghi, smontava un telone del circo. Egli si trovava su una tavola situata a un'altezza di circa quattro metri, quando ha perso l'equilibrio, finendo a terra. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale S. Paolo. Il medico di servizio ne disponeva il ricovero, giudicandolo guaribile in un mese per trauma cranico, commozione cerebrale ed ematoma alla regione parietale destra. Le sue condizioni non erano considerate gravi, ma in serata Davisio Martini si è aggravato e, poco dopo le 19, è deceduto.

B. C.

A CATANIA LA NONNA più giovane d'Italia

Catania, 10

La più giovane nonna d'Italia è una catanese di 29 anni. Si chiama Maria Santagati e vive a Misterbianco, un centro agricolo della provincia etnea. E' sposata da sedici anni con il bracciante Francesco Puleo, di 35 anni, e ha due figlie: Giuseppina e Palma, rispettivamente di quindici e sette anni. La primogenita è diventata madre di una bambina, cui è stato imposto il nome di Carmela.

Giuseppina, che è andata sposa due anni fa al bracciante Salvatore Santonocito, di 19 anni, vorrebbe avere molti figli; Palma, la sorella, invece, per ora pensa alle bambole, non vuole sposarsi in giovane età, come la madre e la sorella.

IN APPELLO IL «CASO» DEL CADAVERE MUTILATO DI BALESTRATE

Riduzione delle pene agli «amanti diabolici»

La moglie omicida condannata a 24 anni, il suo complice a sette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

Pene ridotte per «gli amanti diabolici» di Balestrate. La Corte di Assise di Appello, dopo tre ore di camera di consiglio, ha condannato Giuseppina Terzoli a 24 anni di reclusione per omicidio, vilipendio e soppressione di cadavere; il suo amante Leonardo Palmeri a 7 anni e 4 mesi di reclusione per vilipendio e soppressione di cadavere, e Salvatore Poma a 3 anni e sei mesi per gli stessi reati consumati dal Palmeri, ma con l'attenuante della minima partecipazione ai fatti.

Si è concluso così il processo per l'efferato omicidio consumato ai danni del contadino Antonio D'Amico, marito della Terzoli. Il sostituto Procuratore generale dott. Luigi Mattina aveva chiesto la condanna di Giuseppina Terzoli alla pena dell'ergastolo per omicidio doppiamente aggravato dalla premeditazione e da motivi abietti e per calunnia. Per Leonardo Palmeri, il rappresentante della Pubblica accusa aveva chiesto la condanna a 26 anni di reclusione con le attenuanti generiche, mentre per il terzo imputato, Salvatore Poma, assolto in primo grado per insufficienza di prove, aveva chiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi di carcere per vilipendio di cadavere. I difensori degli imputati avv. Elios Costa per Giuseppina Terzoli, Paolo Camassa e Franco Barraco per Leonardo Palmeri e l'avv. Filippo Tilotta per Salvatore Poma avevano chiesto l'assoluzione dei loro clienti.

Il cadavere orrendamente mutilato di Antonino D'Amico venne rinvenuto sulla spiaggia di Balestrate il 21 febbraio del 1965. Venne arrestata subito la moglie Giuseppina Terzoli, la quale dette spiegazioni poco attendibili. Cominciò ad accusare altre persone e infine disse di avere ucciso il marito, durante una colluttazione, con un colpo di randello, di averlo mutilato in concorso con altre persone e di averne gettato il cadavere in mare.

In un secondo tempo, venne denunciato per concorso in omicidio Leonardo Palmeri, ritenuto amante di Giuseppina Terzoli, che a quel tempo aveva trentatrè anni. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, i due complici sarebbero stati aiutati da Salvatore Poma per fare sparire il cadavere del povero Antonino D'Amico.

Giuseppina Terzoli e Leonardo Palmeri vennero rinviati a giudizio per rispondere di omicidio aggravato dalla premeditazione e da motivi abietti. La Corte di Assise di Trapani il 16 ottobre dell'anno scorso condannò la Terzoli a 30 anni, escludendo le due aggravanti. La donna venne anche condannata per avere calunniato due persone, accusandole di averle ucciso il marito. Il Palmeri venne invece assolto per insufficienza di prove dall'omicidio e condannato a 11 anni di carcere per vilipendio e occultamento di cadavere. Salvatore Poma venne assolto per insufficienza di prove dall'unico reato addebitatogli: vilipendio di cadavere.

Gli avvocati Paolo Camassa e Franco Barraco, hanno sostenuto l'assoluzione con formula piena del loro cliente Leonardo Palmeri. L'imputato era stato in un primo tempo denunciato per favoreggiamento, ma successivamente venne incriminato per l'omicidio. Dalla prima alla seconda imputazione, ha detto stamane l'avv. Barraco del Foro di Trapani, non era successo proprio niente e pertanto inspiegabile il nuovo indirizzo impresso al processo dagli inquirenti. Leonardo Palmeri, secondo i suoi difensori, è un uomo onesto, ben voluto e incapace di commettere un delitto. Il difensore aveva concluso chiedendo l'assoluzione.

Franco Deslo

AFFITTANSI: 2 stanze, stanzetta, cucina, 25.000; camera con focolaio 3500. La Commerciale, Torrebianca 24. 25728 I
AFFITTANSI: giugno appartamento in villetta S. Giovanni, 3 stanze cucina servizi balconata terrazza giardino autoriscaldamento. Conti, 3 stanze cucina servizi. Molinoavento, 2 stanze cucinotto 2 poggioli comforts. Telefonare 763237. 25690 I
AFFITTASI appartamento bistanze accessori rimesso a nuovo. Commerciale 134/1; visibile pomeriggio. 8176 I
AFFITTASI appartamento nuovo città 3 stanze tutti comforts. Telefonare 31335. 25646 I
APPARTAMENTI 2, 3 camere accessori, affittansi. Rivolgersi Amministrazione corso Italia 29. 45719 I
APPARTAMENTI 3, 4 stanze, zona Barriera, D'Annunzio, AFFITTANSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 45717 I
APPARTAMENTO centrale 4 camere più camera pranzo doppi servizi riscaldamento acqua calda centrale, lussuoso panoramico, affittasi lire 100.000 mensili primo ingresso. Scrivere referenziando cassetta 45631 I, SPI
APPARTAMENTO Baiamonti, camera, soggiorno, cucinino, bagno, 26.000 affittasi; tel. 725239. 25700 I
APPARTAMENTO, COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, affitta 37.000, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 25726 I
APPARTAMENTO D'Annunzio, 10.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 2 poggioli, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25710 I
APPARTAMENTO Giardino pubblico, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo SPI. 25712 I
APPARTAMENTO Gretta camera, 2 camerette, cucina, orticello, cantina, affitta Amministrazione Fonderia 12. 25700 I
APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, cucina, doccia, wc, affitta Amministrazione corso Italia 29. 45719 I
APPARTAMENTO Nordio, modesto, 3 stanze, cucina, wc, affitta 25.000, Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25710 I
APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 25726 I
NEGOZIO nuovo centralissimo, riscaldamento centrale, completo finiture, senza spese, affittasi: tel. 24412, ore ufficio. 45715 I
QUARTIERE 4 stanze casa signorile affittasi. Telefonare n. 38084 dalle 10.30-12 e 17.30-19. 45685 I
UFFICI 3 stanze stanzino doppi servizi casa nuova via Coroneo affittasi. Tel. 762381. 24069 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento tre vani accessori piccolo giardino anche periferia. Telefono 761904. 25624 L
CERCASI affitto appartamento moderno, almeno 2 stanze, cucina, bagno, zone: Stazione, Garibaldi, Vico, massimo 35.000; telef. 68525. 25734 L
PROVINCIA Gorizia cercasi affitto stalle capienza 20-30 bovini. Telefonare 55-86 Gorizia. 380 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M
GIARDINO e terrazzo mobili inalterabili, importazione francese. Marchi Gomma, Via Zonta 9. 1746 M
LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M
MACCHINA occasione «Singer» «Necchi» «Borletti»; zig-zag convenientissima. Rimodernature, riparazioni. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», Barriera n. 10 - Tel. 741051. 25670 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

MACCHINE cucire Singer, Borletti, zig-zag, altre 12.000, 20.000. Assortimento mobiletti rimodernature. Settefontane 2, tel. 744378. 44650 M
MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer; grande assortimento. Negozio Necchi - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 25668 M
PELLICCE ratmusque, murmel similvisone, taglie 42-54; zampe, teste persiano 46.000 in poi; persiani ultimissimi modelli, anche su misura 220.000 in poi; castori, castorini, ocelots, lontre, visoni 590.000; stole, cappestole, giacchine, colli, cappelli, pelli guarnizioni; visoni 10.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1586 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 25722 M
TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M
TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 25510 M
VENDESI banco falegname con attrezzi. Telef. 810931. 0044518 M
VENDONSI Comunione abiti bambina (2), complesso stereofonico con amplificatore. Valenti, via Roncheto 71/1. 24081 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI se occasione juke-box anche partite intere oppure eventuale permuta con nuovi. Telefonare 761177.
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze eredità. Telefonare 30358. 45691 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 25642 N
CERCASI generatore da 3,5 a 5 kw da 220 a 500 V, 100 Hz. Cassetta 45683 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto studi pianoforti quadri orologi salotti per Veneto. Tel. 31428. 24059 NN
A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 25676 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino sgombero soffitte. Tel. 23485. 45637 NN
ASSORTIMENTO cucine formica, elementi componibili, soggiorni, guardaroba, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 25696 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN
CUCINE assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata; facilitazioni, Polli, Petronio 32. 88 NN
MATRIMONIALE 95.000; assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 45525 NN
MOBILI stile, usati, vendonsi ottimo stato; tel. 37727 ore ufficio. 45715 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A fabbrica lampadari abbisogna rappresentante introdotto Veneto orientale, Venezia Giulia. Inviare curriculum SPI Cassetta 29 - 35100 Padova. 5511 P
CERCANSI venditori possibilmente introdotti alimentaristi provvisti patente, militesenti, con cauzione. Scrivere referenziando a SPI cassetta 46/R cod. 30170 Mestre. 5514 P
CERCASI persona con proprio automezzo per vendita prodotti pasticceria. Telefonare 744989 ore 10-14, laboratorio. 45671 P
SOCIETA' Assicurazione importanza nazionale cerca per zone Trieste, Monfalcone e Gorizia, giovani elementi da avviare alla carriera produttiva ed ispettiva. Richedonsi bella presenza e facilità parola. Cassetta 25618 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. TAUNUS 17 M 47.000 km. unico proprietario gomme nuove radio fari antinebbia; rivolgersi Orologeria Marcuzzi, XX Setembre 7 - Tel. 93360. 25694 Q
A.A. PEUGEOT 404 - 204; Simca 1000, Fiat 1500, Volkswagen 1500, favorevoli rateazioni. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 24117 Q
ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
AUTOMOTONAUTICA P. Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BARCA crociera, m. 8.50, attrezzatissima, vendesi; telef. 36884 ore ufficio. 45701 Q

(Continua in 12.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
- 9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia
- 16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
- 18.03 L Portogruaro
- 19.18 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.38 R Bologna - Venezia (*)
- 18.58 L Portogruaro
- 19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
- 21.06 R Milano Roma Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 5.53 L Udine - Tarvisio
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.57 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
- 21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.58 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 19.02 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
- 7.00 L Poggioreale (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
- 14.05 L Poggioreale (1)
- 18.15 L Poggioreale
- 19.00 D Poggior. - Lubiana
- 20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
- 20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

CLASSIFICHE MONDIALI DI PUGILATO

Per la W.B.A. è Fullmer l'avversario di Benvenuti

Sylvania (Ohio), 10

Il titolo di pugile del mese è stato attribuito oggi dalla World Boxing Association (WBA) a tre pugili e cioè a Raul Rojas, Josè Torres e Leotis Martin. Al tempo stesso la WBA ha fatto sapere che cercherà di arrivare a concretare nella prossima estate gli incontri per la difesa del titolo da parte dei campioni contro coloro che sono al primo posto nella graduatoria degli sfidanti nelle categorie dei pesi medi, dei pesi gallo e dei pesi mosca.

Il californiano Rojas ha ottenuto il riconoscimento della WBA come campione mondiale dei pesi mosca avendo battuto ai punti il colombiano Enrique Higgins. In molte parti del mondo è invece riconosciuto come campione del mosca, il gallese Howard Winston. Torres, l'ex campione mondiale dei mediomassimi, ha ottenuto il riconoscimento della WBA per la sua vittoria sull'australiano Bob Dunlop e l'americano Martin per avere messo K.O. il campione europeo dei massimi Karl Mildenberger alla settima ripresa.

La WBA ha reso noto che vorrebbe che Nino Benvenuti difendesse il titolo mondiale dei pesi medi contro l'americano Don Fullmer. Il nuovo campione mondiale dei gallo, l'australiano King Lionel Rose contro il messicano Jesus Pimental e il campione mondiale dei mosca, l'argentino Horacio Accavallo contro il thailandese Charchai Chionoi. Chionoi è riconosciuto campione del mondo in molti Paesi.

PESI MASSIMI. Titolo vacante.

1) Jerry Quarry; 2) Jimmy Ellis; 3) Eduardo Corletti (Argentina); 4) Joe Frazier; 5) Thad Spencer; 6) Oscar Bonavena (Argentina), 7) Floyd Patterson; 8) Manuel Ramos (Messico), 9) Dave Zyglewicz; 10) Leotis Martin.

PESI MEDIO MASSIMI. Campione: Dick Tiger (Nigeria) vinse il titolo il 16 dicembre 1966, ultima difesa il 17 novembre 1967.

1) Bob Foster; 2) Eddie Jones; 3) Greg Peralta (Argentina); 4) Jose Torres; 5) Harold Johnson; 6) Lothar Stengel (Germania occ.); 7) Piero Del Papa (Italia); 8) Roger Rouse; 9) Bob Dunlop (Australia); 10) Johnny Persol.

PESI MEDI. Campione: Nino Benvenuti (Italia), riconquistato il titolo il 4 marzo 1968.

1) Don Fullmer; 2) Luis Rodriguez; 3) Ferd Hernandez; 4) Emile Griffith; 5) Andy Heilman; 6) Carlos Monzon (Argentina); 7) Pedro Miranda (Venezuela); 8) Vincente Rondon (Venezuela); 9) Rafael Gutierrez (Messico); 10) Bobby Warthem.

PESI WELTER. Campione: Curtis Cokes. Conquistato il titolo il 24-8-66. Difeso l'ultima volta il 2-10-67.

1) Ramon La Cruz (Argentina); 2) Percy Pugh; 3) Paul Soriano (Messico); 4) Ernie Lopez; 5) Willie Ludick (Sud Africa); 6) Manuel Gonzalez; 7) Joe Shaw; 8) Mushashi Nakano (Giappone); 9) Jerry Pellegrini; 10) Jean Josselin (Francia).

PESI MEDI JUNIOR. Campione: Ki Soo Kim, Corea del Sud, vinse il titolo il 25 giugno 1966; ultima difesa il 3 novembre 1967.

1) Freddie Little; 2) Sandro Mazzinghi (Italia); 3) Jan Carlos Duran (Argentina); 4) Gypsey Joe Harris; 5) Stanley Hayward; 6) Benny Briscoe; 7) Denny Moyer; 8) Eddie Pace; 9) Danny Prez; 10) Harold Richardson.

PESI WELTER JUNIOR: Campione Paul Fujii, (Honolulu), vinse il titolo il 30-4-67; ultima difesa 16-11-67.

1) Nicoline Loche (Argentina); 2) Eddie Perkins; 3) Pedro Adique (Filippine); 4) Jao Henrique (Brasile); 5) Jose Napoles (Messico); 6) Adolph Pruitt; 7) Sandro Lopopolo (Italia); 8) Marcel Cerdan (Francia); 9) Carlos Fernandez (Venezuela); 10) Willie Quatuor (Germania Ovest).

PESI LEGGERI. Campione: Carlos Ortiz, riconquistato il titolo il 13-11-65, ultima difesa 16-8-1967.

1) Carlos Cruz (Repubblica Dominicana); 2) Akihisa Someya (Giappone); 3) Ismael Laguna; 4) Carlos Aro; 5) Frankie Narvaez (Puerto Rico); 6) Lloyd Marshall; 7) Ray Adigun (Nigeria); 8) Ken Buchanan (Scozia); 9) Borge Krogh (Danimarca); 10) Marcus Anderson.

PESI LEGGERI JUNIOR. Campione: Hiroshi Kobayashi (Giappone) vinse il titolo il 14-2-1967; prima difesa 30 marzo 1968.

1) Kang Shu Il (Corea del Sud); 2) Rene Barrientos (Filippine); 3) Jaime Valladares (Ecuador); 4) Armando Ramos; 5) Antonio Amaya (Panama); 6) Carlos Cante (Argentina); 7) Sebadtean Nacimiento (Brasile); 8) Ray Adigun (Nigeria); 9) George Foster; 10) Many Barrios (Messico).

PESI PIUMA. Campione: Raul Rojas, vinse il titolo il 28 marzo 1968.

1) Frankie Crawford; 2) Pedro Gomez (Venezuela); 3) Bobby Valdez; 4) Dwight Hawkins; 5) Enrique Higgins (Columbia); 6) Bernardo Carabello (Columbia); 7) Jose Jimenez (Messico); 8) Howard Winstone (Galles); 9) Johnny Famechon (Australia); 10) Ray Echevarria.

PESI GALLO. Campione: Lionel Rose (Australia), vinse il titolo il 27-2-1968.

1) Jesus Pimentel (Messico); 2) Won Suk Lee (Corea del Sud); 3) Alan Rudkin (G.B.); 4) Takao Sakurai (Giappone); 5) Kyuzo Hashimoto (Giappone); 6) Jesus Castillo (Messico); 7) Eigo Tagaki (Giappone); 8) Jose Luis Valdovinos (Messico); 9) Rollie Penaroya (Filippine); 10) Salvatore Burruni (Italia).

PESI MOSCA. Campione: Horacio Accavallo (Argentina), vinse il titolo il 17 maggio 1965 ultima difesa il 4 luglio 1967.

1) Chartchai Chionoi (Thailandia); 2) Jose Severino (Brasile); 3) Hiroyaki Ebihara (Giappone); 6) Yuzo Narumi (Giappone); 7) Hoshiaki Matsumoto (Giappone); 8) Ric Magramo (Filippine); 9 Sakunoi Eto (Thailandia); 10) Speedy Hayase (Giappone).

FUNERALI DEL CAMPIONE NEL VILLAGGIO DI CHIRNSIDE IN SCOZIA

ULTIMO COMMOSSO SALUTO ALL'INDIMENTICABILE JIM CLARK

Presenti alla cerimonia Hulme, Jack Brabham e Graham Hill

Chirnside, 10

Nel piccolo villaggio di Chirnside (Scozia) si sono svolti oggi i funerali di Jim Clark, lo scozzese due volte campione del mondo di automobilismo, morto sul circuito di Hockenheim, in Germania, domenica scorsa in un incidente durante una gara di «Formula due».

Circa 500 persone, familiari, corridori, agricoltori e operai, hanno assistito al rito funebre nella piccola chiesa di Chirnside, officiato dal moderatore dott. J. NB. Longmuir, della chiesa scozzese. La salma, giunta ad Edimburgo dalla Germania in aereo, è stata scortata dalla città scozzese a Chirnside dalla polizia.

Nel suo commosso elogio funebre, il pastore J. B. Longmuir ha ricordato ai presenti ciò che aveva fatto di Clark non solo un pilota ma un uomo ammirevole: «Noi piangiamo un giovane spentosi nel fiore dei suoi anni, la cui vita è stata stroncata nel pieno delle energie. Egli aveva conquistato allori in tutto il mondo, ma soprattutto aveva conquistato la ammirazione, il rispetto e la amicizia di tutti coloro che lo avevano avvicinato, in virtù della sua innata modestia, della sua figura di gentiluomo, della sua piena integrità e della sua affascinante naturalezza.

«Occorrerebbe molto tempo per ricordare i successi di Jim Clark. Basti dire che fu due volte campione del mondo ed era sulla strada del terzo titolo iridato. Una volta avuta a disposizione la macchina, Jim Clark diede tutto il resto: una superba abilità nella guida, la magnifica coordinazione dell'occhio, del cervello e delle mani, e il dono supremo del calcolo e della generosità.

«Noi rendiamo questo estremo omaggio al maestro dello sport che egli aveva scelto e al grande gentiluomo che fu Jim Clark».

Clark aveva 32 anni ed era scapolo. Oltre alle innumerevoli vittorie di Gran Premio, aveva conquistato il titolo iridato nel 1963 e nel 1965, andando molto vicino al terzo campionato nel 1966.

Dopo la cerimonia, la salma di Clark è stata sepolta nel piccolo cimitero del suo villaggio nativo. Tra i presenti erano il pilota neozelandese Denis Hulme, attuale campione del mondo, l'australiano Jack Brabham e l'inglese Graham Hill, ex iridati. Hanno assistito alla cerimonia anche i corridori Peter Hetherington, Innes Ireland, Jochen Rindt, John Coombes, Jo Bonnier, Jo Siffert e il progettista di motori Colin Chapman.

Rassicuranti per Fini le condizioni di Picchi

Roma, 10

Il medico della nazionale italiana di calcio, dott. Fino Fini, è rientrato oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino in aereo da Sofia, via Belgrado. Al suo arrivo il medico della squadra azzurra ha anticipato le domande dei giornalisti con parole rassicuranti sulle condizioni di Armando Picchi. «La lieve temperatura che aveva avuto ieri — ha detto Fini — è del tutto scomparsa. L'atleta è abbastanza sollevato nel morale ed è commosso per le centinaia di testimonianze di simpatia tributategli».

In merito al periodo nel quale il calciatore potrà essere dimesso dall'ospedale di Sofia ed essere riaccompagnato in Italia, il dott. Fini ha detto: «Saranno necessari ancora otto o dieci giorni. D'altra parte Picchi è seguito nel decorso post-operatorio da medici scrupolosi e di valore. Sarà più prudente, quindi, ritardare il ritorno di 48 ore piuttosto che anticiparlo».

Fini ha aggiunto che quotidianamente si terrà in contatto telefonico con l'ospedale di Sofia. «I bulgari — ha detto ancora il medico — si sono mostrati molto gentili e cortesi. Si sono adoperati in mille modi per agevolarci. Anche ora, per poter telefonare quotidianamente, ci hanno messo a disposizione una persona che conosce la nostra lingua».

UNO STRANO PROCURATORE

Amaduzzi non pensa a Pravisani e Carbi

Con un comunicato ufficiale diramato una quindicina di giorni fa, la Federazione pugilistica concedeva a Pravisani il nulla osta a mettere in palio il proprio titolo italiano dei leggeri il 27 aprile a Pesaro contro Melissano. Aldo apprendeva così solo attraverso il canale federale che il 27 avrebbe concesso la rivincita a Melissano; questa era almeno l'interpretazione più logica da attribuire al bollettino del massimo organo che regola l'attività dei professionisti.

Nel commentare la notizia, alla quale mancava il benestare del manager del campione, attribuimmo il peso che notizie del genere meritano, anche se ammantate d'ufficialità. Il dubitativo usato allora poteva sembrare irriverente; oggi appare invece pienamente centrato. La scadenza del presunto incontro del titolo si sta avvicinando infatti a gran passi ed ancora lo interessato non ha ricevuto il minimo avvertimento da parte del proprio manager; non ha potuto quindi predisporre un piano d'allenamento efficace, in quanto non sa se prestar fede ad una voce che, per quanto autorevole, non appare del tutto attendibile in quanto non tiene conto degli intendimenti di nessuna delle parti interessate. Giova rilevare infatti che nemmeno gli organizzatori pesaresi si sono fatti vivi finora. In tale situazione appare dunque assai difficile che Pravisani salga sul quadrato il 27 aprile; a meno che non voglia andare allo sbaraglio.

Barbadoro interrogato al proposito, ha malinconicamente affermato: «Amaduzzi sarebbe dovuto arrivare a Trieste da Torino sabato scorso per sistemare varie faccende che interessano l'assetto della colonia ma non s'è visto, nè abbiamo ricevuto da parte sua alcuna comunicazione. Non so quindi cosa dire nè cosa pensare».

Anche l'attività di Carbi, in attesa di battersi per il titolo dei piuma, appare frattanto condizionata dalle decisioni di Amaduzzi. Prima dell'impegno con Galli, Nevio avrebbe bisogno di un incontro di collaudo. Si era più volte parlato di Belgrado e di Lubiana, ma il silenzio ha coperto poi tutti i progetti. Ora anche questo importante combattimento si avvicina avvolto in un clima d'incertezza. Il 22 prossimo ci sarà l'asta, alla quale parteciperà attivamente Sabbatini che è seriamente intenzionato a portare l'incontro a Roma. E' questo l'unico elemento positivo che viene dalla colonia dei professionisti triestini.

B. V.

Dopo la gara con la Triestina

«Chiuso» per due turni il campo di Pavia

La Lega semiprofessionisti ha preso una decisione severa nei confronti del Pavia, in seguito agli incidenti successi nell'incontro casalingo con la Triestina. Il giudice ha infatti sospeso per due turni di gara il campo pavese. Ciò è stato deciso in quanto l'arbitro, oltre a essere stato ingiuriato, è stato colpito da calci alle gambe. Inoltre per tutto il secondo tempo sul terreno di gioco sono state lanciate pietre e cuscini, senza però causare danni.

Il giudice, quindi, ha multato di 80 mila lire il Monfalcone e ha colpito duramente i giocatori del Piacenza, squalificando per 2 giornate Callegari e per una Corbellini, Grechi e Bordignon.

Per quanto riguarda la Serie A, esaminando le partite del 31 marzo, la Lega professionisti ha sospeso per una giornata tre giocatori: Busi (Brescia), Cristin (Sampdoria) e Volpato (Vicenza). Grosse multe sono state inflitte al Napoli (750 mila lire) e al Torino (600 mila).

ULTIMI SEI TURNI DELLA SERIE D

Tre per la promozione e ben sette nei pasticci

Il Ponziana ha una settimana di tempo per rimarginare le sue troppe ferite

A sei giornate dalla fine sono ormai precisate le... vocazioni delle tre rappresentanti della nostra regione. Il Pordenone lotta infatti per la promozione, la Saici ha scelto invece la tranquilla soluzione del centro classifica, mentre il Ponziana è immerso sino al collo nella battaglia per la salvezza. Nè è possibile che una simile impostazione venga riveduta prima della conclusione. Manca soprattutto il tempo per farlo, ma anche i mezzi sono quelli che sono.

Anche contro il coriaceo San Donà la squadra di Pison ha vinto coll'abituale 1-0. Sono già otto i successi conquistati dai neroverdi con questo punteggio. E quando se ne aggiungano altri due finiti con la loro affermazione per 2-1, si conclude che essi sono andati appena tre volte al di là della vittoria di stretta misura. Quello dei «ramarri» del Noncello è dunque un campionato condotto secondo criteri di assoluta economia. E così è stato anche domenica; di nuovo è stata necessaria una rete dell'anziano Tonello, per sbloccare il risultato dallo 0-0 quando mancava meno d'un quarto d'ora al fischio di chiusura.

Grazie a quella solitaria segnatura il Pordenone è rimasto in ogni modo in corsa per il primato assieme al sempre più sorprendente Sottomarina (che ha espugnato il terreno del Vittorio Veneto) ed al Rovereto (che si è facilmente imposto all'Olivo). Al contrario il Trento ha perso (e forse irrimediabilmente) i contatti, avendo ceduto a Schio una gara dai risvolti piuttosto accesi (con un calcio di rigore fallito dai veneti, una bottiglietta lanciata da un tifoso ospite contro l'arbitro e persino un morto per sincope).

Nel settore di mezzo si sta mettendo in luce, come si è detto, la Saici, giunta alla quinta partita utile consecutiva ed ampiamente vittoriosa sull'Alense (anche se l'esito numerico non lo dica). Gli aziendali di Torviscosa possono adesso aspirare ad un piazzamento alle spalle delle «grandi».

Nella zona nevralgica sono ancora sette le concorrenti nei pasticci. Ma il Ponziana sta peggio di tutte; e non solo perchè ha meno punti delle altre, ma anche perchè ha perso un confronto diretto con il Belluno ed è persino condannato dal calendario (due sole gare interne contro quattro esterne, e tutte difficili). Tuttavia l'undici biancoceleste è stato piegato da circostanze avverse più che dagli avversari prealpini; infortuni ed espulsioni l'hanno infatti ridotto troppo presto alle corde; e con la sola buona volontà non si possono purtroppo rimediare certe situazioni ormai pregiudicate. Per fortuna arriva l'interruzione pasquale e Covacich avrà una decina di giorni a disposizione, per rimettere in efficienza il complesso.

P. T.

ORGANIZZATA DALLA «OSTUNI»

Dopo nove anni ritorna la Motogincana al Castello

DOMENICA 21 APRILE

Dopo nove anni che non venivano organizzate a Trieste motogincana, una manifestazione del genere e a carattere regionale è indetta dal Moto Club L. Ostuni - Trieste per domenica 21 aprile.

La gara avrà svolgimento sul piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto, gentilmente concesso. Sono ammessi a parteciparvi i motociclisti dei sodalizi veneti, con qualsiasi tipo di motociclo, senza carrozzino, con cilindrata minima da 50 cc. purchè in regola con le vigenti leggi di circolazione e regolarmente affiliati alla Federazione motociclistica italiana.

La classifica sarà data, come di norme in queste gare dalla somma del tempo impiegata più le penalizzazioni riportate. Viene precisato che i concorrenti potranno partecipare a un'unica prova della manifestazione nella classe prescritta; non sono ammesse perciò iscrizioni in più classi. In caso di maltempo la gara verrà spostata al 25 aprile.

Ulteriori informazioni presso la sede sociale del Moto Club Ostuni - Trieste via Machiavelli n. 28.

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Verso il duplice convegno di Pasqua

Sorprendenti exploit di Rotario e Wander - Arrivano i primi «2 anni»

Ancora una domenica soddisfacente per Amerigo Mazzuchi che alla vittoria a grossa quota colta in sulky a Rotario, ha visto seguire un altro successo come allenatore con Wander, guidato vittoriosamente da Roberto Destro nella corsa più importante il Premio dell'Archiatura dove lo stesso Mazzuchini è arrivato terzo con il rientrante Epiro.

Esiti sorprendenti indubbiamente quelli che hanno visto Rotario (trasformato rispetto alla domenica precedente) e Wander. Comunque di questo ultimo erano piaciute le recenti prestazioni che lo avevano annunciato in ottima forma. Un vecchione in gamba il decenne Wander, cavallo dalle cento vite, che a Montebello sta concludendo una operosa e brillante carriera. Si può ben dire che il figlio di Scandiano e Maganina ha dato delle belle soddisfazioni ai suoi proprietari. Un cavallo, Wander, che in quanto a utilità non ha da invidiare niente a nessuno; può dirsi fortunato chi se lo è trovato in scuderia durante l'arco della sua produttiva carriera.

—«»—

Francesco Mescalchin con molta pazienza ha saputo inquadrare il giovane Oriundo Tosco che dal momento del suo arrivo a Montebello aveva passato non poche traversie. Ma con i cavalli, e con i giovani in particolare, non ci vuole fretta, e Mescalchin ha atteso che il puledro nato in Toscana si rimettesse di tutti i suoi guai prima di ripresentarlo in pista. Dopo alcune prove di preparazione, Oriundo Tosco si è messo in bella luce il giorno della vittoria di Quado (e della inaspettata sconfitta di Empoli) lasciando soddisfatto Mescalchin che in quella occasione aveva dovuto accontentarsi del posto di onore. «Oggi è arrivato secondo, ma in avanti, con i primi favori si sentirà parlare del mio puledro che si annuncia in sostanzioso progresso». Queste le parole del buon «Checco» presagio della prima vittoria triestina messa a segno domenica. Comunque non è dal facile assunto colto all'ultima uscita che bisogna misurare la classe di Oriundo Tosco, ma bensì dalla attività futura che ci svelerà il vero volto dell'interessante e promettente figlio di Tribute.

—«»—

E' stata un po' la giornata dei voltafaccia, almeno come forma dei concorrenti, l'ultima sul nostro ippodromo, perchè non solo Rotario che di punto in bianco ha indossato gli stivali delle sette leghe. Infatti trasformata è apparsa anche Tridramma che non aveva certamente soddisfatto all'ultima uscita, ma che invece sul doppio chilometro del Premio delle Cupole, è riapparsa più lucida e scatatnte che mai. Belladonna ha centellinato alla perfezione lo spunto della sua allieva e ha parte precipua di merito per l'affermazione della giumenta di casa D'Angelo; comunque la pronta ripresa di Tridramma coincide con un momento di buona vena del suo guidatore che già in precedenza si era imposto con Esteno il puledro fratellastro di Briamo (però, come sta comportandosi bene quest'ultimo in quel di San Siro) e che successivamente è giunto secondo con Valiant nella corsa vinta da Wander.

—«»—

Da considerare positivo il rientro di Giordano Renner risalito in sulky dopo molti anni di assenza. La carta poco offriva alle possibilità del... rispolverato guidatore, ma questi ha fatto fino in fondo il suo dovere conquistando un terzo posto con Genzio e un quarto con Godinette. Comunque anche domenica il prestigio dei Renner non è venuto meno alla tradizione, ed è stato «papà Pino», anch'egli al rientro, ad affermarsi nella corsa dei «gentlemen» con Quiros sulla insolita distanza del doppio chilometro. Poco da dire, per la Scuderia Montebello fa sempre primavera...

—«»—

Il prossimo duplice convegno al nostro ippodromo farà capo al tradizionale Premio di Pasqua, primo confronto fra i 3 e i 4 anni che si disputerà il lunedì dell'Angelo. A questa corsa parteciperanno i migliori puledri locali (dubbia ancora la presenza di Empoli) fra i quali Quado, Oriundo Tosco, Richetto, Menzolo, mentre dalle altre piste quasi sicuramente arriveranno i giovani Roua e Randa, nonchè i 4 anni Tobruck, Ben Azet e San Domingo. Ermanno Monti che dovrebbe pilotare Tobruk, ha iscritto per una corsa del convegno domenicale l'interessante anziano Incomparable.

—«»—

Iniziano a Montebello gli arrivi dei primi puledri di 2 anni per completare la preparazione in vista del debutto estivo. Sono già arrivati, Megerda (Hit Song e Maharani), Binchi (L.-lium e Birilla) dell'Allevamento Ivalda, e Singapore (Mighty Ned e Mara Gabor) degli eredi Pelliccetti, a Lucio Pirattì; Yucar (Taro e Stornellata), e Dileg (Alki e Leg Lee) della Scuderia York ad Antonio Quadri; Maggiorana (Pack Hanover e Brigitte) del signor Salvo D'Angelo, Rhodesiana (In Haste e Adamantina) del signor Oliviero Waschl, ed Estonia (Crevalcore ed Elda) della Scuderia Nevea a Ugo Belladonna; Maykol (Assisi e Istoria) della Scuderia Montebello a Giordano Renner; Alba Blu (Scotch Harbor e Bakelite) del signor Egidio Susmel, a Mario Susmel; Intrepida (Farstar e Zuzzona) degli eredi T. Prioglio a Francesco Mescalchin.

In attesa di prendere alloggio a Montebello sono i seguenti puledri di 2 anni: Marceo e Tinche della Scuderia Lump; Nuvolari della Scuderia Marcant, e Perth della Scuderia Appia; Perekop, Peponio e Pereira degli eredi T. Prioglio; Albanella della Scuderia Alkus; Maraschino del signor Carlo Barducci; Satana della Scuderia Zenith; Escarmouche della Scuderia Monte Paradiso; Ra'pur del signor O. Waschl; Maggiolina della Scuderia Elettra; Yaki del signor Bruno Candotti, nonchè i puledri del signor Ugo Valdemarin (che arriveranno più tardi preparandosi sulla pista di Ronchi), del signor Aldo Plaino e del signor Silvestro Battistin.

M. G.

FINALE COPPA DEI CAMPIONI

Stasera a Lione Real Madrid - Spartak

Lione, 10

Nel Palazzo dello Sport di Lione le squadre del Real Madrid e dello Spartak di Brno si affronteranno domani sera nella finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro maschile. Le due formazioni si conoscono a fondo essendosi trovate nello stesso girone dei quarti di finale della competizione dove si sono qualificate superando il Maccabi di Tel Aviv e il Racing Malines.

Battuti a Madrid (85-78), i cecoslovacchi si presero una netta rivincita a Brno (113-97); la finale di domani, quindi, sarà una vera e propria «bella» tra Real e Spartak che hanno eliminato in semifinale, rispettivamente, lo Zadar (76-62 e 68-65) e il Simmenthal di Milano (63-64 e 103-86).

Privi del loro capitano Sevillano, infortunato, gli spagnoli, detentori della Coppa, disputeranno la loro sesta finale nel torneo da essi vinto tre volte. Gli iberici contano soprattutto sugli americani Luyk, Aiken e Brabender oltre che sul loro fuoriclasse Emiliano Rodriguez.

Giudice dilettanti

Ventiquattro giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo della Lega regionale dilettanti di calcio ai giocatori militanti in squadre della prima e seconda categoria.

Squalifica per 1 giornata: Del Maschio (Maniago), Boran (Gonars), Polana (Nimis), Lepre (Isonzo Turriaco), Petraz (Pro Farra), Seretti (Palazzolo), Modolo (San Giovanni), Campaner (Azzanese), Bertacche (Tricesimo), Bubnich (Muggesana). *Squalifica per 2 giornate:* Cianci (Torriana), Rossetti (Lucinicco), Pozzetto (Gradese), Minin (Turriaco). *Squalifica per 3 giornate:* Costantini (Dolegnano), Doz (San Giovanni).

IN POCHE RIGHE

GRIFFITH - HEILMAN

■ L'ex campione del mondo dei pesi medi, Emile Griffith, si incontrerà con l'americano Andy Heilman in un incontro sulle dodici riprese il 7 giugno. L'organizzatore Don Chargin ha detto che ha preso contatto con il procuratore di Nino Benvenuti perchè il campione del mondo si batta con il vincitore.

WINSTONE - LEGRAB

■ Il gallese Howard Winstone difenderà il titolo mondiale dei pesi piuma in luglio contro lo spagnolo Jose Legrab. L'organizzatore Jack Solomons ha dichiarato oggi che l'incontro si svolgerà a Londra oppure a Porthcawl, nel Galles.

TORNEO CALCIO

■ Sui campi di calcio del Friuli comincerà oggi un torneo internazionale per allievi, al quale parteciperanno le rappresentative di Inter, Venezia, Napoli, Pordenone, Udinese, Dinamo di Zagabria, Atletic Club di Vienna ed una squadra mista appartenente ai due sodalizi organizzatori, l'«Unione Sportiva Paolo Emilio Porzio» ed il «Ricreatorio Festivo Udinese». Il torneo si concluderà lunedì a Udine con la finale.

Proposta per i campionati mondiali di nuoto

Parigi, 10

Nell'ultimo bollettino della Federazione Internazionale di Nuoto (FINA) è pubblicata una interessante proposta del presidente federale Phillips, il quale, rilevando che la FINA è la sola federazione sportiva importante a non avere incontri di campionato mondiale oltre ai Giochi Olimpici, afferma che è tempo di organizzare ogni due anni, quello precedente alle Olimpiadi e quello successivo, una competizione che sia un vero e proprio campionato mondiale.

«Abbiamo ricevuto una proposta dal Brasile che offre gli alloggi e le facilitazioni necessarie per questi incontri» — scrive tra l'altro Phillips. Su una mozione del tesoriere Scott, la FINA ha stabilito di presentare al Congresso del Messico una proposta per organizzare incontri di campionato mondiale. E' stato anche deciso di nominare un comitato per studiare la proposta e preparare un rapporto che verrà sottoposto all'esame del Congresso del Messico.

CALCIO OLIMPICO

■ I dilettanti spagnoli si sono qualificati per il torneo olimpico di Città del Messico pareggiando 0-0 con l'Inghilterra nella partita di ritorno.

TORNEO PIERI

■ La terza edizione del torneo nazionale di calcio «Riccardo Cesare Pieri», manifestazione riservata alle squadre giovanili, si svolgerà sui campi del Friuli - Venezia Giulia dal 6 all'8 settembre prossimo. Vi parteciperanno otto squadre.

JUNIORES - PONZIANA

■ Il Ponziana si è assicurato per il secondo anno consecutivo il titolo regionale fra le vincenti i campionati locali juniores di calcio del settore giovanile. La squadra di Cernivani è riuscita nell'impresa battendo nell'incontro decisivo la Mortegliano per 3 a 0.

RIFIUTO JUGOSLAVO

■ Il comitato olimpico jugoslavo ha annunciato che non parteciperà alle Olimpiadi di Città del Messico, a meno che non venga revocata la decisione di farvi partecipare il Sud Africa.

CICLISMO

■ Queste le prossime competizioni ciclistiche nell'ambito regionale: domenica 14, a S. Cassiano: «XV Circuito di S. Cassiano» per allievi; organizza la S. C. Sacilese; km. 57. Lunedì 15, a Variano: «XI Coppa Urbano» per dilettanti di I e II serie; organizza la U.S. San Lorenzo - Variano; km. 115. A Trieste (San Dorligo): «IX Coppa Sartoria Bembo» per allievi; organizza la «Bartali - Rovis» di Trieste; km. 71. A Pulfero: «II Trofeo Valli del Natisone» per dilettanti III serie; organizza il V.C. Cividale; km. 104.

TREMILA MIGLIA IN QUATTRO ALLUCINANTI GIORNATE

92 VETTURE DI SEI NAZIONI AL «RALLYE-SAFARI» AFRICANO

Fra le sette macchine italiane, tre Giulia Super

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 10

Agitando il suo famoso acchiappamosche, il Presidente del Kenia Jomo Kenyatta darà domani il via al Safari automobilistico dell'Africa orientale, cui sono iscritte 92 vetture in rappresentanza di sei Nazioni.

Il rallye, che si corse la prima volta nel 1953 per celebrare l'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra, ha assunto ormai il rango di corsa internazionale e viene considerato come la competizione automobilistica più dura e impegnativa al mondo.

Vetture e piloti avranno di fronte a sè un percorso di tremila miglia che dovranno coprire in quattro giorni. Del tracciato, solo 200 miglia sono formate da strade asfaltate, mentre per il resto parlare di strade è un eufemismo, trattandosi di piste sconnesse solo raramente percorse da esseri umani in automobile. Oltre ai numerosi passi montani, che condurranno i piloti a quote dove la temperatura scende drasticamente, e alle sterminate pianure battute da un sole implacabile, i concorrenti dovranno fare i conti con le torrenziali piogge monsoniche che da vari giorni cadono sulla zona trasformando le «strade» in micidiali pantani.

Quest'anno, la rappresentanza più agguerrita sarà quella britannica con trentadue vetture in gara, metà delle quali costituite dalle Ford Cortina ben note sul circuito del Safari. Cinque BMC 1800 e quattro «Viva» della Wauxhall si cimenteranno invece per la prima volta sul durissimo percorso.

La più forte rivale dell'Inghilterra sarà la Francia con 23 auto, otto delle quali sono del tipo Peugeot 404. Il Giappone sarà in lizza con 12 vetture, fra cui le quattro Datsun H130 che sono le più attese alla prova. Nove delle 14 vetture tedesco-occidentali sono le ben note Volkswagen, famose per la loro tenuta.

L'Italia parteciperà con tre Alfa Romeo Giulia Super fra le sette macchine che la rappresentano, mentre la Svezia sarà in corsa con cinque macchine, tra cui quattro Saab.

Favorito d'obbligo è l'equipaggio tanzano di Bert Shankland e Chris Rothwell, che punta alla terza affermazione consecutiva con la Peugeot 404, ma quest'anno essi dovranno guardarsi dall'attacco di non pochi piloti di valore tra i quali i finlandesi Aaltonen e Makinen, rallisti di fama internazionale, che guideranno altrettante «BMC» 1800.

Gli esperti locali sperano molto sui piloti di casa, i keniani Joginder Singh e Bev Smith, già vincitori del Safari 1965 e che quest'anno hanno abbandonato la Volvo per affidare le loro fortune alla giapponese Datsun.

Personaggio di casa nel Safari e favorita di pieno diritto se non per la vittoria assoluta certo per l'affermazione in campo femminile è Pat Moss Carlsson, sorella dell'ex campione del mondo Stirling Moss e moglie del famoso rallista svedese Erik Carlsson, che quest'anno darà man forte alla sua compagna di vita e di avventura nel ruolo di meccanico. La Moss e la sua connazionale Elizabeth Nystrom saranno al volante di una Renault 16 con la quale in questi giorni hanno già «assaggiato» alcuni tratti del percorso.

E' stato appunto durante uno di questi «assaggi» che la macchina si è impantanata per tre ore in un tratto di strada battuto dalla pioggia, scatenando ieri l'altro una ridda di notizie che volevano Pat e la sua compagna dispersi in una zona remota dell'Africa orientale. Le notizie dovevano essere poi smentite dalla stessa Moss al suo ritorno a Nairobi.

A. P.

LA TRIESTINA PREPARA LA PARTITISSIMA

Contro il Como rientro di Ridolfi?

Rinviata a stamane la decisione definitiva

La Triestina sta preparando la partitissima di domenica al «Grezar» contro la capolista Como. Gli alabardati sono decisi a tutto pur di non interrompere la serie utile che dura da quattro settimane e non trascurano il minimo dettaglio per riuscire nell'impresa. Contro i lariani la Triestina riprensenterà al novantanove per cento l'attacco-base. Giovanni Ridolfi è stato sottoposto ieri pomeriggio da Radio a un severo collaudo che ha dato esito positivo.

Il giocatore, che sta già da tempo preparandosi con il massimo puntiglio per riprendere il suo posto in prima squadra, ha pienamente soddisfatto il tecnico e gli spettatori presenti in tribuna che hanno sottolineato con applausi alcune azioni della guizzante estrema destra. L'innesto di Ridolfi ha dato nuova vitalità alla prima linea apparsa più spumeggiante, sbrigativa e più pericolosa. Pedroni è quello che forse più degli altri ha risentito del beneficio di avere al fianco una vera punta con cui poter dialogare anche nella zona calda costituita dall'area di rigore.

Il rientro di Ridolfi contro il Como sembra insomma probabilissimo. Dopo la prova di ieri Radio non ha più il minimo dubbio sulla ritrovata efficienza del giocatore e quindi è deciso a farlo scendere in campo. La parola definitiva spetta però a Ridolfi. In sostanza si tratta di vedere come il ginocchio infortunato due mesi fa nella partita di Alessandria reagirà al lavoro svolto ieri. Se lo attaccante non accuserà alcun disturbo, la maglia numero sette sarà sua.

Chi uscirà rispetto alle ultime due partite per far posto alla ala destra titolare? Radio non ha voluto anticipare nulla, riservandosi di prendere qualsiasi decisione dopo aver conosciuto le condizioni di Ridolfi. Canzian, nel primo tempo della partitella è stato impiegato nel ruolo di interno sinistro in sostituzione di Scala che l'allenatore ha preferito lasciare un po' in riposo. Scala, schierato nella ultima parte, ha realizzato però due reti, confermando di attraversare un buon periodo di forma. Sembra difficile che Radio decida escluderlo, per cui il sacrificato di turno potrebbe essere eventualmente Canzian.

Nell'allenamento a due porte di ieri, Radio ha schierato inizialmente questa formazione: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Canzian e Ive. Nella ripresa il tecnico ha rivoluzionato quasi del tutto lo schieramento che si presentava con Chendi; Da Rold, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Iannuzzi; Russo, Ravalico, Ridolfi, Scala e D'Eri.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

BATTELLI pneumatici sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

«CALIMERUS 2» con motore HP 2,5 lire 100.000 completo. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 Q

CANOTTI pneumatici Callegari & Ghigi, prove in mare. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 Q

CIAO la nuova Vespa 50, lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria, tel. 764116. 23571 Q

CITROEN ID 19 sedili riversabili unico proprietario vende. Telefonare 725714 ore mattinata. 44334 Q

CORTINA G.T. 4 porte 1965 perfette condizioni vende privato. Tel. 93418. 56 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 '65; Giardiniera 160 mila; 600 '62, '66; 1100 familiare, 1200 160.000. 44746 Q

FIAT 750, revisionata, 230.000; visibile piazza San Francesco, TS 42018; tel. 37263. 25708 Q

FIAT 1300 '62, perfetta, occasione, vendo, permuto; telefonare 36282. 25720 Q

FIAT 500 F '66, 750 '57 - '60 - '61, Opel Kadett 4 porte '66, Rekord '60 - '62 lusso '64, Dauphine '63, Ford Cortina, Volkswagen 1200 '63. Assistenza Opel - Serri Ginnastica 56. 25622 Q

FUORIBORDO McCulloch da 4 a 75 HP. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 Q

FUORIBORDO Ducati HP 5. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 Q

FUORIBORDO Chrysler da 3,5 a 105 HP. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746 Q

MOTOSCAFI, diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica, Piero Ostuni Machiavelli 28. 718 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Giungono a riva i primi naufraghi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wellington — Giunge a riva il primo battello di salvataggio con i naufraghi della nave-traghetto «Wahine». Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dalla furia degli elementi

LA SITUAZIONE E' MIGLIORATA MA NON GIUSTIFICA ANCORA ECCESSIVI OTTIMISMI

TARDA A PLACARSI LA FURIA DEI NEGRI SALITE A 39 LE VITTIME DEI DISORDINI

Freddati tre saccheggiatori di colore a Kansas City e a Trenton - Primi incidenti a San Francisco Incendi a New York - Varata una legge contro la discriminazione nell'assegnazione di alloggi

New York, 10

Gli Stati Uniti stanno uscendo a poco a poco dall'incubo sotto il quale sono vissuti per cinque giorni, ma la situazione — benchè assai migliorata — non è ancora tale da giustificare un eccessivo ottimismo e una fiducia in un rapido ritorno alla normalità: ieri sera e durante la notte sono avvenuti in diversi centri incidenti razziali che hanno provocato altri quattro morti. A Kansas City, dove gruppi di giovani negri hanno percorso le strade di diversi quartieri commettendo atti di vandalismo, lanciando «bottiglie Molotov» e saccheggiando negozi, un saccheggiatore negro è stato ucciso da un poliziotto; un altro negro è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dal proprietario di un negozio saccheggiato.

Un terzo negro, di 19 anni, è stato ucciso dalla polizia a Trenton (New Jersey) dove in serata, nonostante il coprifuoco, sono cominciati disordini così gravi che il sindaco della città, Carmen Armenti, ha proclamato lo stato di urgenza e ha fatto intervenire la Guardia nazionale. Mentre gli incidenti erano al culmine, un gruppo di 50-70 giovani negri ha invaso un commissariato, cominciando a saccheggiarlo: sono stati tutti arrestati. La polizia ha comunicato che il giovane negro ucciso stava uscendo da un negozio saccheggiato, e non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi.

A San Francisco, franchi-tiratori hanno sparato dai tetti di alcune case uccidendo l'autista di un autobus che era alla guida del suo mezzo e ferendo un marinaio; finora, a San Francisco non vi erano stati incidenti razziali. A Jacksonville (Florida), un negro di 18 anni è stato ucciso da colpi sparati da alcuni bianchi che si trovavano su un'automobile. A Baltimora, un uomo è stato trovato cadavere in un locale distrutto da un incendio doloso.

Il bilancio dei disordini che, dopo la morte di Martin Luther King, hanno colpito 122 città americane è salito così a 39 morti. I feriti sono 3550, le persone arrestate più di 15 mila. Durante i disordini sono stati appiccati oltre 2600 incendi: le compagnie d'assicurazione prevedono di dover pagare circa trenta milioni di dollari (quasi 19 miliardi di lire) come indennizzo dei danni materiali subiti dai loro assicurati.

A New York, dove gli incidenti dei giorni scorsi erano stati limitati ai «ghetti» negri di Harlem e di Bedford-Stuveysant, una dozzina di incendi sono divampati simultaneamente ieri sera nel terzo quartiere negro della città, Brownsville, mentre nelle strade vi erano tafferugli tra dimostranti negri e poliziotti. I dimostranti hanno fracassato vetrine e saccheggiato negozi. Verso le 23 (ora locale), a Brownsville si contavano già più di cento incendi, quasi tutti di natura dolosa. Incidenti sono avvenuti anche in una mezza dozzina di centri dei sobborghi di New York.

A Wilmington (Delaware), sono avvenuti violenti incidenti, in seguito ai quali il sindaco ha proclamato il coprifuoco. Nel Delaware è stato decretato lo stato d'urgenza «sine die» in tutto il territorio: si tratta dell'unico Stato americano in cui sia stato adottato un provvedimento del genere.

Incidenti si sono verificati questa mattina, anche a Kansas City, dove il collegio «Lincoln» per studenti negri è stato costretto a chiudere i battenti: la polizia municipale e la Guardia nazionale hanno impiegato gas lacrimogeni, dopo che una guardia era stata colpita da una pietra. La calma sta invece ritornando a Washington, dove il coprifuoco incomincerà questa sera alle 22 locali per terminare alle cinque del mattino. Anche gli effettivi delle truppe federali e della Guardia nazionale sono stati sensibilmente ridotti durante queste ultime ore: tutto lascia credere che altri reparti lasceranno prossimamente la città, che ha ripreso il suo aspetto normale.

Frattando, le speranze di un sollecito arresto dell'assassino di Martin Luther King si stanno affievolendo. Gli agenti della polizia federale sono sempre impegnati nelle ricerche e hanno compiuto numerosi fermi negli Stati Uniti e condotto ricerche anche in Messico. Le indagini nel Messico hanno preso l'avvio dopo che il Console messicano a Memphis aveva comunicato alle autorità di avere riscontrato una rassomiglianza tra un «identikit» del presunto assassino, pubblicato da un giornale locale, e un giovane che aveva chiesto un visto turistico il giorno prima del delitto. E' risultato però che il giovane è uno studente di 19 anni, dell'Università di Stato di Memphis, completamente estraneo al crimine.

Secondo un giornale di Memphis, il capo della polizia della città sta indagando sull'eventualità che qualcuno si sia servito della frequenza radio della polizia, per mettere fuori pista gli agenti postisi sulle tracce dell'assassino. Il giornale, «Memphis Commercial Appeal», ha attribuito al capo della polizia di Memphis, Frank Holloman, questa ammissione: «Effettivamente stiamo indagando circa tale eventualità».

Va frattanto segnalato che la Camera dei rappresentanti ha approvato questo pomeriggio la legge sui diritti civili che, tra l'altro prevede la proibizione della discriminazione razziale nella vendita e nella locazione di immobili, inviando la legge direttamente alla Casa Bianca per la firma del Presidente.

La legge è stata approvata con 249 voti favorevoli e 171 contrari; il Ministro della Giustizia Ramsey Clark, ha diramato subito dopo un comunicato, nel quale afferma fra l'altro: «Un saggio e coraggioso Congresso ha fatto quello che doveva essere fatto. La strada è ora aperta verso l'eliminazione di una delle principali cause di segregazione della nostra società, che non possono esistere quando interi gruppi di cittadini sono confinati nei ghetti».

In base alla nuova legge, un cittadino di colore potrà scegliere di acquistare o affittare una casa nel quartiere che preferisce, senza discriminazioni. Il presidente della commissione procedurale della Camera, un democratico del Mississippi, si è opposto all'approvazione affermando che essa risulta una conseguenza diretta dell'assassinio di Martin Luther King.

IL «BATTAGE» RIPRENDE NEGLI S.U. DOPO CINQUE GIORNI DI CHOC

Rockefeller con Humphrey «uomo nuovo» delle elezioni

Dato per certo il rientro del Governatore di New York nella corsa per la Presidenza: urge opporre un «moderato» a Nixon - Temi nuovi di propaganda per Kennedy e McCarthy

New York, 10

Il Vicepresidente americano Humphrey inaugura oggi il campionato di baseball, si riaprono le banche e le scuole, a Wall Street riprendono le contrattazioni e una campagna elettorale «nuova edizione» ricomincia il suo corso. In questo modo si è chiuso, oggi, il più straordinario «iato» che si sia mai verificato nella vita nazionale americana, uno «iato» protrattosi per cinque giorni durante i quali il Paese è rimasto in uno Stato paragonabile a quello dell'animazione sospesa, intento solo ad assorbire il potentissimo trauma prodotto dall'assassinio di Martin Luther King. E' stata, la morte di King, un avvenimento dalle ripercussioni psicologiche colossali e dalle conseguenze praticamente incalcolabili.

Ma, oggi, la fase iniziale di choc sembra superata, e il Paese è tornato alle occupazioni e preoccupazioni di tutti i giorni. Esso attende di conoscere le decisioni sul corso della guerra e sulle prospettive di pace che il Presidente Johnson ha concordato coi suoi collaboratori nella residenza di campagna di Camp David, e di conoscere la risposta di Hanoi alle ultime controproposte americane sulla data e sul luogo del pre-negoziato di pace. In ogni Stato dell'Unione, dal versante atlantico a quello del Pacifico, è ripresa l'attività politica connessa alle elezioni, che era stata completamente interrotta.

La campagna che oggi ricomincia in vista della scadenza del 5 novembre non è più quella che si era andata sviluppando prima dei memorabili avvenimenti degli scorsi giorni: il ritiro di Johnson, la prospettiva di pace in Vietnam, la morte del leader negro. E' una campagna diversa, perchè sono diversi i personaggi del dramma e perchè dovrà essere diverso lo stesso il loro copione. Si preparano costellazioni politiche interamente nuove, e si riscrive dal principio i discorsi da pronunciare.

Lo scarto improvviso della posizione vietnamita in direzione di una soluzione pacifica ha tolto ad alcuni aspiranti candidati — in primo luogo a Robert Kennedy e a Eugene McCarthy, due democratici che si battevano all'insegna di un programma di pace — una delle loro principali ragioni del contendere. L'uscita di Johnson li ha privati anche del loro principale avversario. La morte di King e l'ondata di disordini scoppiata nel Paese hanno drammaticamente ripresentato all'attenzione dell'elettorato il problema schiacciante della questione razziale: occorrerà che i due contendenti democratici rimettano a fuoco su questo secondo argomento nazionale tutta la loro campagna, giacchè dall'agilità e dall'efficacia con cui riusciranno a farlo potrà dipendere la loro sorte.

L'esigenza di mutare l'impostazione propagandistica della campagna si risente, naturalmente, anche in campo repubblicano. I candidati di questo partito (Nixon, per il momento) potranno forse riuscire avvantaggiati rispetto a quelli del partito attualmente al potere, a causa dell'acuirsi della crisi razziale che ha avuto nella maggioranza del Paese l'effetto di uno spostamento in direzione delle nuove forze conservatrici e tradizionalmente preoccupate dell'ordine nella vita nazionale.

Questa è un'opinione espressa da diversi esperti politici, ma essa tuttavia non è suffragata da nessun elemento completo perchè nessuno conosce, finora, l'importanza relativa dei complessi fattori emotivi messi in moto dalla nuova crisi razziale, nell'uno e nell'altro partito, l'entrata imminente di nuovi protagonisti della campagna costringerà al rimpasto delle forze politiche che erano state allineate nella vecchia fase della campagna. Per i democratici, il personaggio nuovo è Hubert Humphrey, il cui ingresso nella campagna è ormai praticamente certo. Secondo alcune informazioni, esso verrà annunciato immediatamente dopo le festività pasquali; per i repubblicani, lo sviluppo ormai considerato inevitabile è la «rentrée» di Nelson Rockefeller, costretto a revocare la sua pur recente rinuncia dall'esigenza del suo partito di fornire un'alternativa di tipo «moderato» all'elettorato dopo i terremoti politici degli ultimi giorni.

Oggi si è appreso che Rockefeller ha arruolato Emmet John Hughes, noto scrittore e abilissimo stratega politico, a dirigere una campagna che ormai dovrà probabilmente spingersi fino alla convenzione d'agosto. L'assunzione di Hughes lascia scarsi dubbi circa il ripensamento di Rockefeller. Quanto a Humphrey, le informazioni sulla sua imminente candidatura provengono da fonti che gli sono vicinissime. Non si sa ancora se Humphrey potrà contare sull'appoggio attivo di Johnson, ma è certo che, perlomeno, il capo dell'esecutivo «benedirà» ufficialmente i suoi sforzi, nelle dichiarazioni fatte agli intimi al momento della sua rinuncia, Johnson ha detto di volersi mantenere al di sopra della mischia, ma ha significativamente aggiunto che nessuno potrà negargli il diritto di «far sapere al Paese e chi andrà il mio voto». Lady Bird Johnson, da parte sua, ha già fatto sapere agli amici che svolgerà una campagna in varie parti del Paese per mobilitare a favore di Humphrey il voto femminile.

Sul piano della cronaca c'è oggi da segnalare l'avvio di Roberto Kennedy nell'Indiana, dove il 7 maggio si svolgeranno le «primarie» che vedranno contemporaneamente in lizza lo stesso Kennedy, McCarthy e Nixon. Il risultato è importantissimo soprattutto per i primi due, di cui dovrebbe rivelare la rispettiva forza.

FA POLITICA IN VERSI Il senatore McCarthy

New York, 10

Due poesie del senatore Eugene McCarthy, candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, sono pubblicate sull'ultimo numero del settimanale «Life». Il senatore cominciò a dedicarsi alla poesia circa un anno fa. Una è intitolata: «Il giorno in cui il tempo cominciò», ed è ispirata all'infanzia dell'autore; l'altra ha per titolo «Lamento di un uomo politico che invecchia». Eccone alcuni versi: «La tenacia e la penicillina scongiurano la mia vecchiaia. Le mie metafore sono vecchie e fredde, i miei nemici sono giovani e audaci. Ho lasciato il primo atto, e per involuzione ho intrapreso il secondo. Perduto nel suo labirinto, non so cominciare a scrivere il terzo atto».

In un'intervista, McCarthy ha chiarito il significato dei suoi versi. Il primo atto, egli ha detto, enuncia un problema, il secondo atto ha a che fare con le sue complicazioni e il terzo atto lo risolve. «Io appartengo al secondo atto — ha detto il senatore — ed è colà che vivo».

Dalla poesia alla politica, per McCarthy il passo è breve: «Johnson — ha detto — è preoccupato dall'atto terzo. E' ansioso di sapere cosa dirà di lui la storia. Robert Kennedy vive nel primo atto. Non fa altro che indicare problemi, ma non si preoccupa mai del secondo atto. Credo che stia cominciando solo adesso a intraprendere l'atto terzo». McCarthy ha concluso l'intervista dicendo: «La tragedia di Bobby è che, per battere me, dovrà distruggere l'immagine di suo fratello».

SPETTACOLARE NEL MARE D'IRLANDA

FINISCE NELLA RETE UN SOTTOMARINO ATOMICO

E' l'americano «Robert Lee» - Danni all'imbarcazione che lo ha pescato: chiesto un risarcimento agli S.U.

Lorient, 10

Un sommergibile nucleare americano, il «Robert E. Lee», di 5600 tonnellate, è finito nella rete di un peschereccio francese, il «Lorraine Bretagne», di Lorient. L'eccezionale «pesca» è avvenuta nel Mare d'Irlanda, e ha procurato ai marinai del battello un grande spavento, dato che la trazione alla quale la loro imbarcazione è stata sottoposta ha rischiato di provocare una tragedia.

Il sommergibile è successivamente emerso e, al termine di cinque ore di lavoro, ha potuto essere liberato dalla rete nella quale era rimasto prigioniero. Il «Robert E. Lee» è un sottomarino della serie «Georges Washington», a propulsione nucleare; esso è lungo metri 115,82, largo metri 9,75, è dotato di 16 missili «Polaris»; quanto al suo equipaggio, è composto di 12 ufficiali e di cento marinai.

L'armatore del peschereccio ha preso stamani contatto con l'Ambasciata degli Stati Uniti per ottenere il risarcimento dei danni provocati dal sommergibile, che ha quasi completamente distrutto il materiale da pesca del «Lorraine Bretagne». E' la terza volta che un peschereccio bretone «pesca» un sommergibile: in precedenza, erano finiti nelle reti un sottomarino inglese e un sottomarino «tascabile» francese.

SABATO IN SCIOPERO il personale dell'Enalotto

Roma, 10

Le segreterie nazionali del personale dell'Enalotto, aderenti alla CISL ed alla UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria, che sarà attuato sabato 13 aprile.

La manifestazione — è detto nel comunicato — è stata indetta per sollecitare l'accoglimento delle richieste avanzate dai sindacati che riguardano, tra l'altro, il premio annuale di operosità e la destinazione degli addetti all'ufficio personale della gestione Enalotto. Il personale — conclude il comunicato — si asterrà, quindi, dal compiere operazioni relative al concorso Enalotto n. 15.

SAREBBE IN ORBITA il «Lunik 14»

Londra, 10

La sonda spaziale sovietica «Lunik 14», lanciata l'altro ieri da un poligono non identificato, probabilmente dell'Asia centrale, sembra essere entrata in un'orbita lunare: lo annuncia l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, precisando che, dai segnali radio da esso ricevuto, è risultato che alle 20.25 (ora italiana) la sonda ha acceso i retrorazzi.

LANCIATA LA PIU' GRANDE AZIONE DELLA GUERRA

Settantamila alleati all'attacco nel Vietnam

Il loro obiettivo è di eliminare i guerriglieri dalla zona di Saigon fino agli altipiani centrali

Saigon, 10

Un portavoce militare americano ha annunciato che la più grande operazione di tutta la guerra del Vietnam è stata lanciata due giorni fa nelle province centrali del Paese, con lo intento di eliminare i vietcong in un'area che si estende da 110 chilometri a Sud di Saigon fino agli altipiani centrali e al confine cambogiano. All'operazione, denominata «Toan Thang» («Completa vittoria») partecipano circa cento battaglioni sudvietnamiti, statunitensi, australiani, neozelandesi e thailandesi, per un totale di più di 70 mila uomini. Essa sostituisce le cinque operazioni terminate ieri, nella più importante delle quali, denominata «Vittoria a ogni costo» e diretta a eliminare i guerriglieri nelle vicinanze della capitale, sono stati uccisi 2658 vietcong.

Per il secondo giorno consecutivo, nel Vietnam del Sud non si segnalano scontri di rilievo: durante la notte, i vietcong hanno attaccato con l'artiglieria l'aeroporto di Tra Noc, vicino a Can Tho, nel delta, e un grande serbatoio di acqua a Rach Gia, 200 chilometri a Sud-Ovest della capitale.

Le truppe americane che rastrellano le vicinanze della base di Khe Sanh hanno trovato frattanto i corpi di 92 nordvietnamiti, presumibilmente uccisi dall'artiglieria o dall'aviazione. Inoltre, le truppe americane hanno trovato vicino a Khe Sanh un deposito di armi contenente 50 mila cariche per carabine e duemila bombe a mano di fabbricazione cinese. Le forze sudvienamite, da parte loro, hanno ucciso complessivamente 23 nordvietnamiti, in due combattimenti avvenuti nelle vicinanze della base.

Secondo quanto si è appreso da Khe Sanh, le opere fortificate nordvietnamite attorno alla base americana, ispezionate dai marines dopo la rottura dell'assedio, erano molto meno complesse di quanto si fosse ritenuto. Le trincee abbandonate dal nemico si spingevano fino all'estremo limite della «terra di nessuno» minata, che separava di una trentina di metri la base dalle forze che la accerchiavano; ma esse sono risultate non più profonde di mezzo metro, assai strette, e insufficienti a permettere i movimenti di più di una persona. Gli assedianti dovevano procedere uno alla volta, rannicchiati in terra, per proteggersi dagli incessanti bombardamenti americani. I primi rilievi compiuti non hanno indicato traccia di tunnel sotterranei.

Secondo i servizi d'informazione americani i nordvietnamiti si starebbero attualmente concentrando sui monti a Ovest di Kontum e di Dak To, forse in vista di una nuova offensiva. Movimenti di effettivi nordvietnamiti sono stati segnalati anche nella provincia di Quang Ngai, vicina a quella di Kontum. I concentramenti di forze a Ovest di Kontum sono stati attaccati ieri dai bombardieri strategici «B 52», nel corso di quattro missioni.

Per il sesto giorno consecutivo, sul Vietnam del Nord, nessuna incursione è stata compiuta dagli aerei americani a Nord del 19.o parallelo. Gli obiettivi più settentrionali sono stati lo aeroporto di Vinh, un ponte stradale e ferroviario a Nord-Ovest di Vinh e quattro batterie di contraerea nello stesso settore.

ANNUNCIO DEL GOVERNO AI COMUNI

Gli inglesi saranno maggiorenni a 18 anni

Non dovranno chiedere il consenso per sposarsi Il voto però resterà loro precluso fino ai 21

Londra, 10

Il Governo britannico ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Pari che intende presentare quanto prima la necessaria legislazione per portare da 21 a 18 anni la maggiore età: di conseguenza, i giovani tra i 18 e i 21 anni non dovranno chiedere il consenso per sposarsi.

Questa misura era stata precedentemente raccomandata da una commissione. In base alla nuova legislazione, i giovani potranno dall'età di 18 anni, firmare contratti, acquistare e vendere proprietà, fare testamento, donare sangue eccetera.

Per il momento, tuttavia, la età per avere diritto al voto resta fissata a 21 anni.

DUE GIORNI DI COLLOQUI al Comitato centrale russo

Mosca, 10

Il comitato centrale del partito comunista sovietico, l'organismo che in pratica governa la vita del Paese, ha concluso due giorni di conversazioni segrete. Argomento principale del dibattito si ritiene sia stata la situazione cecoslovacca, cui i sovietici guardano con inquietudine dopo le recenti innovazioni liberali.

Un laconico comunicato rilasciato alla fine dei lavori dice che la riunione si è chiusa con un discorso del segretario del partito, Breznev, dopo una ampia discussione sui temi più importanti della situazione internazionale e sugli sforzi del partito per convocare una conferenza comunista mondiale. Non sono stati rilasciati i testi dei vari discorsi, ma si ritiene che si sia parlato anche del Vietnam, oltre che della Cecoslovacchia.

I sovietici sono preoccupati per gli sviluppi della situazione a Praga, in quanto temono che gli intellettuali sovietici possano cominciare ad agitarsi per richiedere le stesse concessioni ottenute dai céchi. Per queste ragioni, ufficialmente è stato detto assai poco di ciò che è accaduto a Praga. Le stesse apprensioni dei sovietici sono nutrite da altri Paesi, quali la Polonia e la Germania orientale.

SALVATO UN CERBIATTO che nuotava in alto mare

Quimper, 10

L'equipaggio di un peschereccio francese ha creduto di sognare quando ha scorto un cerbiatto, che nuotava a circa sette chilometri dalla riva.

L'animale è stato tratto in salvo; appena a terra, è stato portato da un veterinario, il quale ha detto che probabilmente il piccolo cervo, spaventato da una caccia alla volpe in una foresta della zona, non ha esitato ad affrontare il mare. Dopo avergli somministrato un tranquillante, il cervo è stato restituito alla foresta.

DOCUMENTARIO DELL'IRI trasmesso alla TV belga

Bruxelles, 10

La televisione belga nella sua rete di lingua francese, ha trasmesso in un programma dedicato ai problemi della Vallonia un documentario dell'IRI «Una formula per il progresso», come un'esperienza italiana per la industrializzazione di zone che devono affrontare difficoltà e vari problemi di riconversione. Sia durante la recente campagna elettorale che nei programmi presentati dai partiti socialcristiano e socialista (sia fiamminghi che valloni) si è portato l'esempio di quanto svolto dall'IRI e dall'ENI in Italia sotto la formula dell'economia mista con l'accenno alla creazione di una formula similare in Belgio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COME SARA' LA FESTA SUL DESCO DEGLI ITALIANI

LA «PASQUA ALTA» 1968 SEGNA IL BOOM DELL'UOVO DI CIOCCOLATA

Ne consumeremo per un valore di circa dieci miliardi

Roma, 10

In occasione della Pasqua, si prevede che quest'anno gli italiani consumeranno uova di cioccolata per un valore intorno ai 10 miliardi di lire. Notevole sarà pure il consumo degli altri piatti tradizionali, quali ad esempio la celebre «colomba» milanese e, sempre nell'ambito della tradizione pasquale, la carne d'agnello, che, solo a Roma e per i due giorni di Pasqua e del lunedì successivo, si aggirerà intorno ai 4500 quintali.

Il fenomeno commerciale più rilevante di questa Pasqua 1968 è l'incremento nella vendita delle uova pasquali, che nel periodo dal 1964 al 1966 aveva subito un notevole calo a seguito di un lavoro scarsamente programmato e per nulla organizzato da parte delle maggiori ditte. Il cadere della Pasqua, quest'anno, in una data così avanzata come il 14 aprile (cioè la cosiddetta «Pasqua alta») ha consentito una più ampia e accurata preparazione della campagna vendite, che ha solitamente inizio con San Giuseppe.

Grazie evidentemente alla «Pasqua alta», numerose industrie dolciarie hanno già registrato un notevole incremento nelle vendite che, per le maggiori di esse, può tradursi in una percentuale positiva di circa il 15 per cento: ad esempio, in una nota casa milanese, l'incremento avuto finora consente di preventivare per quest'anno, una produzione di circa 15 mila quintali di colombe e duemila quintali di uova.

Meno soddisfacente, nonostante il grande consumo che se ne farà nei giorni di Pasqua e Pasquetta, appare la situazione del mercato degli agnelli, a causa della forte immissione di agnelli importati dall'estero (vivi da Bulgaria, Spagna e Jugoslavia; congelati dall'Austria, Argentina e Nuova Zelanda) e messi in vendita a un prezzo più basso, sia pure di poco, a quello dell'agnello nostrano. Così, anche se i buongustai continuano a sostenere la netta superiorità dell'agnello italiano (sardo, laziale e anche pugliese) su quello d'importazione, la maggior parte delle massaie ripiega su quest'ultimo. Non sono poche.

Ritornanando alle uova di cioccolata e agli altri tipici prodotti dolciari del periodo pasquale, va pure detto che il loro consumo, per quanto elevatissimo, sarà quasi esclusivamente limitato al mercato nazionale, e solo in minima parte troverà sfogo nell'esportazione. E questo soprattutto per quanto concerne le uova e le «colombe».

†

All'alba del 9 aprile dopo lunghe sofferenze ha reso la sua bella anima a Dio il nostro amatissimo marito e padre

N. H.

Oscar de Gironcoli

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIDIA, i figli ENRICO e ROMANO, i parenti e gli amici tutti.

Un ringraziamento particolare per il dott. Adelchi Parentin per le sue umane prestazioni.

Trieste - Cittanova d'Istria

Si associano al lutto i CONDOMINI dello stabile di via Conti 21.

†

All'alba di mercoledì 10 aprile, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quargnal

Lo piangono la desolata moglie VALERIA, i figli CLARA con il marito GIOVANNI RUZZIER e CARLO con la moglie GABRIELLA MARCUZZI, gli adorati nipotini GIORGIO e SABRINA, la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— ESTER e WALTER MARCUZZI e famiglie

Si associa al dolore la famiglia SAU.

Prendono parte al lutto le famiglie MICHELLI e CECCHI.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il

CAP.

Bruno Cossio

La sorella GEMMA ved. GIORI, il fratello AUGUSTO e la fedele LUCIA STEFANI ne danno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Paoletti che lo assistette durante la lunga malattia nonchè ai medici della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1968

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 10 aprile confortato dai Sacramenti religiosi si è spento il nostro caro

Bruno Roberti

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIORDANO e LAURA, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie CHERSOVANI, NERI, MALAMAN, MARIO CORZANI, TINO CORZANI, TULLIO CORZANI, FARNETI, CHENDA, DEROSSI, NEREO MALAMAN, VENTURINI, VIDONI e BISIANI.

† Il giorno 10 aprile si è spenta

Maria ved. Stopar

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRO, la nipote SAVINA, il pronipote DRAGAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 9 aprile si è spento serenamente

Michele Salotto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

†

E' spirato serenamente, dopo lunga malattia

Lorenzo Goina

di 76 anni

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie MARIA, i figli GISELLA e RENATO con la moglie e gli adorati nipotini, assieme a tutti gli altri parenti e congiunti.

I funerali muoveranno oggi giovedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

Si associano affettuosamente al lutto:
— MANLIO e CARLINA GRANBASSI
— il personale di «GIORNALFOTO»

† Si è chiusa l'esemplare esistenza del

COMM. PROF.

Sebastiano Arcidiacono

già Provveditore agli Studi di Pola

Lo piangono la figlia MIETTA con il marito GIANLUIGI VISCONTI, i parenti della Sicilia, della Sardegna e di Roma.

I funerali avranno luogo oggi 11 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Nada Busan**

si è spenta il 10 aprile lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli STANISLAO e ALBINA, il genero, la sua adorata nipotina PATRIZIA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 12 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Lorenzo Tull

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ANGIOLINA, il figlio EDI, le figlie ERMIDIA e ILVA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

† **Vittorio Kaucic**

si è spento, lasciando nel dolore la moglie ERNESTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende viva parte al lutto EMILIA PIZZARELLO con i figli e le famiglie.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria del caro

Pietro

La famiglia CALOGERA'

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Anna Ferluga in Maslo

con immutato dolore i figli la ricordano a quanti le vollero bene e la stimarono.

NERINA e BRUNO

Muggia, 11 aprile 1968

Nel III doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato

Lucio Purelli

la sua mamma, il papà e GIANPAOLO lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Primavera: la stagione dell'autoradio

L'autoradio, veramente, si «intona» a tutte le stagioni. Ma in primavera... si sente forse di più il desiderio di un po' di musica anche in automobile. E poi l'autoradio completa la macchina, la rende più signorile e più personale. Oggi potete far installare una autoradio

GRUNDIG

nella vostra auto ad un prezzo che forse neppure immaginate: vi costerà come un apparecchio di produzione nazionale. E sarà un GRUNDIG. E lo potrete pagare alle più favorevoli condizioni. E vi darà tante, tante ore di gioia.

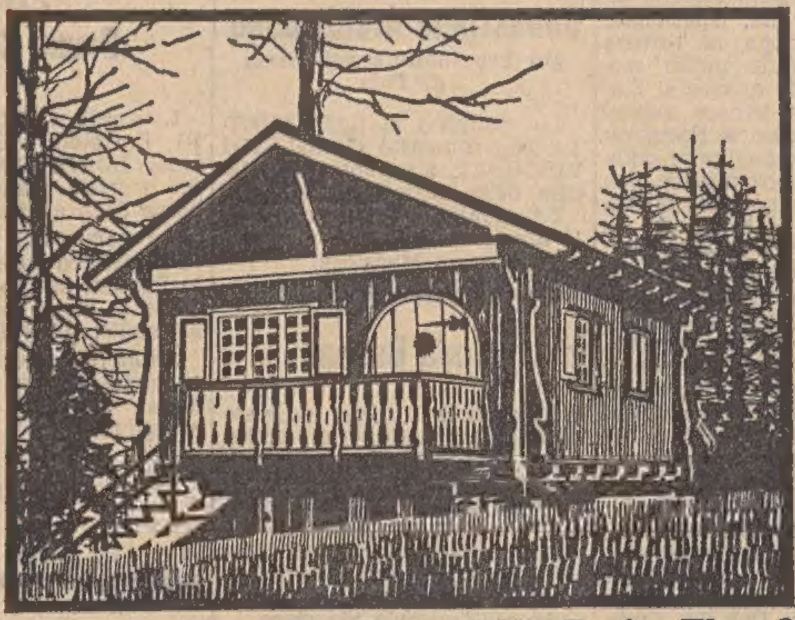
Chiedete un preventivo dettagliato alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

Complimenti

Signora Giuseppina Baracchi



La Signora **Giuseppina Baracchi, Via Regina Elena 8 Reggio Emilia** ha vinto la **Casa prefabbricata** del valore **di Lire 3.500.000** messa in palio questo mese dal

CONCORSO FERRERO FORTUNA

Il mese prossimo nuova estrazione!
In palio: **una Roulotte del valore di Lire 1.000.000**

Vogliamo provarci anche noi?
Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.



regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!

NSU Prinz 600 '64 vendesi. Via Ireneo della Croce presso officina. 25616 Q
OCCASIONE Giulia 1600 65 cloche 46.000 km. Facilitazioni pagamento. Telefonare 33880 pomeriggio. 24043 Q
PRIVATO vende 500 C motore rodaggio. Telefonare 24993. 45661 Q
PRIVATO vende Fiat 1500 C 65. Telefonare 78927 mattinata. 25620 Q
«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q
VENDESI Giulia TI anno 1964. Via Piccardi n. 48-a, officina. 25684 Q
VENDO Ape, Urbani, Kandler 8, ore pranzo. 45703 Q
VENDO Vespa 664 buona occasione. Tel. 31850. 45681 Q
VENDO 500 F '68 in rodaggio. API, via Baiamonti. 25658 Q
JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
«750» porte contrarie perfetta e 1100 Special 62 radio unico proprietario bellissima vendonsi. Mobil, Fabio Severo. 45677 Q
«850» Fiat 1967 con accessori colore azzurro ottima occasione. Telefonare 68990 dalle 10.30 alle 12.30. 56 Q
1100 D '65; 850 S; 750 '66; 750 '64; 500 '64 vendonsi. S. Francesco 9, corte. 45697 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 25215 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA, mutui ipotecari, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 45365 R
A competente cedo ristorante volendo anche alloggio 2 milioni contanti resto dilazionato. Patente 71201 Fermo Posta Monfalcone. 25546 R
CERCO azienda per associarmi disponendo piccolo capitale. Cassetta 45689 R SPI.
OCCASIONE lavanderia stireria con pulitura a secco buona clientela vendo causa trasferimento. Telefono 50586. 45665 R

S Case, ville, terreni L. 90

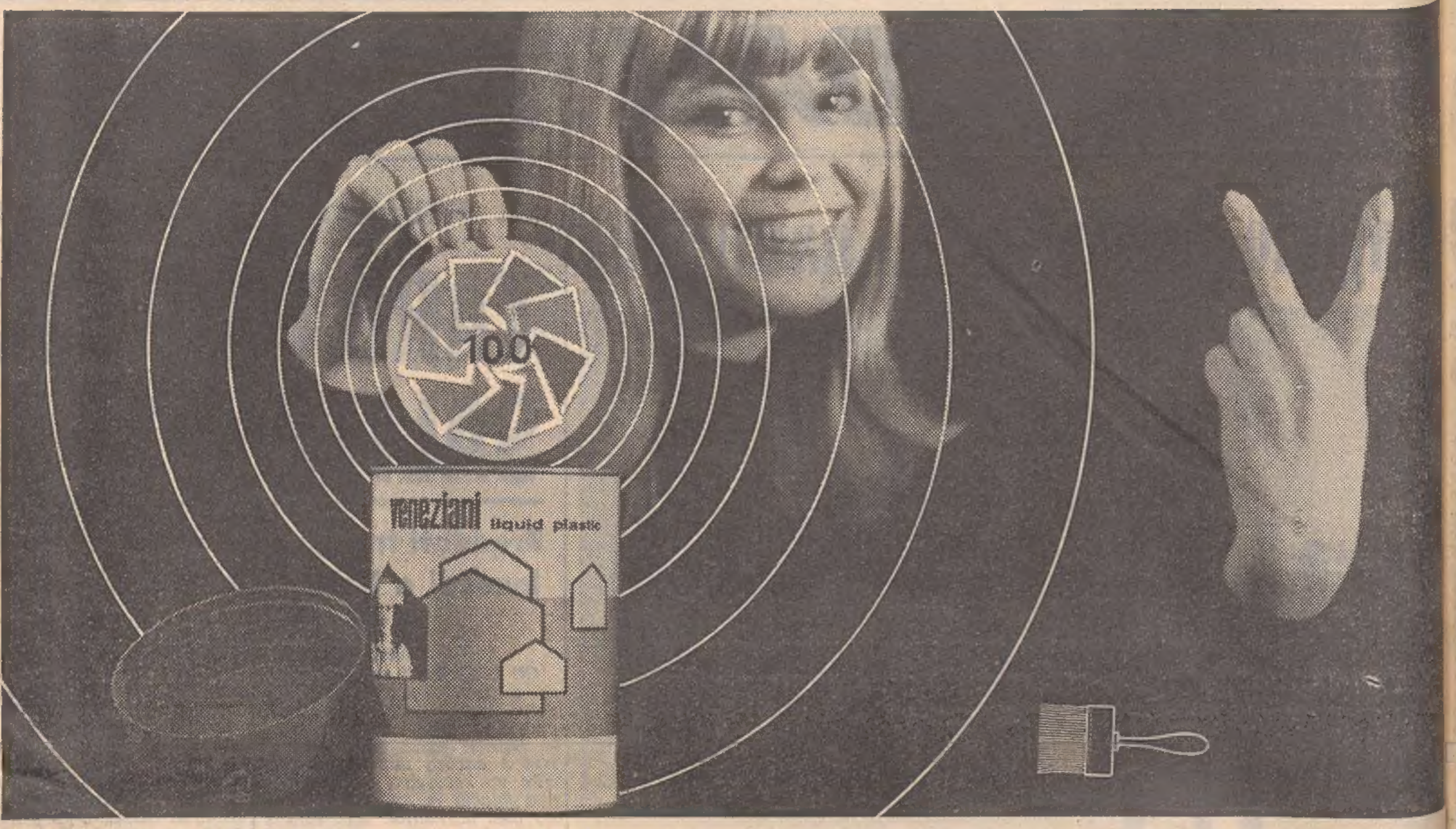
A.A. VIA PIETA'-BUONARROTI, prossimo inizio costruzione, prenotansi appartamenti. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 45715 S
A. BORGO INCANTEVOLE, monte Radio, costruzione palazzine, splendida vista golfo, appartamenti 2 stanze soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage. MUTUI LEGGE 1179; contanti EFFETTIVO 25%, saldo venticinquennale, interesse 5,50%. ALTRA palazzina appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno. ATTICI salone, tristanze, biservizi, terrazze; mutui fino 75% con contributo Regione. AGEP, Crispi 14. 45713 S
A. CONSEGNA giugno appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi 4.000.000. AGEP, Crispi 14. 45709 S
A. CORSO, zona, 6 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, autoriscaldamento, vendesi. AGEP, Crispi 14. 45711 S
A. LOCALE d'affari città ottimo investimento vendesi facilitazioni. Tel. 31335. 25646 S
ACQUISTO contanti mura negozio centro o Barriera. Cassetta 44742 S SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze servizi. Cassetta 45663 S SPI.
APPARTAMENTI città 2-3 stanze casa vecchia vendesi. Telef. 31335. 25646 S
APPARTAMENTI 2, 3 camere, accessori, nuovi e vecchi, vendonsi. Amministrazione corso Italia 29. 45719 S
APPARTAMENTI vista mare in palazzina v. Felluga 43 ascensore acqua calda e TV centralizzate vende impresa, mutui 75%, tel. 68957. 23687 S
APPARTAMENTI paraggi PICCARDI, signorili, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi, massime facilitazioni pagamenti. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25726 S
APPARTAMENTO Campi ELISI in palazzina, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, giardino, riscaldamento, vende 7.500.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25726 S
APPARTAMENTO OTTIMA OCCASIONE F. Severo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, VENDE LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 45717 S
APPARTAMENTO R. SANZIO, soleggiatissimo, moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25726 S
APPARTAMENTO libero vendesi rinnovato riscaldamento 2 camere cucina bagno cantina. Via Sottoripa 6 - I; visitare 10-13. 25640 S
CONDOMINIO Flavia capolinea 19 appartamenti varie grandezze prezzi convenienti anche per investimenti mutui 75% prenotansi presso Impresa, S. Francesco 9, telefono 31084. 44406 S
FONDO parte indivisa centralissimo occasione vendesi. Cassetta 45675 S SPI.
GRADO Agenzia ALS Villaresidenza - tel. 80761 vende ultimi appartamenti direttamente spiaggia da L. 1.700.000 più mutuo ventennale, ottimo investimento. 5524 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.



CENTOCOLORI: Un sistema nuovo, semplice, due volte economico.

con CENTOCOLORI centro sicuro!

Un solo vaso con CENTO possibilità di scelta. Portatelo a casa e, senza alcuna difficoltà, create da Voi il Vostro colore

Finora come facevate o come pensavate che si dovesse fare? Vi si offrivano due soluzioni: scegliere il Vostro colore in negozio (ma era poi veramente il Vostro?); oppure acquistare una tinta base e cercare il Vostro colore su una cartella-campionario, per poi andare a casa a cimentarvi in miscele e tentativi.

Con CENTOCOLORI tutto è cambiato, tutto è semplificato: sceglierete e creerete nella comodità della Vostra casa il colore per i Vostri mobili, le Vostre pareti, le finestre, le porte, le ringhiere, senza pericolo di sbagliare.

Varietà e precisione

Portate a casa un vaso di CENTOCOLORI, a casa aprite il primo coperchio del vaso e troverete subito non solo la nostra vastissima cartella-campionario con cento effettive possibilità di scelta, ma anche — ed ecco il nuovo sistema per fare sicuramente centro — nove cartucce con le tinte base già perfettamente dosate per creare da voi con estrema facilità e precisione tecnica quello fra i cento colori che Voi preferite.

Il sistema CENTOCOLORI è adesso a Vostra disposizione nei nostri prodotti Vi-GLOSS e Vi-TEX.

Vi-GLOSS: la plastica liquida più brillante e duratura del migliore smalto che si applica facilmente come una normale pittura (per mobili, infissi e ringhiere).

Vi-TEX: la tappezzeria liquida superlavabile per le pareti interne o i muri esterni della Vostra casa.

Valore doppio e doppio risparmio

1) Con il sistema CENTOCOLORI acquistate a litro, acquistate cioè un preciso volume di prodotto (non sarete più ingannati dal peso di un materiale verniciante, talvolta caricato per ridurre artificialmente il costo a chilogrammo). Questa è la prima vera economia.

resa con 1/2 litro | resa con 1 kg

2) Il vaso di CENTOCOLORI per sole 70 lire al litro in più di un vaso di bianco vi dà anche nove cartucce infallibili e cento possibilità di scelta. Settanta lire: meno di quanto costa un'unica tinta base qualsiasi.

Risultato di lunghi studi e di nuovi progressi tecnologici

CENTOCOLORI ha richiesto anni di studi e nuove esperienze tecnologiche per garantire costanza di tonalità, colori stabili alla luce, alle intemperie, ai lavaggi, all'azione di qualsiasi detersivo.

Sigillo di garanzia

Tutti i vasi del sistema CENTOCOLORI sono sigillati con una sottile lamina di alluminio: garanzia di genuinità e di conservazione illimitata, al riparo dalle infiltrazioni di aria e di polvere.

Notate anche che con Vi-GLOSS e Vi-TEX CENTOCOLORI non si vernicia ma si plastifica. La nuova tinta che stenderete è a base di plastica, che esposta all'aria essiccandosi s'indurisce rapidamente e forma una robusta pellicola di eccezionale resistenza.

Una selezione fatta da specialisti

I vivaci colori di CENTOCOLORI sono stati scelti per Voi da architetti, specialisti dell'arredamento e donne di buon gusto che amano la loro casa.

Voi che amate la Vostra acquistate subito un vaso e la prova Vi convincerà. Se desiderate maggiori ragguagli siamo a Vostra disposizione: compilate questo tagliando e speditelo incollato su una cartolina postale a **G. VENEZIANI S.p.A. Casella Postale 550, Trieste.** Riceverete gratuitamente la nostra cartella-campionario con i cento bellissimi colori e le istruzioni per l'uso delle nostre cartucce.

Alla
G. VENEZIANI S. p. A. - TRIESTE
Casella Postale 550
Desidero ricevere, gratis, la cartella del sistema CENTOCOLORI e le istruzioni per l'uso.
NOME E COGNOME........................
....
VIA........................
CITTÀ........................
PROVINCIA........................

Vi-GLOSS, Vi-TEX: Vi come VENEZIANI

GIOACHINO VENEZIANI S. p. A. - 34145 TRIESTE - VIA ITALO SVEVO N. 40 - TELEFONO 820-39

LOCALI d'affari vende od affitta Impresa Via Crispi 66: mq. 23 - 31 - 147. Via Pascoli 37: mq. 80. Tel. 726205. 25612 S
MAGAZZINI interni (complesso) posizione centrale vendonsi occasione, tel. 68482 ore ufficio.
PERMUTIAMO appartamenti in corso costruzione con terreno edificabile. Tel. 68957. 23687 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME UN AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15-18.30. 44454 S
PIAZZA Ponterosso II piano, mq. 260, vani 8, ascensore riscaldamento autonomo, vende Immobiliare Italia 38102. 66 S
STABILE 3 appartamenti bistanze giardino vendo - scambio tristanze centralissimo. Telefonare 742645 giornalmente.
TERRENO edificabile Trieste, 2200 mq. strada principale, acqua, luce, bella zona, adatto qualsiasi costruzione anche di interesse turistico, con già annessa attività commerciale avviata, vendesi causa anzianità. Trattasi direttamente. Offerte a cassetta 45621 S SPI.
VIA SCALINATA 1.o piano vendesi appartamento 2 camere grandiose 2 camerette cucina gabinetto arioso soleggiatissimo. Telefonare 33585 ore pasti. 45669 S
TERRENO zona panoramica dintorni Muggia vendesi contanti. Tel. 981307. 25666 S
VIALE XX SETTEMBRE: appartamenti nuova costruzione, ammezzato 2 - 3 stanze servizi adatti abitazione uffici vendonsi. Amministrazione Alberti tel. 68734 ore 16-19. 25664 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso 4 stanze comforts moderni zona panoramica. Visite oggi 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S
ZONA verde quiete vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende impresa Ermagora - Tel. 29782 pomeriggio. 25654 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U
ABBIAMO autorizzata rassegna quattromila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetela gratuitamente. Focolare, Vitruvio 11, Milano. 5472 U

V Diversi L. 120

JUGOSLAVIA accetto incarichi disbrigo pratiche commerciali, accompagnamento gente affari macchina propria. Telef. 732314 ore 13-15. 45549 V

CONDIZIONI GENER[ALI] PER LE INSERZIO[NI]

Gli avvisi economici [...] no pubblicati nella rubri[ca] corrispondente all'ogget[to] le inserzioni, minimo [...] role, la disposizione vie[ne] ordine alfabetico; per f[aci]re le ricerche viene [...] cato eventualmente il te[sto] in modo da renderne l'evi[denza]
La S.P.I. ha la facoltà d[i ab]breviare qualche parola [degli] annunci.
Le offerte debbono [...] ma di legge, essere affr[ancate] (con affrancatura semp[lice] non raccomandata o e[spres]so) e spedite per posta.
La S.P.I. non assum[e re]sponsabilità per casuali [...] cate inserzioni, nè per [errori] di stampa od omissio[ni] responsabilità verso il [...] il pubblico e i terzi de[lle in]serzioni eseguite, riman[e pie]na e intera agli inserent[i].
Errori di stampa che [non] pregiudicano l'effetto d[ell'av]viso non danno diritto [a ri]petizioni gratuite, così [come] errori dipendenti da [...] scrittura degli avvisi.
Le eventuali lettere o [circo]lari reclamistiche con [...] alle cassette saranno ce[stinate]

A TORINO

IL PICCOLO è in v[endita] nelle seguenti riven[dite:]
SERRA: corso Vitt. Em[...]
PRONOTTO: corso Vitt[...]
LIGURE: piazza C. Feli[ce]
ALLEMANDI: via Buoz[zi]
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. C[...]
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Cast[ello]
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della [sta]zione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Una, due, tre, dieci, cento macchie. Abbiamo perso il conto. Vengon via senza lasciar traccia, con una semplice spugna inumidita. Questo è un tappeto Meraklon. Non vuol saperne di macchie. Meraklon, resistente e antimacchia.

Meraklon®

® marchio registrato Polymer S.p.A.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.